



Guida alla progettazione di sistemi per il consolidamento, il rinforzo strutturale e la sicurezza sismica.

MANUALE TECNICO STRUTTURALE
ottava edizione - 2026

Prescrizioni, voci di capitolato e tavole esecutive

kerakoll

Manuale del consolidamento

In Italia e nel resto del mondo, si contano ogni anno numerosi eventi sismici che colpiscono il patrimonio edilizio, in tutte le sue forme: dall'edilizia storica in muratura di varia natura fino alle più recenti strutture in calcestruzzo armato. Questi episodi hanno evidenziato problematiche legate alla presenza di murature disomogenee e in pessime condizioni di conservazione, elementi con bassissima resistenza meccanica, o elementi in calcestruzzo armato realizzati con calcestruzzi scadenti o in evidente stato di degrado.

È proprio dallo studio attento della meccanica dei sistemi di rinforzo e dell'interazione con i vari materiali da costruzione che i nostri ricercatori hanno progettato moderni sistemi di rinforzo, composti da innovative matrici minerali abbinate a tessuti unidirezionali in fibra d'acciaio galvanizzato ad altissima resistenza, reti in fibra naturale di basalto e acciaio Inox, fibre corte in acciaio ad alta resistenza e barre elicoidali in acciaio Inox.

Il primato della nostra metodologia di ricerca, unito alle eccellenze dei principali istituti di ricerca nazionali italiani ed esteri con cui collaboriamo, si fonda sullo sviluppo di sistemi di rinforzo in grado di modularsi perfettamente alle resistenze e rigidità delle diverse tipologie di supporti.

Gli abbinamenti delle matrici Kerakoll con i tessuti in fibra di acciaio, di basalto e di vetro costituiscono gli innovativi sistemi di rinforzo strutturale, che offrono molteplici vantaggi: semplicità applicativa e performance di resistenza, modulo elastico e tenacità superiori a quelle dei più comuni sistemi compositi.

Questo Manuale Tecnico è un'utile guida pratica per i Progettisti e la Direzione Lavori, per pianificare e dirigere il cantiere in modo più semplice ed efficace.

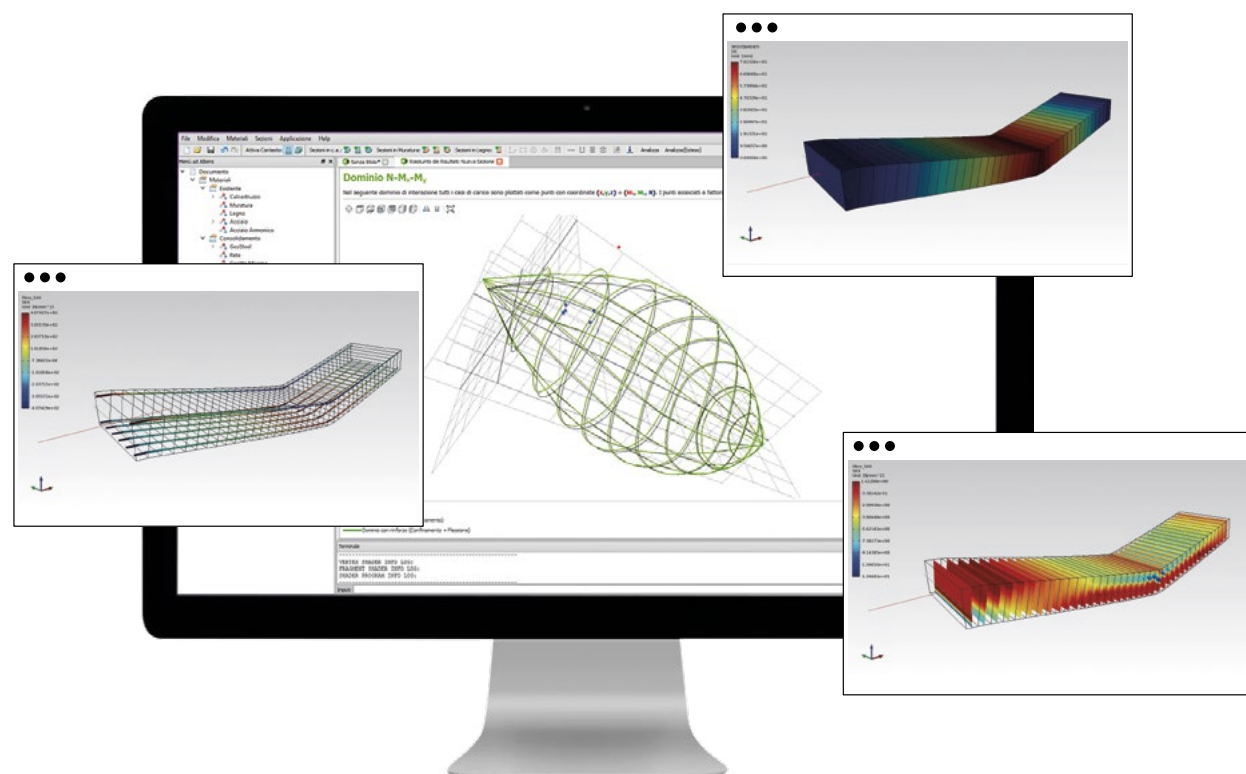


Kerakoll è socio sostenitore di



GEOFORCE ONE, IL SOFTWARE PER PROGETTARE IL CONSOLIDAMENTO E IL RINFORZO STRUTTURALE

Geoforce one
Software



L'innovativo software Geoforce One, sviluppato e concepito da Asdea per Kerakoll, permette di progettare e verificare sezioni di forma standard o generica in c.a., c.a.p., legno e muratura. Con soli tre semplici passaggi è possibile progettare e verificare il sistema di rinforzo nell'elemento strutturale. Geoforce One permette inoltre la modellazione e l'analisi di elementi strutturali quali travi/pilastri in c.a., setti, architravi, fasce di piano, archi e volte in muratura e nodi trave-pilastro.

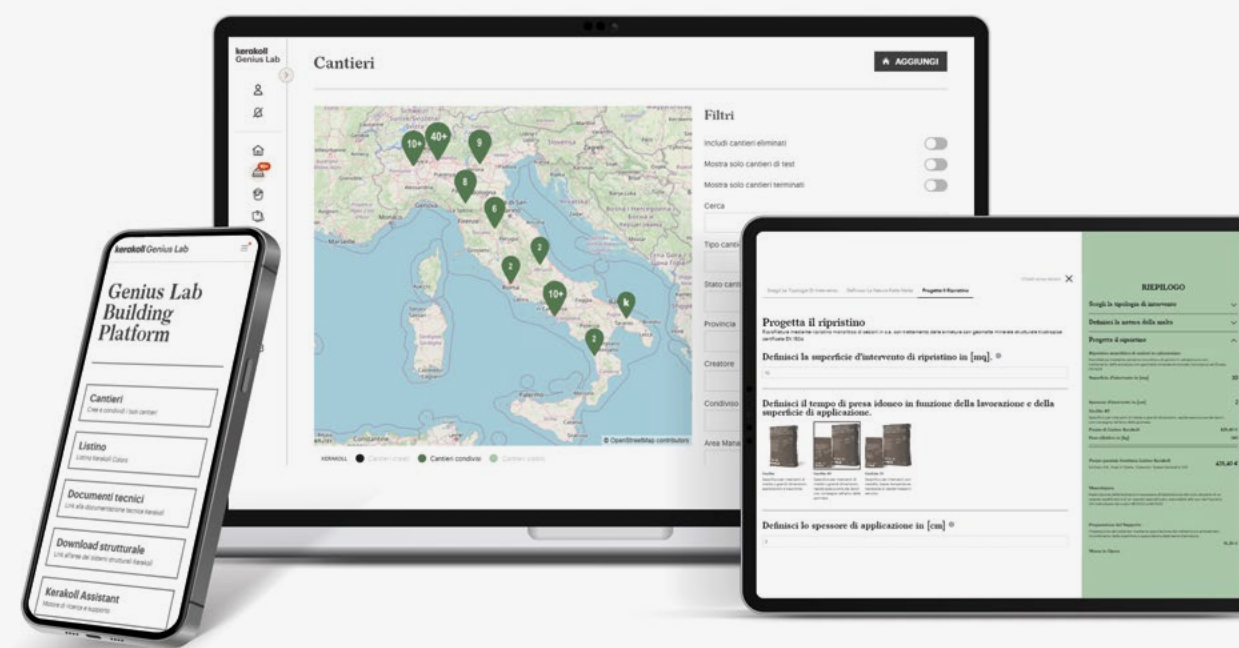
ENGINEERED BY

ASDEA

ASDEA è una società di ingegneria costituita da professionisti che nel corso di decenni hanno maturato significative esperienze di ricerca in campo internazionale. La società è nata con l'obiettivo di offrire soluzioni innovative e altamente tecnologiche nel campo dell'ingegneria strutturale e opera attivamente in diversi paesi, contando più di 300 professionisti, fornendo in tutto il mondo servizi di ingegneria e architettura altamente specializzati.

GENIUS LAB LA PIATTAFORMA DIGITALE COLLABORATIVA PER ELABORARE E GESTIRE I TUOI PROGETTI

kerakoll Genius Lab



Scopri le funzionalità:

- Creare un cantiere e collaborare con Kerakoll e i professionisti della zona
- Effettuare una configurazione guidata di un intervento di rinforzo strutturale, identificando i costi di fornitura e posa
- Esportare le analisi prezzi in file .xpwe per la redazione di capitolati
- Ottenere la documentazione tecnica delle soluzioni progettate (Tavole tecniche, disegni dwg, Schede di Sicurezza, CAM, EPD, VOC, DOP...)
- Verificare i sistemi di rinforzo e scaricare le relazioni di calcolo

Registrati:



Indice generale

SOLUZIONI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE STRUTTURE IN C.A., C.A.P. E PREFABBRICATE	8
• RICOSTRUZIONE E RIPARAZIONE	10
• PILASTRI E NODI	14
• SOLAI E TRAVI	42
SOLUZIONI PER IL CONSOLIDAMENTO, IL RINFORZO E LA RIPARAZIONE DI PARETI DI TAMPONAMENTO IN STRUTTURE INTELAIATE IN C.A.	73
• RIPARAZIONE, RIPRISTINO LESIONI LOCALI	74
• PRESIDIO E MIGLIORAMENTO DIFFUSO	78
SOLUZIONI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE STRUTTURE IN MURATURA PORTANTE DI LATERIZIO, TUFO E PIETRA NATURALE	88
• MASCHI MURARI E PILASTRI	90
• ARCHI	130
• VOLTE	138
• CUPOLE	162
APPENDICI	171

SOLUZIONI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE STRUTTURE IN MURATURA PORTANTE DI LATERIZIO, TUFO E PIETRA NATURALE

MASCHI MURARI E PILASTRI

1.21A		Riparazione di lesioni su murature mediante opera di scuci e cucì con malta a base di pura calce idraulica naturale	90
1.21B		Riparazione di lesioni su murature mediante opera di scuci e cucì con malta a base di pura calce idraulica naturale e inserimento diffuso di connessioni trasversali	92
1.22		Ristilatura dei giunti in muratura con malta certificata a base di pura calce idraulica naturale	94
1.23A		Ristilatura armata dei giunti facciavista mediante malta a base di pura calce idraulica naturale e barre elicoidali in acciaio Inox	96
1.23B		Ristilatura armata dei giunti e connessione trasversale di muratura facciavista mediante malta a base di pura calce idraulica naturale, connettori e barre elicoidali in acciaio Inox	98
1.24		Consolidamento e rinforzo di maschi murari mediante iniezioni di malta iperfluida a base di pura calce idraulica naturale	100
1.25A		Consolidamento e rinforzo di maschi murari mediante inserimento diffuso di diatoni in fibra di acciaio galvanizzato iniettati con geomalta iperfluida a base di pura calce idraulica naturale	102
1.25B		Consolidamento e rinforzo di maschi murari mediante reticolato diffuso di diatoni in fibra di acciaio galvanizzato iniettati con geomalta iperfluida a base di pura calce idraulica naturale	104
1.25C		Connessioni trasversali e ammorsamenti di maschi murari mediante cucitura a secco con barre elicoidali in acciaio Inox	106
1.26		Rinforzo per azioni nel piano e fuori dal piano di maschi murari mediante placcaggio con fasce in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	108
1.27A		Rinforzo per azioni nel piano e fuori dal piano di maschi murari mediante placcaggio diffuso con rete in fibra naturale di basalto e acciaio Inox e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	110
1.27B		Rinforzo per azioni nel piano e fuori dal piano di maschi murari mediante placcaggio diffuso con rete in fibra naturale di basalto e acciaio Inox e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	112
1.28A		Rinforzo di maschi murari mediante tecnica del CRM applicato su entrambe le facce con rete e connettori in fibra di vetro e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	114

1.28B		Rinforzo di maschi murari mediante tecnica del CRM applicato su entrambe le facce con rete in fibra di vetro, geomalta a base di pura calce idraulica naturale e barre elicoidali in acciaio inox	116
1.29		Consolidamento e rinforzo di porzioni di fabbricato mediante realizzazione di cordoli armati mediante interposizione nei giunti di fasce di tessuto in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	118
1.30A		Consolidamento e rinforzo di porzioni di fabbricato mediante realizzazione di fasce di piano mediante placcaggio con fasce di tessuto in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	120
1.30B		Realizzazione di incatenamenti di facciata mediante installazione di fasce di tessuto in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	122
1.31		Rinforzo di pilastri in muratura facciavista mediante confinamento puntuale con connettori in fibra di acciaio galvanizzato iniettati con geomalta iperfluida a base di pura calce idraulica naturale	124
1.32		Rinforzo di pilastri in muratura facciavista mediante confinamento puntuale con barre elicoidali in acciaio Inox inserite a secco	126
1.33		Rinforzo di pilastri in muratura mediante confinamento con fasce di tessuto in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	128

ARCHI

1.34		Rinforzo e consolidamento di archi mediante cucitura intradossale con connettori in fibra di acciaio galvanizzato iniettati con geomalta iperfluida a base di pura calce idraulica naturale	130
1.35		Rinforzo e consolidamento di archi mediante cucitura a secco intradossale con barre elicoidali in acciaio Inox	132
1.36		Rinforzo e consolidamento di archi mediante placcaggio estradossale con fasce di tessuto in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	134
1.37		Rinforzo e consolidamento di archi mediante placcaggio intradossale con fasce di tessuto in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	136

SOLUZIONI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE STRUTTURE IN MURATURA PORTANTE DI LATERIZIO, TUFO E PIETRA NATURALE

VOLTE

1.38		Rinforzo e consolidamento di volte a botte mediante placcaggio estradossale con fasce in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	138
1.39		Rinforzo e consolidamento di volte a botte mediante placcaggio intradossale con fasce in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	140
1.40		Rinforzo e consolidamento di volte a botte mediante placcaggio estradossale con rete diffusa in fibra naturale di basalto e acciaio Inox e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	142
1.41		Rinforzo e consolidamento di volte a botte mediante placcaggio intradossale con rete diffusa in fibra naturale di basalto e acciaio Inox e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	144
1.42		Rinforzo e consolidamento di volte a crociera mediante placcaggio estradossale con fasce in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	146
1.43		Rinforzo e consolidamento di volte a crociera mediante placcaggio intradossale con fasce in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	148
1.44		Rinforzo e consolidamento di volte a crociera mediante placcaggio estradossale con rete diffusa in fibra naturale di basalto e acciaio Inox e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	150
1.45		Rinforzo e consolidamento di volte a crociera mediante placcaggio intradossale con rete diffusa in fibra naturale di basalto e acciaio Inox e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	152
1.46		Rinforzo e consolidamento di volte a padiglione mediante placcaggio estradossale con fasce in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	154

1.47		Rinforzo e consolidamento di volte a padiglione mediante placcaggio intradossale con fasce in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	156
1.48		Rinforzo e consolidamento di volte a padiglione mediante placcaggio estradossale con rete diffusa in fibra naturale di basalto e acciaio Inox e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	158
1.49		Rinforzo e consolidamento di volte a padiglione mediante placcaggio intradossale con rete diffusa in fibra naturale di basalto e acciaio Inox e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	160

CUPOLE

1.50		Rinforzo e consolidamento di cupole mediante placcaggio estradossale con fasce in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	162
1.51		Rinforzo e consolidamento di cupole mediante placcaggio intradossale con fasce in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	164
1.52		Rinforzo e consolidamento di cupole mediante placcaggio estradossale con rete diffusa in fibra naturale di basalto e acciaio Inox e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	166
1.53		Rinforzo e consolidamento di cupole mediante placcaggio intradossale con rete diffusa in fibra naturale di basalto e acciaio Inox e geomalta a base di pura calce idraulica naturale	168

1.21A

Riparazione di lesioni su murature mediante opera di scuci e cucì con malta a base di pura calce idraulica naturale

PRESCRIZIONE

- 1. Preparazione del supporto. Rimuovere la parte di muratura realizzata con pietrame e/o con laterizi localmente degradata e/o lesionata, rimuovendo anche la malta di allettamento originaria inconsistente e tutto quanto possa compromettere le successive lavorazioni; procedere successivamente al lavaggio del paramento murario.
- 2. Ricostruzione del nuovo paramento murario. Procedere alla ricostruzione della muratura con mattoni pieni e/o pietrame allettati utilizzando **Geocalce G Antisismico** o **Geocalce F Antisismico**. Posare in opera la malta con cazzuola a formare il letto di posa, alloggiare quindi l'elemento costruttivo imprimendo leggeri movimenti rotatori fino a ottenere il giusto allineamento e posizionamento in quota; asportare la malta in eccesso sul fronte della muratura. I mattoni devono essere ammorsati da entrambi i lati alla vecchia muratura.

AVVERTENZE

Il progettista può valutare l'inserimento di barre elicoidali in acciaio Inox AISI 304 tipo **Steel Dryfast 6** nei giunti di malta per un migliore ammorsamento fra la muratura esistente e quella ricostruita. In base alle esigenze di progetto, in alternativa alle geomalte con resistenza a compressione di classe M15 **Geocalce G Antisismico** o **Geocalce F Antisismico**, può essere adottata la malta a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 **Biocalce Muratura** (Classe di Resistenza a Compressione M5).

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema per la ricostruzione di murature lesionate con la tecnica scuci-cuci realizzato con nuovi mattoni pieni e/o pietrame allettati con malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo **Geocalce F Antisismico** di Kerakoll. Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg > 1,0 N/mm² – FB: B (EN 1015-12).
L'intervento si svolge nelle seguenti fasi: rimozione delle vecchie malte ammalorate nei giunti delle murature con l'onere della salvaguardia dei tratti in buono stato di conservazione, successiva spazzolatura e lavaggio delle stesse; ricostruzione della muratura mediante sostituzione parziale del materiale con metodo scuci-cuci.
La quantificazione è espressa per unità di superficie di muratura in laterizio a una testa.

1

Individuazione della lesione che interessa una vasta porzione di paramento murario.



2

Individuazione di muratura con estese parti mancanti.



3

Preparazione dei supporti e ricostruzione del paramento murario mediante **Geocalce G Antisismico** o **Geocalce F Antisismico**.



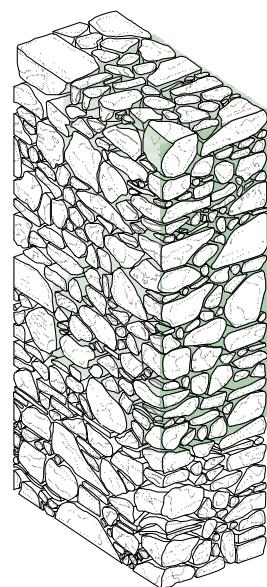
4

Coesistenza tra la nuova parte di muratura ricostruita e quella originale.



1.21A

RIPARAZIONE DI LESIONI SU MURATURE
MEDIANTE OPERA DI SCUCI E CUCI CON
MALTA A BASE DI PURA CALCE IDRAULICA
NATURALE



ASSONOMETRIA
INTERVENTO SCUCI - CUCI

NOTE

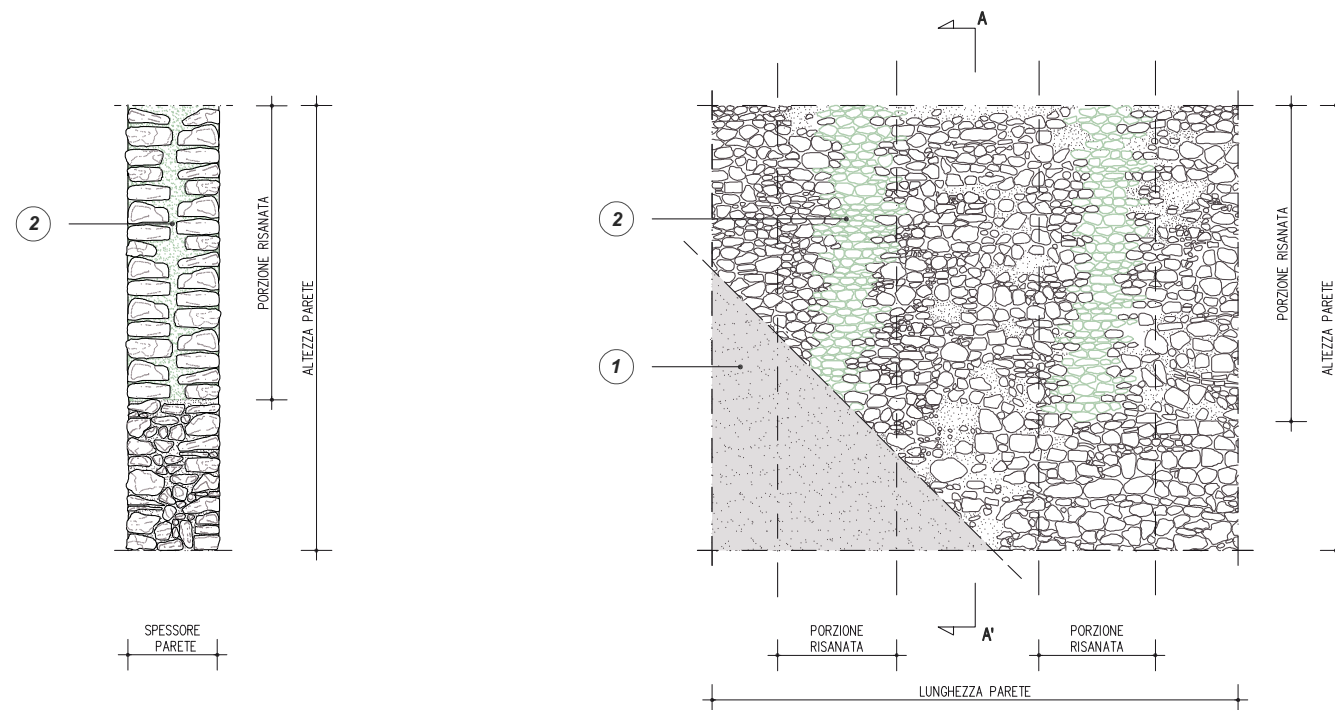
I disegni rappresentano a titolo esemplificativo un apparecchio murario in pietra, ma lo schema rimane invariato se ci si trova in presenza di muratura di laterizio o tufo.

POWERED BY

kerakoll

ENGINEERED BY

ASDEA

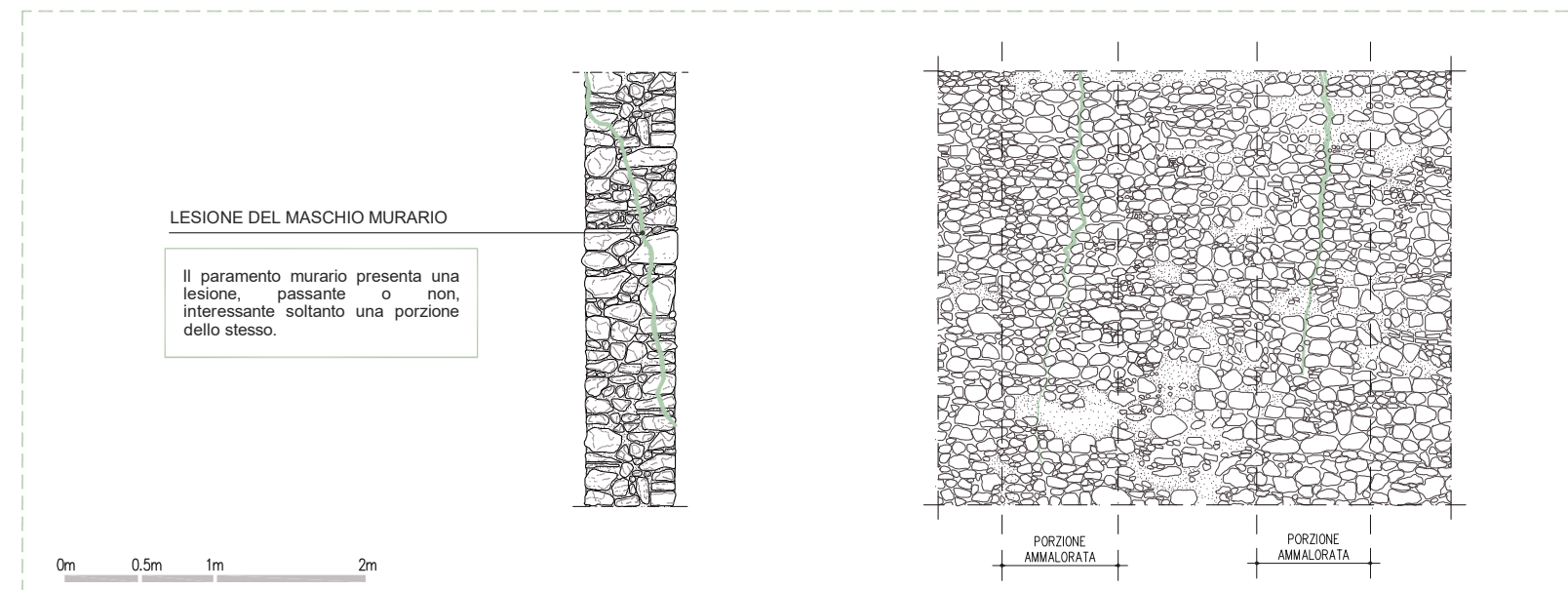


SEZIONE A-A'
INTERVENTO DI SCUCI - CUCI CON GEOCALCE G
ANTISISMICO O GEOCALCE F ANTISISMICO

PROSPETTO
INTERVENTO DI SCUCI - CUCI CON GEOCALCE G
ANTISISMICO O GEOCALCE F ANTISISMICO

0m 0.5m 1m 2m

TIPOLOGIA DI DANNO PER CUI SI CONSIGLIA L'INTERVENTO DI SCUCI - CUCI



LESIONE DEL MASCHIO MURARIO

Il paramento murario presenta una lesione, passante o non, interessante soltanto una porzione dello stesso.

0m 0.5m 1m 2m

QUADRO NORMATIVO

Connessioni delle pareti tra loro e ai diaframmi di piano

Le connessioni delle pareti tra loro e ai diaframmi di piano hanno il compito di ridurre la snellezza delle pareti, rispettivamente nei riguardi della flessione orizzontale e verticale.

Ciò ha il duplice effetto di:

1) limitare gli spostamenti fuori dal piano a livello degli orizzontamenti, prevenendo lo sfilamento delle travi dei solai e della copertura;

2) limitare l'ampiezza della porzione di parete muraria potenzialmente interessata da meccanismi fuori dal piano, riducendo la vulnerabilità nei riguardi di cinatismi locali.

Qualora i collegamenti tra le pareti siano scarsi o deteriorati, può essere realizzata un'adeguata ammorsatura tra parti adiacenti o intersecantisì. Questa può essere realizzata o migliorata con interventi locali. Tra questi, ad esempio, sono annoverabili diverse tipologie di interventi, tra cui quelli tipo *scuci-cuci*.

(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 2)

Incremento della capacità delle pareti

Qualora i setti murari siano costituiti da materiale di bassa qualità, può risultare opportuno migliorare le caratteristiche meccaniche del materiale. Il tipo di intervento da applicare

va valutato in base alla tipologia e alla qualità della muratura e può variare dalla ricostruzione parziale (interventi di *scuci-cuci*) al consolidamento mediante iniezioni o mediante interventi superficiali o altre tecniche opportune; si deve procedere alla verifica preliminare della compatibilità chimico-fisica dei materiali nuovi con quelli originari. Nei casi in cui si operi attraverso le *iniezioni di miscele leganti*, si procede anche alla verifica della fattibilità dell'intervento in termini di capacità delle murature di assorbire e diffondere le malte iniettate ponendo attenzione nella scelta della pressione di immissione della miscela, per evitare dissesti locali.

(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 4)

1
EVENTUALE DEMOLIZIONE DELL'INTONACO E RICOSTRUZIONE DOPO L'INTERVENTO DI RINFORZO

2
RICOSTRUZIONE O SOSTITUZIONE DEI CONCI MURARI RIMOSSE CON NUOVI ELEMENTI CON SUPERFICI SCABRE E ALLETTATI CON **GEOCALCE G ANTISISMICO** O **GEOCALCE F ANTISISMICO**. SI PONGA ATTENZIONE AD AMMORSARE I NUOVI ELEMENTI AI PREESISTENTI ED A SEGUIRNE GLI ORIZZONTAMENTI. SI CONSIGLIA IL RIUSO, PER QUANTO POSSIBILE, DEI CONCI DELLA MURATURA ORIGINARIA

AVVERTENZE: Il progettista può scegliere, in base alle esigenze di progetto, in alternativa alle geomalte con resistenza a compressione di categoria M15 **Geocalce G Antisismico** o **Geocalce F Antisismico**, la malta a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 **Biocalce Muratura** (Classe di Resistenza a Compressione M5).

1.21B

Riparazione di lesioni su murature mediante opera di scuci e cucì con malta a base di pura calce idraulica naturale e inserimento diffuso di connessioni trasversali



PRESCRIZIONE

1. Preparazione del supporto. Rimuovere la parte di muratura localmente degradata e/o lesionata, rimuovendo anche la malta di allettamento originaria inconsistente e tutto quanto possa compromettere le successive lavorazioni; procedere successivamente al lavaggio del paramento murario.
2. Ricostruzione del nuovo paramento murario. Procedere alla ricostruzione della muratura con mattoni pieni e/o pietrame allettati utilizzando **Geocalce G Antisismico** o **Geocalce F Antisismico**. Posare in opera la malta con cazzuola a formare il letto di posa, alloggiare quindi l'elemento costruttivo imprimendo leggeri movimenti rotatori fino a ottenere il giusto allineamento e posizionamento in quota; asportare la malta in eccesso sul fronte della muratura. I mattoni devono essere ammortati da entrambi i lati alla vecchia muratura.
3. Realizzazione fori. Realizzare un foro avente diametro e profondità di ancoraggio idonei ad accogliere il successivo sistema di rinforzo. Si consiglia di rimuovere la malta in prossimità del foro per annegare i trefoli del connettore.
4. Preparazione e installazione diatonò. Realizzare il **Diatono Geosteel** con l'inserimento di una fascia di tessuto della gamma **Geosteel G** di opportuna larghezza, in modo da predisporre all'interno del connettore il numero di trefoli minimi necessari da progetto per attingere alle resistenze di trazione richieste; avere cura di sfioccare la parte terminale della fascia di tessuto, mediante taglio della rete di supporto, procedendo con un taglio parallelo ai trefoli stessi per una lunghezza pari a quella dello sfiocco che si vuole realizzare sulla muratura, garantendo un raggio minimo di sfioccatura di 10 cm. In caso di connettore con sfioccatura su entrambi i lati, realizzare tale operazione su entrambe le estremità della striscia di fibra, arrotolare la fascia su se stessa, avendo cura di realizzare un cilindro di diametro opportuno rispetto al foro realizzato. Installare il connettore all'interno del foro applicando l'**Iniettore&Connettore Geosteel** per la successiva iniezione di malte fluide.
5. Inghisaggio diatonò. Per consolidare il paramento murario e garantire collaborazione con il **Diatono Geosteel**, effettuare un'iniezione a bassa pressione (minore di 1,5 bar) di geomalta iperfluida **Geocalce FL Antisismico**, previa bagnatura dei supporti, utilizzando l'apposito foro posto sulla testa del tassello. Al termine di questa fase sigillare l'**Iniettore&Connettore Geosteel** con il tappo in dotazione. Eseguire applicazione finale di **Geocalce F Antisismico** per inglobare il rinforzo e ricostruire i giunti di malta.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema per la ricostruzione di murature lesionate con la tecnica scuci-cuci con connessioni trasversali realizzato con malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo **Geocalce F Antisismico** di Kerakoll. Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg $> 1,0$ N/mm² – FB: B (EN 1015-12). Le connessioni trasversali sono realizzate in numero di 4 elementi al mq tramite diatonò in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza di lunghezza pari a 30 cm, iniettati con malta fluida a base di pura calce naturale NHL 3.5 - tipo **Diatono Geosteel** realizzato con **Geosteel G600** in abbinamento a **Geocalce FL Antisismico** di Kerakoll - Caratteristiche tecniche certificate della connessione: $\sigma_{pull-out}$ = 2555 MPa (laterizio) - 2503 MPa (tufo). L'intervento si svolge nelle seguenti fasi: rimozione delle vecchie malte ammalorate nei giunti delle murature con l'onere della salvaguardia dei tratti in buono stato di conservazione, successiva spazzolatura e lavaggio delle stesse; ricostruzione della muratura mediante sostituzione parziale del materiale con metodo scuci-cuci; realizzazione del foro d'ingresso, avente dimensione (diametro e profondità) idonea alla natura del successivo connettore, e successiva rimozione della malta nell'area adiacente al foro realizzato; confezionamento del connettore metallico mediante taglio, "sfioccatura", e arrotolamento finale del tessuto in fibra d'acciaio galvanizzato, con bloccaggio dello stesso mediante fascetta plastica; inserimento del connettore all'interno del foro (numero, profondità di ancoraggio, interassi a cura di tecnico abilitato); inserire l'iniettore in polipropilene e fibra di vetro nel diatonò in fibra di acciaio in modo da piegare di 90° la parte terminale del fiocco; collaborazione del connettore mediante iniezione a bassa pressione di malta fluida; fissaggio dei trefoli "sfioccati", con celatura dell'intero connettore. La quantificazione è espressa per unità di superficie di muratura in laterizio a una testa.

AVVERTENZE
Il progettista può valutare l'inserimento di barre elicoidali in acciaio Inox AISI 304 **Steel Dryfast 6** nei giunti di malta per un migliore ammortamento fra la muratura esistente e quella ricostruita. In base alle esigenze di progetto, in alternativa alle geomalte con resistenza a compressione di classe M15 **Geocalce G Antisismico** o **Geocalce F Antisismico**, può essere adottata la malta a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 **Biocalce Muratura** (Classe di Resistenza a Compressione M5).

Consultare l'APPENDICE 1.B per conoscere le modalità di installazione e le prestazioni meccaniche del **Diatono Geosteel**, realizzato con la gamma di tessuti **Geosteel G** in combinazione con il tassello in polipropilene armato con fibra di vetro **Iniettore&Connettore Geosteel**.

In funzione delle necessità di cantiere e delle caratteristiche del supporto, è possibile sostituire la connessione realizzata mediante **Diatono Geosteel** con la connessione a secco realizzata mediante barre elicoidali **Steel Dryfast** e **Tassello Steel Dryfast**.

Intervento compatibile con i sistemi deumidificanti Kerakoll.

1

Individuazione della lesione che interessa una vasta porzione di paramento murario.

2

Preparazione dei supporti e ricostruzione del paramento murario mediante **Geocalce G Antisismico** o **Geocalce F Antisismico**.

3

Esecuzione dei fori sulla parete e bagnatura dei supporti.

4

Sfiocatura tessuto **Geosteel G**, arrotolamento del tessuto per la realizzazione del **Diatono Geosteel**.

5

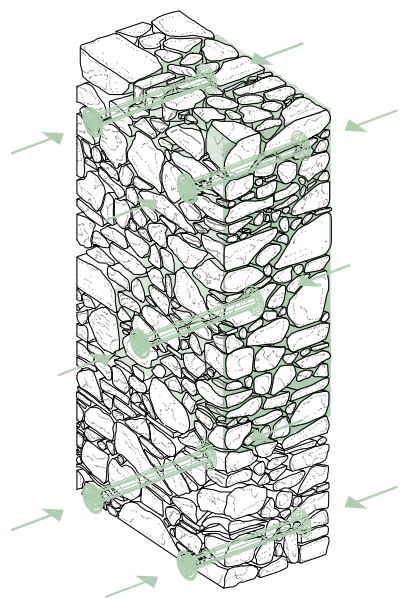
Installazione del **Diatono Geosteel**.

6

Iniezione a bassa pressione di **Geocalce FL Antisismico**, fino alla completa saturazione di eventuali vuoti o lesioni interne.

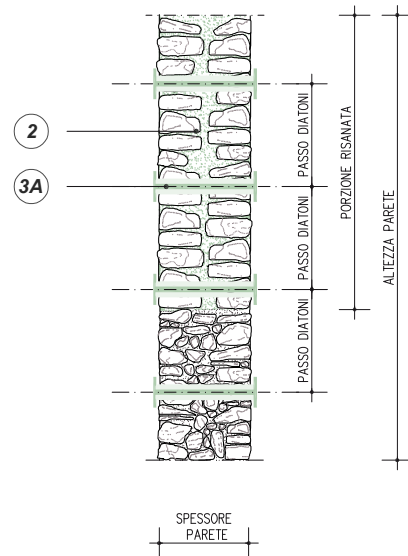
1.21B

RIPARAZIONE DI LESIONI SU MURATURE MEDIANTE OPERA DI SCUCI E CUCI CON MALTA A BASE DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE E INSERIMENTO DIFFUSO DI CONNESSIONI TRASVERSALI



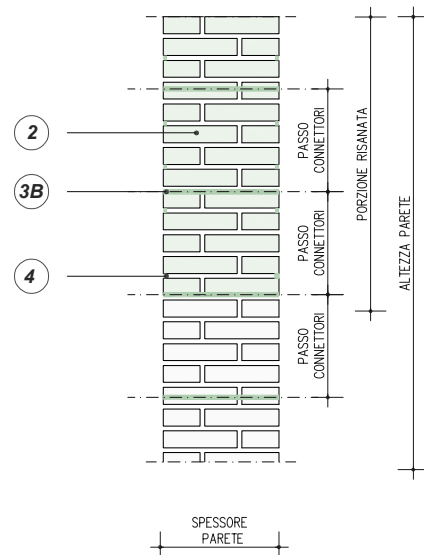
ASSONOMETRIA
UNIONE DELL'INTERVENTO DI SCUCI - CUCI CON L'INSERIMENTO DIFFUSO DI DIATONI ARTIFICIALI A FIOCCO IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO GEOSTEEL G600/G1200

POWERED BY
kerakoll
ENGINEERED BY
ASDEA

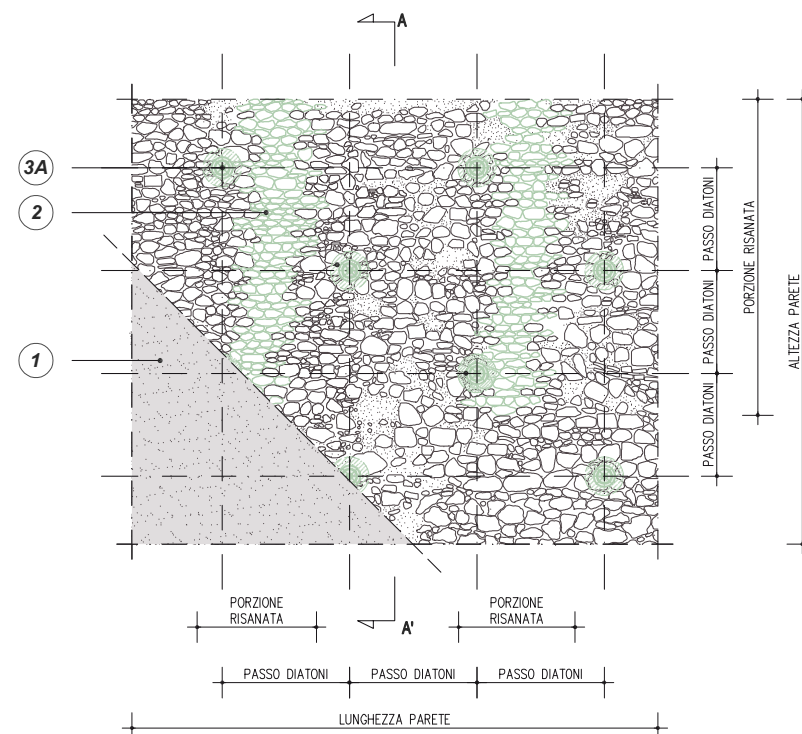


SEZIONE A-A'
UNIONE DELL'INTERVENTO DI SCUCI - CUCI CON L'INSERIMENTO DIFFUSO DI DIATONI ARTIFICIALI A FIOCCO IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO GEOSTEEL G600/G1200

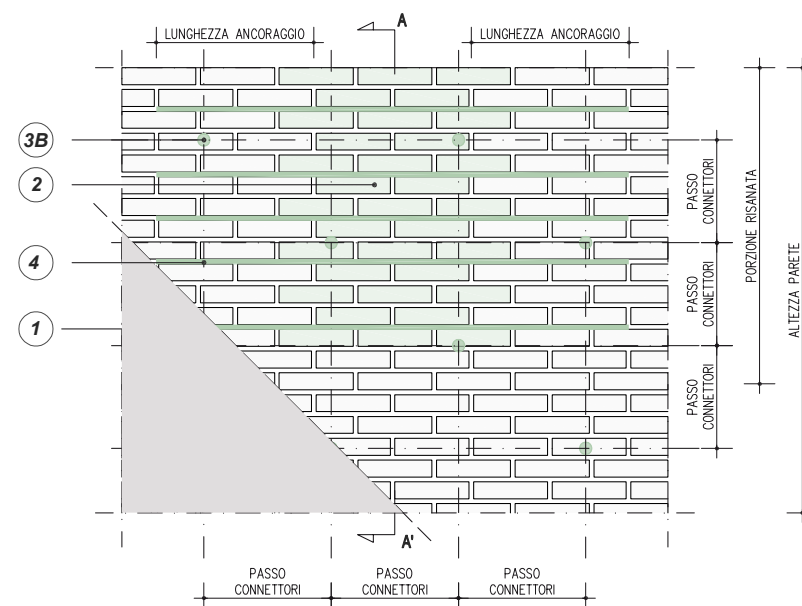
0m 0.5m 1m 2m



SEZIONE A-A'
UNIONE DELL'INTERVENTO DI SCUCI - CUCI CON L'INSERIMENTO DIFFUSO DI CONNESSIONI TRASVERSALI REALIZZATE MEDIANTE BARRE ELICOIDALI STEEL DRYFAST E RISTILATURA ARMATA CON BARRE ELICOIDALI STEEL DRYFAST 6



PROSPETTO
UNIONE DELL'INTERVENTO DI SCUCI - CUCI CON L'INSERIMENTO DIFFUSO DI DIATONI ARTIFICIALI A FIOCCO IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO GEOSTEEL G600/G1200



PROSPETTO
UNIONE DELL'INTERVENTO DI SCUCI - CUCI CON L'INSERIMENTO DIFFUSO DI CONNESSIONI TRASVERSALI REALIZZATE MEDIANTE BARRE ELICOIDALI STEEL DRYFAST E RISTILATURA ARMATA CON BARRE ELICOIDALI STEEL DRYFAST 6

QUADRO NORMATIVO

Connessioni delle pareti tra loro e ai diaframmi di piano

Le connessioni delle pareti tra loro e ai diaframmi di piano hanno il compito di ridurre la snellezza delle pareti, rispettivamente nei riguardi della flessione orizzontale e verticale.

Ciò ha il duplice effetto di:

1) limitare gli spostamenti fuori dal piano a livello degli orizzontamenti, prevenendo lo sfilamento delle travi dei solai e della copertura;

2) limitare l'ampiezza della porzione di parete muraria potenzialmente interessata da meccanismi fuori dal piano, riducendo la vulnerabilità nei riguardi di cinatismi locali.

Qualora i collegamenti tra le pareti siano scarsi o deteriorati, può essere realizzata un'adeguata ammortatura tra parti adiacenti o intersecanti. Questa può essere realizzata o migliorata con interventi locali. Tra questi, ad esempio, sono annoverabili diverse tipologie di interventi, tra cui quelli tipo *scuci-cuci*.

(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 2)

Incremento della capacità delle pareti

Qualora i setti murari siano costituiti da materiale di bassa qualità, può risultare opportuno migliorare le caratteristiche meccaniche del materiale. Il tipo di intervento da applicare

va valutato in base alla tipologia e alla qualità della muratura e può variare dalla ricostruzione parziale (interventi di *scuci-cuci*) al consolidamento mediante iniezioni o mediante interventi superficiali o altre tecniche opportune; si deve procedere alla verifica preliminare della compatibilità chimico-fisica dei materiali nuovi con quelli originari. Nei casi in cui si operi attraverso le *iniezioni di miscele leganti*, si procede anche alla verifica della fattibilità dell'intervento in termini di capacità delle murature di assorbire e diffondere le malte iniettate ponendo attenzione nella scelta della pressione di immissione della miscela, per evitare dissesti locali.

(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 4)

EVENTUALE DEMOLIZIONE DELL'INTONACO E RICOSTRUZIONE DOPO L'INTERVENTO DI RINFORZO

1

In apparecchi murari a faccia vista si consiglia di aprire il tessuto sfioccato del connettore nei giunti della muratura.

RICOSTRUZIONE O SOSTITUZIONE DEI CONCI MURARI RIMOSSE CON NUOVI ELEMENTI CON SUPERFICI SCABRE E ALLETTATI CON **GEOCALCE G ANTISISMICO** O **GEOCALCE F ANTISISMICO**. SI PONGA ATTENZIONE AD AMMORSARE I NUOVI ELEMENTI AI PREESISTENTI ED A SEGUIRNE GLI ORIZZONTAMENTI. SI CONSIGLIA IL RIUSO, PER QUANTO POSSIBILE, DEI CONCI DELLA MURATURA ORIGINARIA

2

AVVERTENZE: Il progettista può scegliere, in base alle sue esigenze di progetto, in alternativa alle geomalte con resistenza a compressione di categoria M15 **Geocalce G Antisismico** o **Geocalce F Antisismico**, la malta a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 **Biocalce Muratura** (Classe di Resistenza a Compressione M5).

INSERIMENTO DI DIATONI A FIOCCO **GEOSTEEL G600/G1200** INGHISATI NELLA MURATURA CON **GEOCALCE FL ANTISISMICO**

3A

Per un'adeguata ammortatura dell'apparecchio murario, è possibile, in unione all'intervento di cucì-scuci, disporre connettori meccanici a fiocco in fibra di acciaio galvanizzato **Geosteel G600/G1200**, soprattutto nel caso l'intervento riguardi un'ampia porzione della muratura, sostituendo così radiciamenti lignei o grappe metalliche. Per maggiori informazioni sui diatoni Geosteel consultare l'APPENDICE 1.B.

Si consiglia di realizzare fori sfalsati con un passo che varia tra 80 e 150 cm. È auspicabile realizzare il foro sugli elementi della muratura di dimensione maggiore, per evitare l'espulsione di quelli minori e quindi più deboli.

INSTALLAZIONE A SECCO DI BARRE ELICOIDALI **STEEL DRYFAST**

3B

In alternativa ai connettori meccanici a fiocco, per un'adeguata ammortatura dell'apparecchio murario, è possibile, in unione all'intervento di cucì-scuci, disporre barre elicoidali **Steel Dryfast**, soprattutto nel caso l'intervento riguardi un'ampia porzione della muratura, sostituendo così radiciamenti lignei o grappe metalliche. Per maggiori informazioni sulle barre elicoidali **Steel Dryfast** consultare l'APPENDICE 1.B.

INSERIMENTO DI **STEEL DRYFAST 6** INGHISATA TRA I GIUNTI CON **GEOCALCE F ANTISISMICO**

4

L'eccellente flessibilità di **Steel Dryfast 6** permette di realizzare la tecnica del repointing o ristilatura armata anche in murature con giunti che presentano dei disallineamenti nei ricorsi di malta. Per maggiori informazioni sulle fasi di montaggio di **Steel Dryfast 6** consultare TAV 1.23A.

È possibile collegare le barre elicoidali **Steel Dryfast** e **Steel Dryfast 6** mediante appositi connettori. Per maggiori informazioni sulle fasi di montaggio consultare TAV 1.23B.

1.22

Ristilatura dei giunti in muratura con malta a base di pura calce idraulica naturale

PRESCRIZIONE

1.
- Preparazione dei supporti. Procedere effettuando una profonda scarnitura dei giunti murari con mezzi manuali utilizzando esclusivamente raschietti o attrezzature similari. Porre molta attenzione in caso di utilizzo di apparecchiature meccaniche o scalpellature che potrebbero danneggiare gli elementi originali del paramento murario. Una volta terminata la scarnitura, effettuare un lavaggio del paramento murario con utilizzo di acqua spruzzata a bassa pressione. Il fondo deve essere pulito e consistente, privo di parti friabili, di polvere e muffe. I muri d'epoca devono essere puliti accuratamente da residui di precedenti lavorazioni (scialbi, vecchie rasature, ecc.) o salificazioni interstiziali e/o superficiali che potrebbero pregiudicare l'adesione. Prima di procedere alla stuccatura bagnare sempre i supporti.
2.
- Ristilatura dei giunti. Eseguire la ristilatura profonda dei giunti con le geomalte **Geocalce F Antisismico** o **Geocalce G Antisismico**. Nella stilatura di murature facciavista stendere una prima mano di malta nelle fughe, opportunamente pulite, preparate e inumidite, mediante cazzuola o spatola effettuando un'energica pressione per garantire l'adesione. Le stuccature a raso muro possono essere spugnate.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 per la ristilatura di giunti in muratura - tipo **Geocalce F Antisismico** di Kerakoll. Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg > 1,0 N/mm² – FB: B (EN 1015-12).
L'intervento si svolge nelle seguenti fasi: scarnitura delle vecchie malte ammalorate presenti nei giunti delle murature, per una profondità di 2 - 3 cm, con l'onere della salvaguardia dei tratti in buono stato di conservazione, successiva spazzolatura e lavaggio delle fughe; stuccatura dei giunti di malta.
La quantificazione è espressa per metro quadro di muratura ristilata.

AVVERTENZE
Geocalce F Antisismico e **Geocalce G Antisismico** sono prodotti naturali non pigmentati, pertanto la colorazione può assumere tonalità variabili fra lotti diversi di produzione. Inoltre, essendo un prodotto minerale, il colore della malta indurita ed essiccata varia in funzione dell'assorbimento dei supporti e delle condizioni atmosferiche durante l'applicazione.

Il progettista può scegliere, in alternativa alle geomalte con resistenza a compressione di classe M15 **Geocalce G Antisismico** o **Geocalce F Antisismico**, la malta a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 **Biocalce Pietra** (Classe di Resistenza a Compressione M5).

1

Effettuare la scarnitura dei giunti ammalorati.



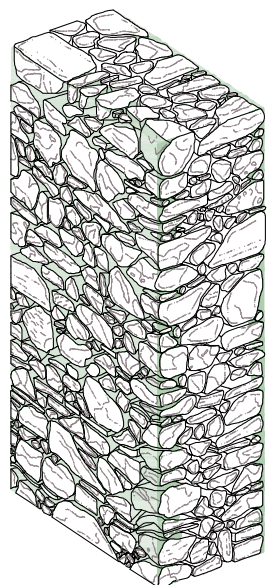
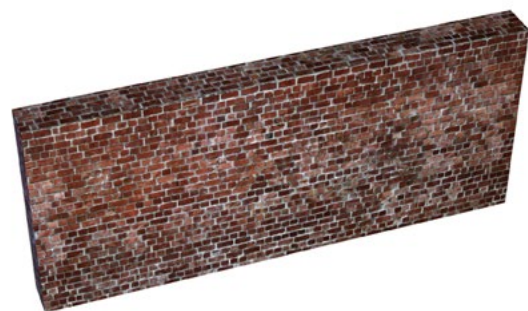
2

Ristilatura dei punti con **Geocalce G Antisismico** o **Geocalce F Antisismico**.



1.22

RISTILATURA DEI GIUNTI IN MURATURA CON MALTA A BASE DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE



ASSONOMETRIA
RISTILATURA PROFONDA DEI GIUNTI

NOTE

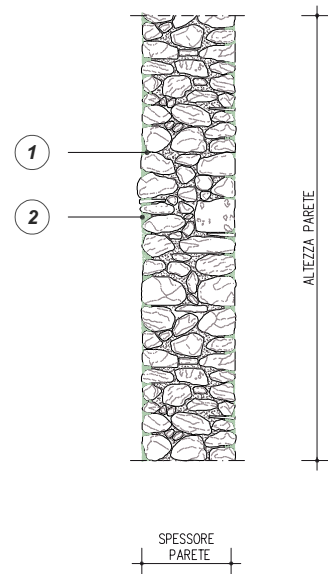
I disegni rappresentano a titolo esemplificativo un apparecchio murario in pietra, ma lo schema rimane invariato se ci si trova in presenza di muratura di laterizio o tufo. Nel caso di lacune nella tessitura dell'apparecchio murario, l'intervento illustrato è propedeutico al consolidamento mediante iniezioni (TAV 1.24).

POWERED BY

kerakoll

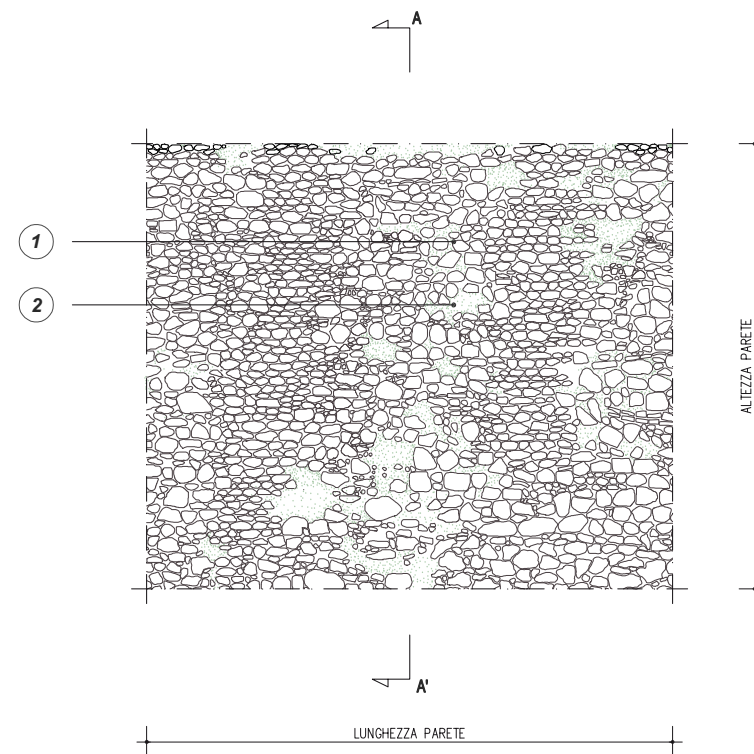
ENGINEERED BY

ASDEA



SEZIONE A-A'
INTERVENTO DI RISTILATURA DEI GIUNTI MEDIANTE GEOCALCE G ANTISISMICO O GEOCALCE F ANTISISMICO

0m 0.5m 1m 2m



PROSPETTO
INTERVENTO DI RISTILATURA DEI GIUNTI MEDIANTE GEOCALCE G ANTISISMICO O GEOCALCE F ANTISISMICO

PREPARAZIONE DEI SUPPORTI. SCARNITURA DEI GIUNTI MURARI CON MEZZI MANUALI

1

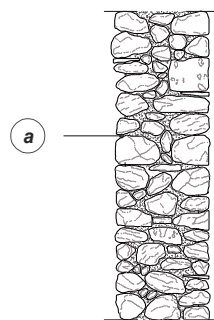
SIGILLATURA PROFONDA DEI GIUNTI E DELLE LESIONI PRESENTI TRAMITE **GEOCALCE G ANTISISMICO** O **GEOCALCE F ANTISISMICO**

2

AVVERTENZE: Il progettista può scegliere, in base alle sue esigenze di progetto, in alternativa alle geomalte con resistenza a compressione di categoria M15 **Geocalce G Antisismico** o **Geocalce F Antisismico**, la malta a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 **Biocalce Pietra** (Classe di Resistenza a Compressione M5).

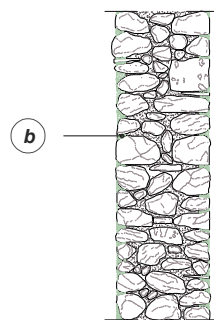
FASI OPERATIVE PER L'INTERVENTO DI RISTILATURA DEI GIUNTI

FASE I: SCARNITURA DEI GIUNTI



a

FASE II: STILATURA DEI GIUNTI



b

PROFONDA SCARNITURA DEI GIUNTI MURARI SUPERSTITI CON MEZZI MANUALI (TIPO RASCHIETTI) E SUCCESSIVO LAVAGGIO CON ACQUA SPRUZZATA A BASSA PRESSIONE

a

SIGILLATURA PROFONDA DEI GIUNTI E DELLE LESIONI PRESENTI TRAMITE **GEOCALCE G ANTISISMICO** O **GEOCALCE F ANTISISMICO**, MATERIALI DI CARATTERISTICHE FISICO-CHIMICHE E MECCANICHE ANALOGHE ALL'ESISTENTE

b

0m 0.5m 1m

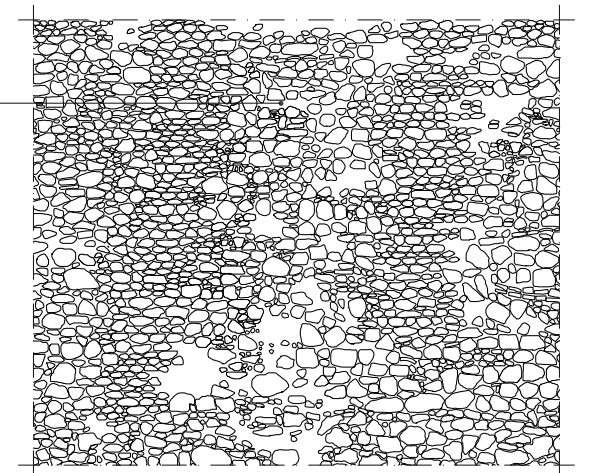
TIPOLOGIA DI DANNO PER CUI SI CONSIGLIA L'INTERVENTO DI RISTILATURA DEI GIUNTI

MANCANZA MALTA DI ALLETTAMENTO

Il paramento murario si presenta privo della malta di allettamento originaria, con conseguente perdita della funzione legante superficiale. Il materiale murario invece è in buono stato di conservazione.



0m 0.5m 1m 2m



QUADRO NORMATIVO

Incremento della capacità delle pareti

L'intervento di *ristilatura dei giunti*, se effettuato su entrambe le superfici esterne, può migliorare le caratteristiche meccaniche della muratura incrementandone, di fatto, l'area resistente. Particolare cura deve essere rivolta alla scelta della malta da utilizzare in relazione a quella esistente. L'eventuale inserimento nei giunti "ristilati" di piccole barre, trefoli o piattine metalliche o di altri materiali resistenti a trazione, specie se ancorati alla muratura attraverso connessioni trasversali dei paramenti ed organizzati come sistema continuo nelle tre direzioni, può migliorare ulteriormente l'efficacia dell'intervento.

(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 4)

1.23A

Ristilatura armata dei giunti facciavista mediante malta a base di pura calce idraulica naturale e barre elicoidali in acciaio Inox

PRESCRIZIONE

1.
- Preparazione dei supporti. Procedere effettuando una profonda scarnitura dei giunti murari con mezzi meccanici o manuali (circa 2-3 cm), ponendo molta attenzione in caso di utilizzo di apparecchiature meccaniche o scalpellature che potrebbero danneggiare gli elementi originali del paramento murario. Una volta terminata la scarnitura del giunto, per tutta la lunghezza della barra di cucitura da installare, effettuare un lavaggio del paramento murario con l'utilizzo di acqua spruzzata a bassa pressione. Il fondo deve essere pulito e consistente, privo di parti friabili, di polvere e muffe. I muri d'epoca devono essere puliti accuratamente da residui di precedenti lavorazioni o salificazioni interstiziali e/o superficiali e quant'altro possa compromettere l'adesione della geomalta **Geocalce F Antisismico**. Prima di procedere con la ristilatura bagnare sempre i supporti.
2.
- Ristilatura armata del giunto. Allettare con la geomalta **Geocalce F Antisismico** o **Geocalce G Antisismico** per circa 2/3 dello spessore del giunto scarificato, e con l'ausilio della cazzuola inserire **Steel Dryfast 6** nello spessore del giunto. Installare la barra mediante pressione manuale avendo cura che la malta di allettamento fuoriesca dai lati della barra; al termine dell'inserimento della barra, stuccare con la stessa malta in modo da garantire la perfetta sigillatura del giunto e la perfetta aderenza della barra al substrato nell'inghisaggio. Le stuccature a raso muro possono essere spugnate.

AVVERTENZE

Geocalce F Antisismico è un prodotto non pigmentato, pertanto la colorazione può assumere tonalità variabili fra lotti diversi di produzione. Inoltre, essendo un prodotto minerale, il colore della malta indurita ed essiccata varia in funzione dell'assorbimento dei supporti e delle condizioni atmosferiche durante l'applicazione.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema per la ristilatura armata di murature facciavista realizzato con barre elicoidali certificate EN 845-1 in acciaio inox AISI 304, provviste di marcatura CE poste in opera mediante inghisaggio con malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo **Steel Dryfast 6** in abbinamento a **Geocalce F Antisismico** di Kerakoll. Caratteristiche tecniche certificate della barra: carico di rottura a trazione ≥ 8,7 kN; carico di rottura a taglio ≥ 7,5 kN; modulo elastico ≥ 125 GPa; deformazione ultima a rottura ≥ 4,1%; area nominale 8,9 mm². Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg > 1,0 N/mm² – FB: B (EN 1015-12). L'intervento si svolge nelle seguenti fasi: scarnitura delle vecchie malte ammalorate presenti nei giunti delle murature, per una profondità di 2 - 3 cm, con l'onere della salvaguardia dei tratti in buono stato di conservazione, successiva spazzolatura e lavaggio delle fughe; allettamento del giunto precedentemente scarnito, per circa 2/3 dello spessore con la geomalta; installazione della barra elicoidale mediante pressione manuale avendo cura che la malta di allettamento fuoriesca dai lati della barra; stuccatura con la stessa malta in modo da garantire la perfetta sigillatura del giunto e l'inghisaggio della barra garantendo una perfetta aderenza di essa al substrato. La quantificazione è espressa per metro lineare di giunto ristilato.

1

Profonda scarnitura dei giunti murari con mezzi manuali.



2

Allettamento del giunto con **Geocalce G Antisismico** o **Geocalce F Antisismico** per circa 2/3 dello spessore del giunto.



3

Inserimento di **Steel Dryfast 6**.



4

Sigillatura del giunto e inghisaggio della barra.



5

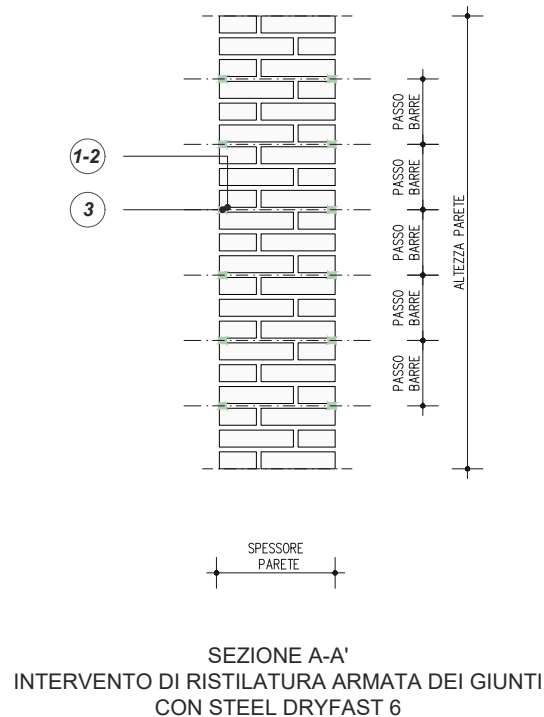
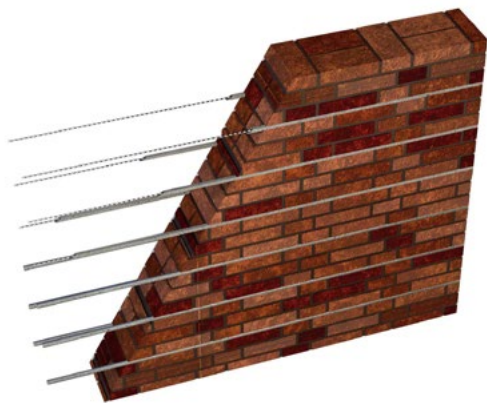
Stuccatura a raso muro.



1.23A

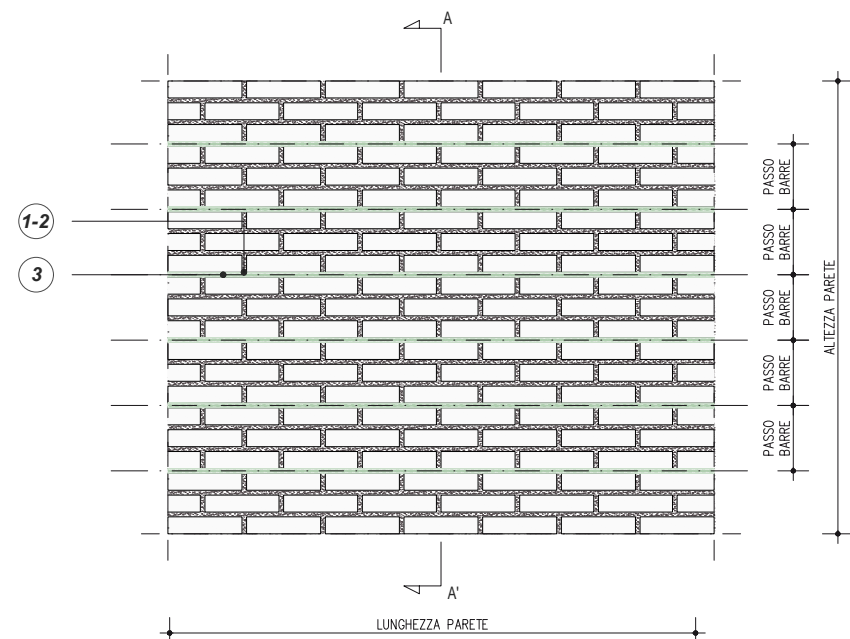
RISTILATURA ARMATA DEI GIUNTI FACCIA VISTA MEDIANTE MALTA A BASE DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE E BARRE ELICOIDALI IN ACCIAIO INOX

Geoforceone
Software



0m 0.5m 1m

SEZIONE A-A'
INTERVENTO DI RISTILATURA ARMATA DEI GIUNTI
CON STEEL DRYFAST 6



PROSPETTO
INTERVENTO DI RISTILATURA ARMATA DEI GIUNTI
CON STEEL DRYFAST 6

PROFONDA SCARNITURA DEI GIUNTI MURARI CON MEZZI MANUALI UTILIZZANDO ESCLUSIVAMENTE RASCHIETTI O ATTREZZATURE SIMILARI. PORRE MOLTA ATTENZIONE IN CASO DI UTILIZZO DI APPARECCHIATURE MECCANICHE O SCALPELLATURE CHE POTREBBERO DANNEGGIARE GLI ELEMENTI ORIGINALI DEL PARAMENTO MURARIO

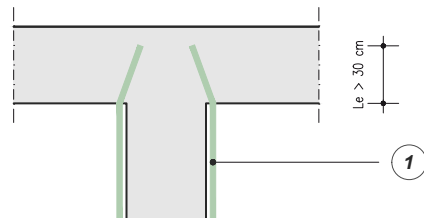
LAVAGGIO DEL PARAMENTO MURARIO CON L'UTILIZZO DI ACQUA SPRUZZATA A BASSA PRESSIONE OTTENENDO UN FONDO PULITO E CONSISTENTE, PRIVO DI PARTI FRIABILI, DI POLVERE E MUFFE E DEI MURI D'EPOCA PULITI ACCURATAMENTE DA RESIDUI DI PRECEDENTI LAVORAZIONI O SALIFICAZIONI INTERSTIZIALI E/O SUPERFICIALI E QUANT'ALTRO POSSA COMPROMETTERE L'ADESIONE DELLA GEOMALTA **GEOCALCE F ANTISISMICO** SCELTA PER L'INGHISAGGIO DELLE BARRE **STEEL DRYFAST 6**. BAGNATURA DEI SUPPORTI PRIMA DELLA STUCCATURA

INSERIMENTO DI **STEEL DRYFAST 6** INGHISATA TRA I GIUNTI CON **GEOCALCE F ANTISISMICO**

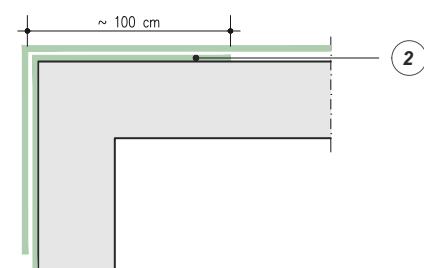
L'eccezionale flessibilità di **Steel Dryfast 6** permette di realizzare la tecnica del repointing o ristilatura armata anche in murature con giunti che presentano dei disallineamenti nei ricorsi di malta. Le barre possono infine essere lavorate, con angoli fino a 90°, per realizzare gli ancoraggi sulle murature.

DETTAGLI DI ANCORAGGIO E SOVRAPPOSIZIONE

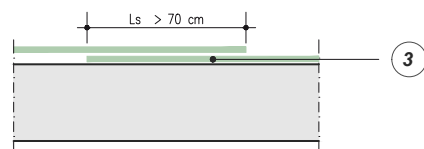
DETTAGLIO 1: ANCORAGGIO SU COLLEGAMENTO A MARTELLO



DETTAGLIO 2: ANCORAGGIO SUI CANTONALI



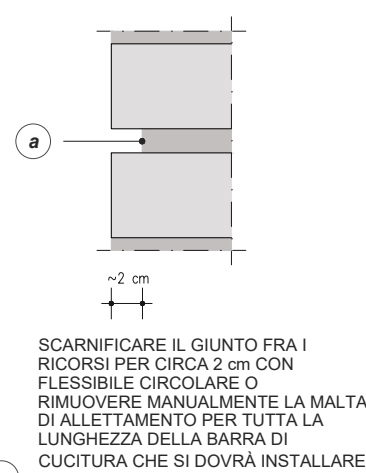
DETTAGLIO 3: LUNGHEZZA DI SOVRAPPOSIZIONE



0m 0.5m 1m 2m

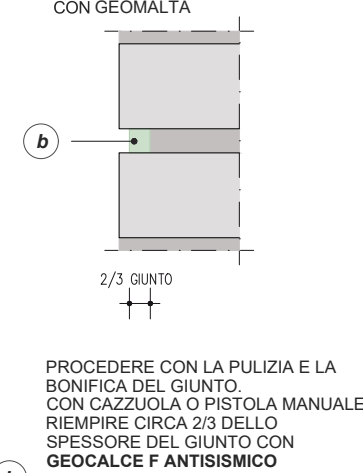
FASI DI MONTAGGIO DI STEEL DRYFAST 6

FASE I: SCARNIFICAZIONE DEL GIUNTO



0m 0.05m 0.1m 0.20m

FASE II: PULIZIA E RIPIIMENTO CON GEOMALTA



FASE III: INSERIMENTO STEEL HELIBAR 6

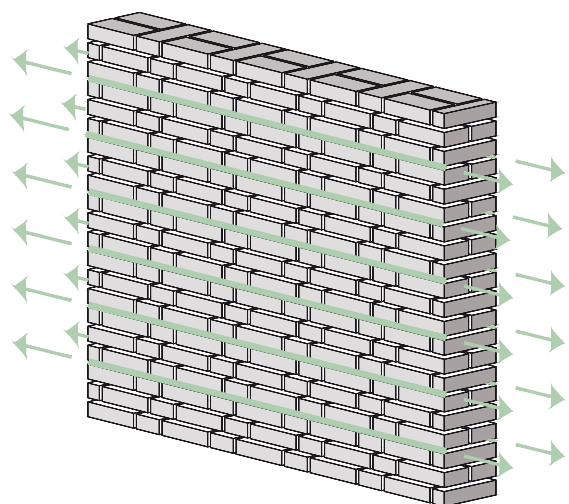


INSTALLARE LA BARRA **STEEL DRYFAST 6** MEDIANTE PRESSIONE MANUALE AVENDO CURA CHE LA MALTA FUORIESCA DAI LATI DELLA STESSA. STUCCARE CON LA STESSA MALTA PER GARANTIRE LA PERFETTA SIGILLATURA DEL GIUNTO, L'INGHISAGGIO DELLA BARRA E L'ESTETICA DEL LAVORO FINITO

QUADRO NORMATIVO

Incremento della capacità delle pareti
L'intervento di *ristilatura dei giunti*, se effettuato su entrambe le superfici esterne, può migliorare le caratteristiche meccaniche della muratura incrementandone, di fatto, l'area resistente. Particolare cura deve essere rivolta alla scelta della malta da utilizzare in relazione a quella esistente. L'eventuale inserimento nei giunti "ristilati" di piccole barre, trefoli o piattine metalliche o di altri materiali resistenti a trazione, specie se ancorati alla muratura attraverso connessioni trasversali dei paramenti ed organizzati come sistema continuo nelle tre direzioni, può migliorare ulteriormente l'efficacia dell'intervento.
(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 4)

Consolidamento con ristilatura armata e connessione dei paramenti
Il coefficiente indicato in tabella, diversificato per le varie tipologie murarie, può essere applicato ai valori sia dei parametri di resistenza (f , $Tau0e$ $fv0$), sia dei moduli elastici (E , G), in quest'ultimo caso in misura ridotta del 50%.
Questa tecnica (con i relativi coefficienti migliorativi) può essere applicata anche sostituendo, su uno dei paramenti, la ristilatura armata con un intonaco armato di limitato spessore, realizzato con malta a base calce, purché siano posti in opera gli elementi di connessione trasversale.
(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.5.4.1)



ASSONOMETRIA
RISTILATURA ARMATA DEI GIUNTI CON STEEL
DRYFAST 6

NOTE

I disegni rappresentano a titolo esemplificativo un apparecchio murario in laterizio, ma lo schema rimane invariato se ci si trova in presenza di muratura di pietrame squadrato o tufo.
Tale intervento consente l'incremento a flessione e taglio, nonché la cucitura delle murature. Nel caso se ne riscontri la necessità, è possibile ricostruire preventivamente in profondità il giunto secondo le modalità indicate nella TAV 1.22.

POWERED BY

kerakoll

ENGINEERED BY

ASDEA

1.23B Ristilatura armata dei giunti e connessione trasversale di muratura facciavista mediante malta a base di pura calce idraulica naturale, connettori e barre elicoidali in acciaio Inox

PRESCRIZIONE

1.
- Preparazione dei supporti. Effettuare una profonda scarnitura dei giunti murari con mezzi meccanici o manuali per almeno 3 cm, ponendo molta attenzione in caso di utilizzo di apparecchiature meccaniche o scalpellature che potrebbero danneggiare gli elementi originali del paramento murario. Eseguire i fori pilota di diametro opportuno per la successiva installazione delle barre elicoidali **Steel Dryfast 10** nello spessore della muratura, prevedere l'allargamento del diametro a 14 mm per i primi 70 mm di profondità del foro, per l'inserimento del **Connettore Steel Dryfast 10**. Successivamente effettuare un lavaggio del paramento murario con l'utilizzo di acqua spruzzata a bassa pressione. Il fondo deve essere pulito e consistente, privo di parti friabili, di polvere e muffe. I muri d'epoca devono essere puliti accuratamente da residui di precedenti lavorazioni o salificazioni interstiziali e/o superficiali e quant'altro possa compromettere l'adesione della geomalta **Geocalce F Antisismico** o **Geocalce G Antisismico**. Prima di procedere con la ristilatura bagnare sempre i supporti.
2.
- Ristilatura armata del giunto e connessione trasversale. Installare nei fori pilota le barre elicoidali **Steel Dryfast 10** mediante apposito **Mandrino Steel Dryfast 10-12** e successivamente inserire, sulla testa delle barre, il **Connettore Steel Dryfast 10**. Allettare con la geomalta **Geocalce F Antisismico** o **Geocalce G Antisismico** per circa 2/3 dello spessore del giunto scarificato, e con l'ausilio della cazzuola inserire **Steel Dryfast 6** nello spessore del giunto. Installare la barra mediante pressione manuale avendo cura che la malta di allettamento fuoriesca dai lati della barra stessa. In corrispondenza del **Connettore Steel Dryfast 10** inserire la barra elicoidale **Steel Dryfast 6** in uno dei due fori presenti. Il secondo foro può essere utilizzato nel caso sia necessaria una seconda barra elicoidale **Steel Dryfast 6** prevista come rinforzo o come sovrapposizione. Al termine dell'inserimento della barra, stuccare con la stessa malta in modo da garantire la perfetta sigillatura del giunto e la perfetta aderenza della barra al substrato nell'inghisaggio. Le stuccature a raso muro possono essere spugmate.

AVVERTENZE

Geocalce F Antisismico è un prodotto non pigmentato, pertanto la colorazione può assumere tonalità variabili fra lotti diversi di produzione. Inoltre, essendo un prodotto minerale, il colore della malta indurita ed essiccata varia in funzione dell'assorbimento dei supporti e delle condizioni atmosferiche durante l'applicazione.

Consultare l'APPENDICE 1.B per conoscere le modalità di installazione delle barre elicoidali **Steel Dryfast**.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema per la ristilatura armata dei giunti e la connessione trasversale di murature facciavista realizzato con barre elicoidali certificate EN 845-1 in acciaio inox AISI 304, provviste di marcatura CE poste in opera mediante inghisaggio con malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo **Steel Dryfast 6** in abbinamento a **Geocalce F Antisismico** di Kerakoll. Caratteristiche tecniche certificate della barra: carico di rottura a trazione ≥ 8,7 kN; carico di rottura a taglio ≥ 7,5 kN; modulo elastico ≥ 125 GPa; deformazione ultima a rottura ≥ 4,1%; area nominale 8,9 mm². Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg > 1,0 N/mm² – FB: B (EN 1015-12). Le connessioni trasversali sono realizzate nel numero di 2 elementi al metro lineare tramite barre elicoidali certificate EN 845-1 in acciaio inox AISI 316, provviste di marcatura CE, - tipo **Steel Dryfast 10** di Kerakoll. Caratteristiche tecniche certificate della barra: carico di rottura a trazione ≥ 15,4 kN; carico di rottura a taglio ≥ 11,7 kN; modulo elastico ≥ 125 GPa; deformazione ultima a rottura ≥ 5,7%; area nominale 12,9 mm². L'intervento si svolge nelle seguenti fasi: scarnitura delle vecchie malte ammalorate presenti nei giunti delle murature, per una profondità di 2 - 3 cm, con l'onere della salvaguardia dei tratti in buono stato di conservazione, successiva spazzolatura e lavaggio delle fughe; realizzazione del foro pilota di opportuno diametro in funzione della barra e del tipo di materiale componente l'elemento da rinforzare; installazione della barra all'interno del foro mediante apposito mandrino in funzione della lunghezza della barra; inserimento del connettore in testa alla barra mediante semplice avvitamento; allettamento del giunto precedentemente scarnito, per circa 2/3 dello spessore con la geomalta; installare la barra elicoidale mediante pressione manuale avendo cura che la malta di allettamento fuoriesca dai lati della barra e utilizzando l'apposito connettore; stuccatura con la stessa malta in modo da garantire la perfetta sigillatura del giunto e l'inghisaggio della barra garantendo una perfetta aderenza di essa al substrato. La quantificazione è espressa per metro lineare di giunto ristilato.

1

Scarnitura dei giunti murari ed esecuzione dei fori pilota.



2

Installazione di **Steel Dryfast 10**.



3

Inserimento di **Connettore Steel Dryfast 10**.



4

Allettamento del giunto con **Geocalce F Antisismico** o **Geocalce G Antisismico** per circa 2/3 dello spessore.



5

Inserimento di **Steel Dryfast 6**.



6

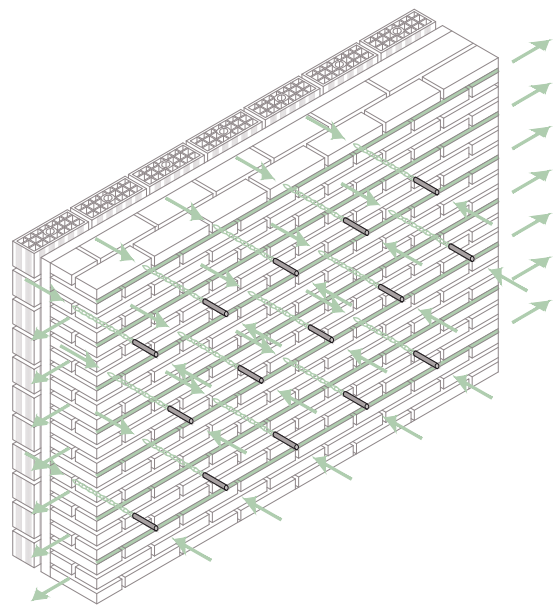
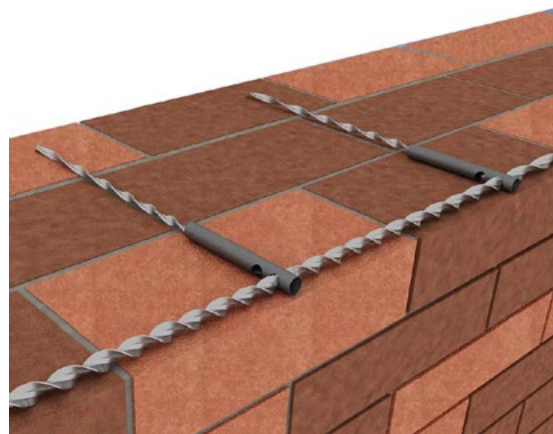
Sigillatura del giunto e inghisaggio della barra.



1.23B

RISTILATURA ARMATA DEI GIUNTI E CONNESSIONE TRASVERSALE DI MURATURA FACCIA VISTA MEDIANTE MALTA A BASE DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE, CONNETTORI E BARRE ELICOIDALI IN ACCIAIO INOX

Geoforceone
Software



ASSONOMETRIA
RISTILATURA ARMATA DEI GIUNTI CON STEEL DRYFAST 6

NOTE

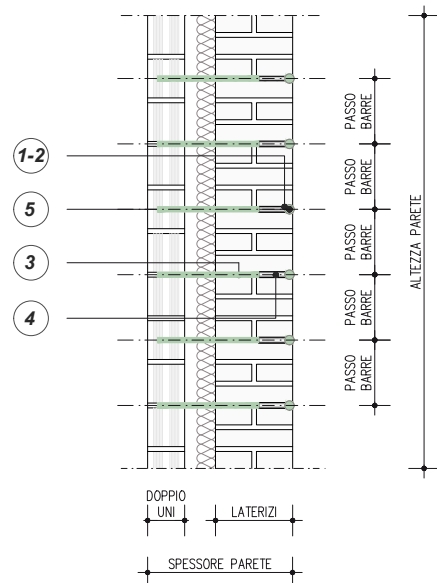
Le barre Steel Dryfast 10, fatta eccezione la possibilità di verificarne l'installazione in cantiere, generalmente non possono essere progettate per interventi di cucitura su muratura in pietrame di elevata consistenza meccanica.

POWERED BY

kerakoll

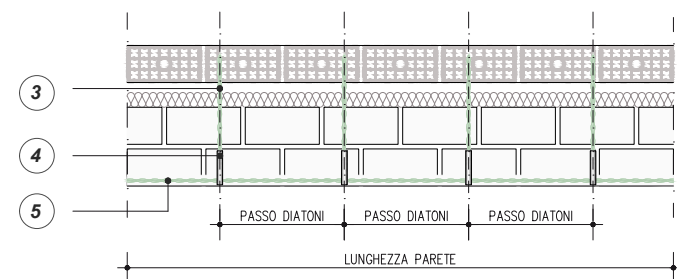
ENGINEERED BY

ASDEA



SEZIONE A-A'
INTERVENTO DI RISTILATURA ARMATA DEI GIUNTI TRAMITE STEEL DRYFAST 6 E CONNESSIONI TRASVERSALI CON STEEL DRYFAST 10 E CONNETTORE STEEL DRYFAST 10

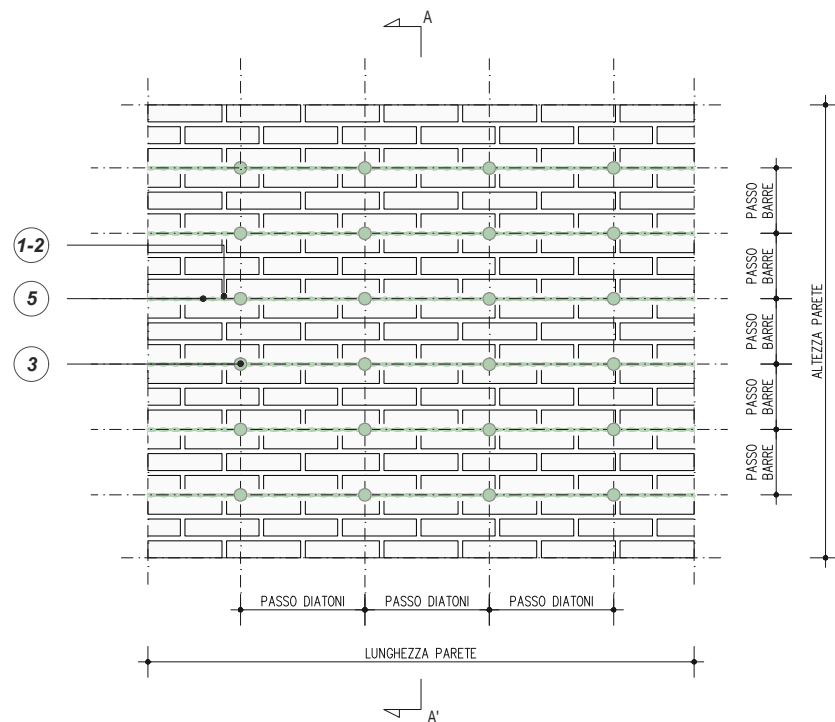
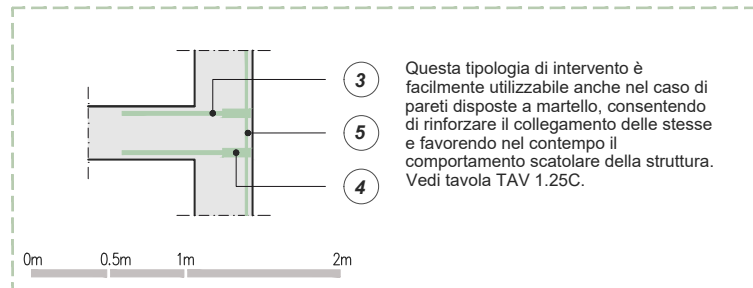
0m 0.5m 1m



PIANTA
INTERVENTO DI RISTILATURA ARMATA DEI GIUNTI TRAMITE STEEL DRYFAST 6 E CONNESSIONI TRASVERSALI CON STEEL DRYFAST 10 E CONNETTORE STEEL DRYFAST 10

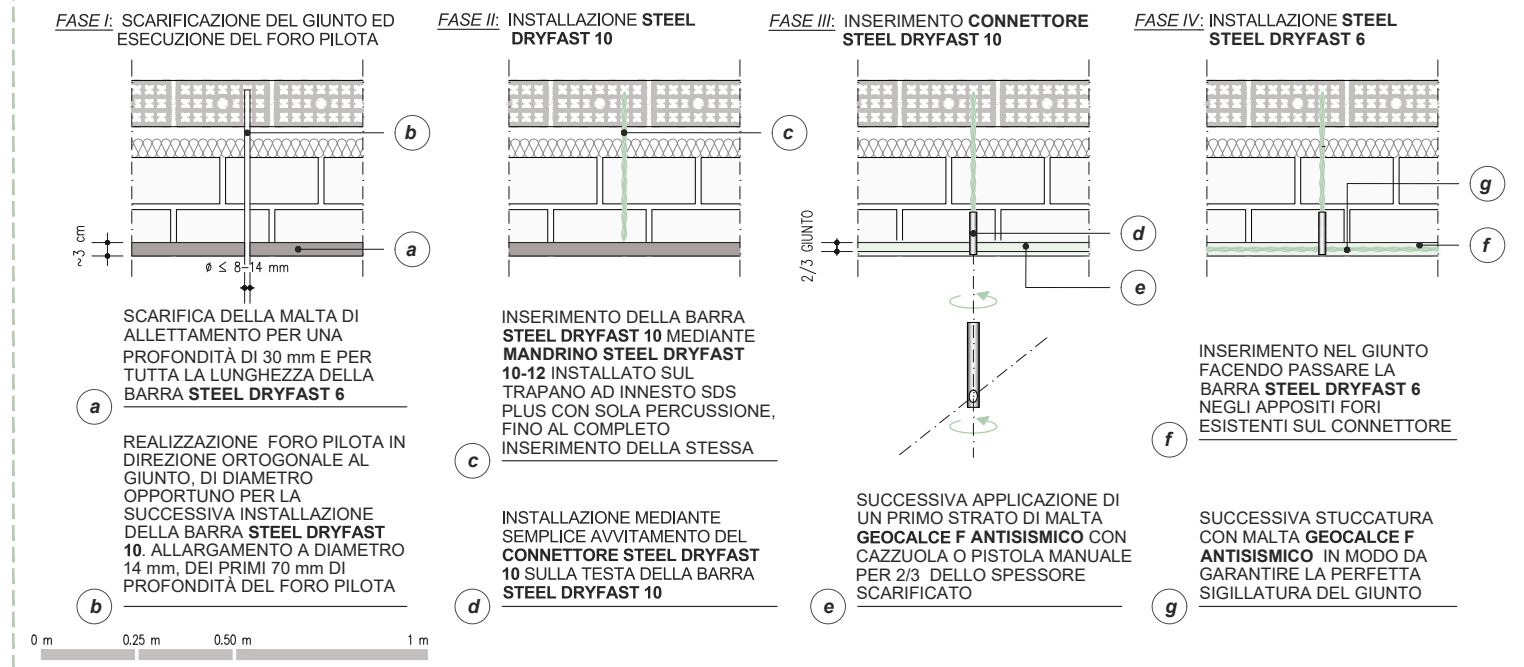
0m 0.5m 1m

SOLUZIONE PARTICOLARE: COLLEGAMENTO DI PARETI TRASVERSALI



PROSPETTO
INTERVENTO DI RISTILATURA ARMATA DEI GIUNTI TRAMITE STEEL DRYFAST 6 E CONNESSIONI TRASVERSALI CON STEEL DRYFAST 10 E CONNETTORE STEEL DRYFAST 10

FASI DI MONTAGGIO



QUADRO NORMATIVO

Incremento della capacità delle pareti
L'intervento di *ristilatura dei giunti*, se effettuato su entrambe le superfici esterne, può migliorare le caratteristiche meccaniche della muratura incrementandone, di fatto, l'area resistente. Particolare cura deve essere rivolta alla scelta della malta da utilizzare in relazione a quella esistente. L'eventuale inserimento nei giunti "ristilati" di piccole barre, trefoli o piattine metalliche o di altri materiali resistenti a trazione, specie se ancorati alla muratura attraverso connessioni trasversali dei paramenti ed organizzati come sistema continuo nelle tre direzioni, può migliorare ulteriormente l'efficacia dell'intervento.
(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 4)

Consolidamento con ristilatura armata e connessione dei paramenti
Il coefficiente indicato in tabella, diversificato per le varie tipologie murarie, può essere applicato ai valori sia dei parametri di resistenza (f, Tau0e fv0), sia dei moduli elastici (E, G), in quest'ultimo caso in misura ridotta del 50%.
Questa tecnica (con i relativi coefficienti migliorativi) può essere applicata anche sostituendo, su uno dei paramenti, la ristilatura armata con un intonaco armato di limitato spessore, realizzato con malta a base calce, purché siano posti in opera gli elementi di connessione trasversale.
(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.5.4.1)

PROFONDA SCARNITURA DEI GIUNTI MURARI CON MEZZI MANUALI UTILIZZANDO ESCLUSIVAMENTE RASCHIETTI O ATTREZZATURE SIMILARI. PORRE MOLTA ATTENZIONE IN CASO DI UTILIZZO DI APPARECCHIATURE MECCANICHE O SCALPELLATURE CHE POTREBBERO DANNEGGIARE GLI ELEMENTI ORIGINALI DEL PARAMENTO MURARIO

LAVAGGIO DEL PARAMENTO MURARIO CON L'UTILIZZO DI ACQUA SPRIZZATA A BASSA PRESSIONE OTTENENDO UN FONDO PULITO E CONSISTENTE, PRIVO DI PARTI FRIABILI, DI POLVERE E MUFFE E DEI MURI D'EPOCA PULITI ACCURATAMENTE DA RESIDUI DI PRECEDENTI LAVORAZIONI O SALIFICAZIONI INTERSTIZIALI E/O SUPERFICIALI E QUANT'ALTRO POSSA COMPROMETTERE L'ADESIONE DELLA GEOMALTA **GEOCALCE F ANTISISMICO** SCELTA PER L'INGHISAGGIO DELLE BARRE **STEEL DRYFAST 6**. BAGNATURA DEI SUPPORTI PRIMA DELLA STUCCATURA.

INSTALLAZIONE A SECCO DI BARRE ELICOIDALI **STEEL DRYFAST 10**

Le barre sono disponibili nelle lunghezze 200 - 400 - 600 - 800 mm: è cura del progettista dimensionare l'eventuale profondità di ancoraggio, l'interasse, sia orizzontale che verticale, tra le singole barre e lo sviluppo all'interno della muratura da decidere in funzione della natura del supporto e delle necessità statiche da ottenere. Per conoscere le prestazioni di aderenza/estrazione delle barre elicoidali **Steel Dryfast 10**, si consiglia di effettuare in cantiere prove pull-out mediante estrattore certificato, come indicato nella TAV 1.19. Per ulteriori informazioni sulle fasi operative di montaggio di **Steel Dryfast 10** consultare APPENDICE 1.B.

INSERIMENTO DI **CONNETTORE STEEL DRYFAST 10**

INSERIMENTO DI **STEEL DRYFAST 6** INGHISATA TRA I GIUNTI CON **GEOCALCE F ANTISISMICO**

L'eccezionale flessibilità di **Steel Dryfast 6** permette di realizzare la tecnica del repointing o ristilatura armata anche in murature con giunti che presentano dei disallineamenti nei ricorsi di malta.

1.24

Consolidamento e rinforzo di maschi murari mediante iniezioni di malta iperfluida a base di pura calce idraulica naturale

PRESCRIZIONE

1.
- Preparazione del supporto e installazione dell'apparato di iniezione. Se necessario, rimuovere l'intonaco esistente e mettere a nudo la superficie muraria a cavallo della zona d'intervento (per una fascia di ≈ 50 – 60 cm). Procedere quindi con l'apertura delle lesioni. Pulire bene la superficie. Scegliere il posizionamento dei punti per le iniezioni in funzione della tipologia muraria e in base al quadro fessurativo, mediamente con un interasse di circa 30 – 50 cm. Predisporre le perforazioni nei giunti di malta con una configurazione a quinconce. Effettuare le perforazioni mediante l'utilizzo di un utensile meccanico non battente, con fori aventi diametro non inferiore ai 20 mm, perpendicolarmente alla superficie o leggermente inclinati al fine di garantire la caduta per gravità della malta. La prassi consiglia una profondità pari a circa i 2/3 dello spessore della parete e un'inclinazione di 5° – 10° sul piano orizzontale. Pulire bene i fori con aria compressa, posizionare quindi gli ugelli di iniezione in plastica flessibile Ø 20 mm in corrispondenza dei fori per una profondità di almeno 10 – 15 cm e sigillare i giunti tra i mattoni, pietre, fessure e le discontinuità con geomalta **Geocalce G Antisismico**, **Geocalce F Antisismico** o **Biocalce Pietra**. Tale operazione si rende necessaria al fine di non permettere la fuoriuscita della malta iniettata. In alternativa si possono adottare gli **Iniettore&Connettore Geosteel** opportunamente installati nei fori e stuccati, in tal modo si può utilizzare il comodo tappo di chiusura senza doversi preoccupare di rimuovere il tubo di plastica. Procedere con la saturazione della struttura interna della muratura attraverso l'introduzione di acqua pulita nei perfori in modo da eliminare le polveri e saturare i materiali originari che tenderebbero a disidratare la malta di iniezione. In tal modo è anche possibile verificare l'esistenza di lesioni e/o fratture nascoste sulla muratura in base alla fuoriuscita dell'acqua. Tale operazione deve essere eseguita almeno 24 ore prima di effettuare le iniezioni di consolidamento.
2.
- Iniezione di consolidamento e rinforzo nel paramento murario. Iniettare la geomalta **Geocalce FL Antisismico**, partendo dal tubicino iniettore posto nella posizione più bassa e procedendo verso l'alto, a bassa pressione (minore di 1,5 bar) per evitare la formazione di pressioni all'interno della massa muraria. Eseguire le iniezioni tramite serbatoio a pressione d'aria o manualmente per caduta, mantenendo la pressione costante fino a quando la miscela non fuoriesce dai fori adiacenti. Chiudere i fori quando sono saturi e proseguire il consolidamento rispettando il previsto piano di lavoro. Dopo l'indurimento della geomalta fluida **Geocalce FL Antisismico**, asportare gli ugelli e sigillare le sedi con la geomalta da muratura **Geocalce G Antisismico**, **Geocalce F Antisismico** o **Biocalce Pietra**.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di malta traspirante fluida inorganica a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 per il consolidamento e rinforzo di maschi murari tramite iniezione - tipo **Geocalce FL Antisismico** di Kerakoll. Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9,5 GPa (EN 13412), tensione di aderenza della barra inghisata ≥ 3,5 MPa.

L'intervento si svolge nelle seguenti fasi: realizzazione fori per una profondità di 2/3 dello spessore murario e fissaggio e sigillatura dei condotti di iniezione di diametro 3/4"; sigillatura delle lesioni nelle murature e degli altri possibili punti di fuoriuscita della miscela; preiniezione di acqua su tutto il volume murario; iniezione della geomalta iperfluida procedendo dal basso verso l'alto, tramite l'utilizzo di un serbatoio a pressione d'aria o manualmente a caduta. Chiusura dei fori quando saturi e consolidamento rispettando il previsto piano di lavoro; asportazione degli ugelli e sigillatura dei fori con malta.

La quantificazione è espressa per metro quadrato di superficie considerando 4 fori per metro quadro, spessore del muro 50 cm.

AVVERTENZE

Nel caso di lesione passante per l'intero spessore della parete muraria, in funzione dello spessore della parete, dello sviluppo e della gravità della lesione in corrispondenza delle facce contrapposte, seguire le successive indicazioni:

a) Nel caso di lesione passante con similare andamento (forma e sviluppo lineare) su entrambe le facce della parete, di gravità modesta e spessore della parete ≤ 60 cm: procedere all'iniezione della malta solo in corrispondenza della faccia maggiormente danneggiata (a parità di danno, sulla faccia esterna), preparando comunque il fondo anche per la faccia meno danneggiata;

b) Nel caso di lesione passante su entrambe le facce della parete, con dissimile andamento (forma e sviluppo lineare) sulle due facce della parete, e/o di gravità severa e/o spessore della parete ≥ 60 cm: eseguire le lavorazioni sopra descritte in corrispondenza di entrambe le facce danneggiate.

Intervento compatibile con i sistemi deumidificanti Kerakoll.

1

Bagnatura dei supporti.

2

Stuccatura dei giunti mediante **Geocalce G Antisismico**, **Geocalce F Antisismico** o **Biocalce Pietra**.

3

Perforazione della parete per realizzare una maglia con opportuno interasse tra i fori da iniezione.

4

Collocazione di idonei iniettori nei fori praticati e successiva stuccatura.

5

Caricamento del serbatoio a pressione con **Geocalce FL Antisismico**.

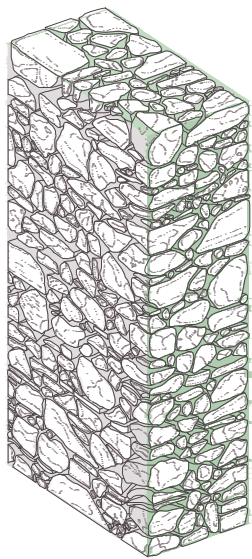
6

Iniezione a bassa pressione di **Geocalce FL Antisismico**, fino alla completa saturazione di eventuali vuoti o lesioni interne.

1.24

CONSOLIDAMENTO E RINFORZO DI MASCHI MURARI MEDIANTE INIEZIONI DI MALTA IPERFLUIDA A BASE DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE

Geoforceone
Software

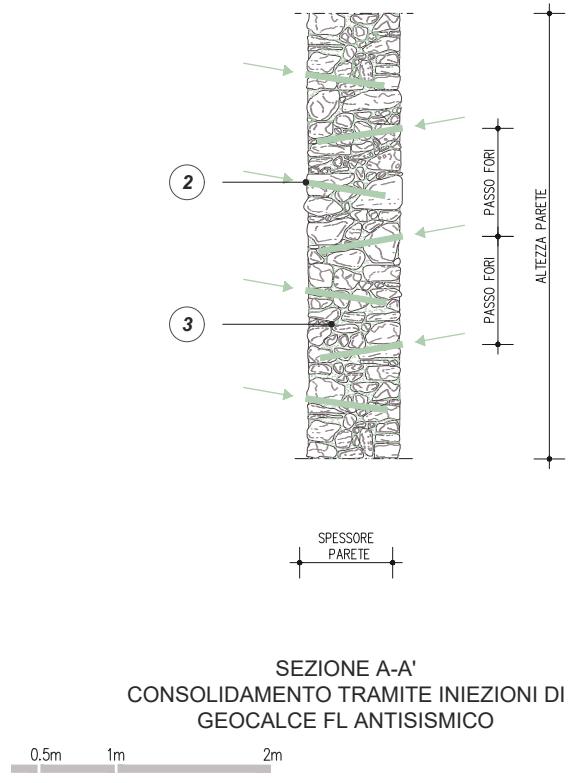


ASSONOMETRIA
INIEZIONI DI GEOCALCE FL ANTISISMICO

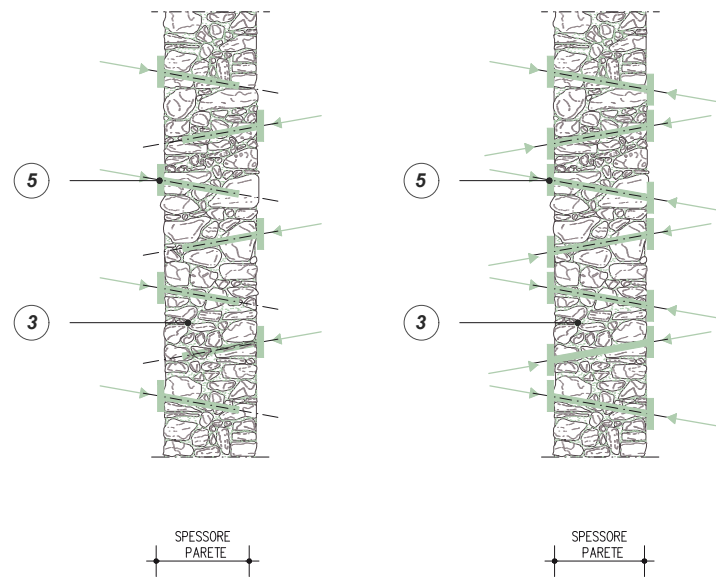
NOTE

Le iniezione di malta in apparecchi murari dissestati consentono di ripristinarne la monoliticità, riempirne i vuoti e risarcirne le lesioni. Questo metodo risulta particolarmente efficace quando la muratura presenta dei vuoti nella malta originaria, un apparecchio murario incoerente oppure in presenza di lesioni importanti e tali che il ripristino mediante scuoi e cucì non dia miglioramenti significativi del sistema strutturale.

I disegni rappresentano a titolo esemplificativo un apparecchio murario in pietra, ma lo schema rimane invariato se ci si trova in presenza di muratura di laterizio o tufo.

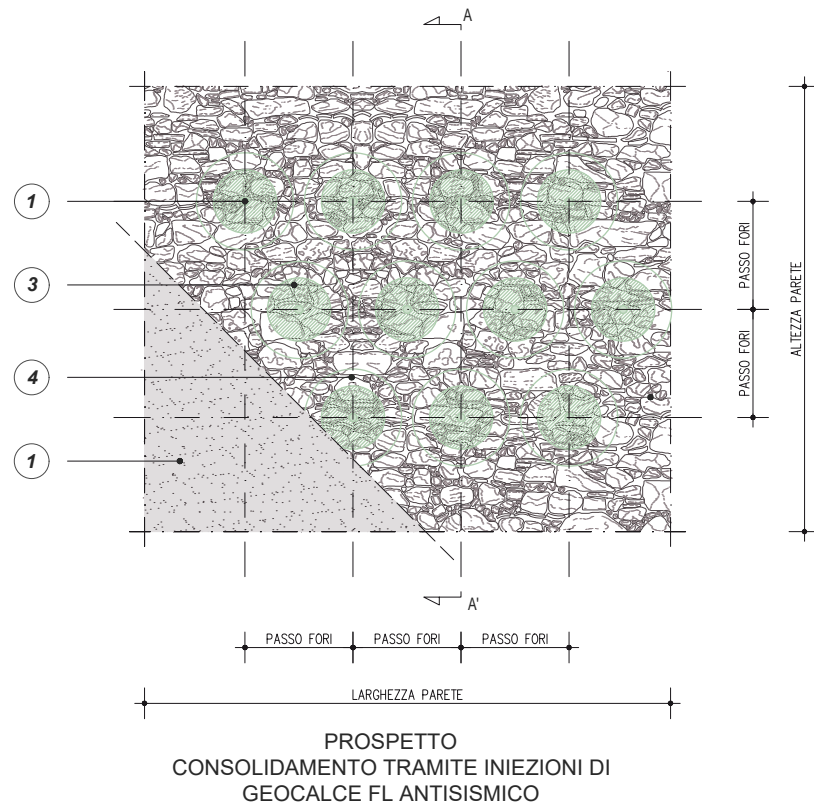


SEZIONE A-A'
CONSOLIDAMENTO TRAMITE INIEZIONI DI
GEOCALCE FL ANTISISMICO



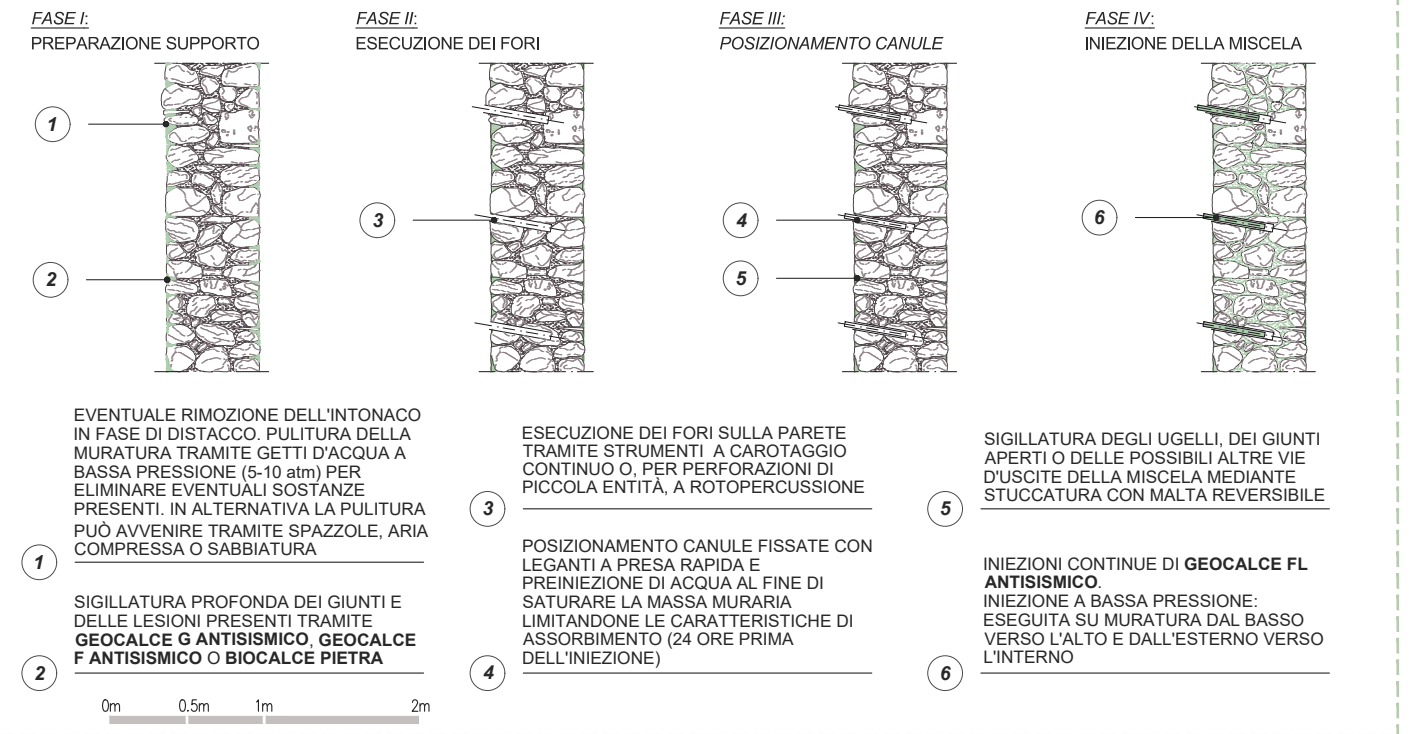
SEZIONE A-A'
UNIONE DELLE INIEZIONI DI MALTA CON
L'INSERIMENTO DIFFUSO DI DIATONI ARTIFICIALI A
FIOCCO IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO
GEOSTEEL G600/G1200 NON PASSANTI O PASSANTI

0m 0.5m 1m 2m



PROSPETTO
CONSOLIDAMENTO TRAMITE INIEZIONI DI
GEOCALCE FL ANTISISMICO

FASI DI ESECUZIONE DELLE INIEZIONI DI GEOCALCE FL ANTISISMICO



QUADRO NORMATIVO

Incremento della capacità delle pareti
Qualora i setti murari siano costituiti da materiale di bassa qualità, può risultare opportuno migliorare le caratteristiche meccaniche del materiale. Il tipo di intervento da applicare va valutato in base alla tipologia e alla qualità della muratura e può variare dalla ricostruzione parziale (interventi di *scuci-cuci*) al consolidamento mediante iniezioni o mediante interventi superficiali o altre tecniche opportune; si deve procedere alla verifica preliminare della compatibilità chimico-fisica dei materiali nuovi con quelli originari. Nei casi in cui si operi attraverso le *iniezioni di miscele leganti*, si procede anche alla verifica della fattibilità dell'intervento in termini di capacità delle murature di assorbire e diffondere le malte iniettate ponendo attenzione nella scelta della pressione di immissione della miscela, per evitare dissesti locali. (Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 4)

Consolidamento con iniezioni di miscele leganti
Il coefficiente indicato in tabella, diversificato per le varie tipologie murarie, può essere applicato ai valori sia dei parametri di resistenza (f , f_0 e f_{v0}), sia dei moduli elastici (E e G); i benefici conseguibili dipendono in modo sensibile dalla qualità originaria della malta, risultando tanto maggiori quanto più questa è scadente. E bene ricordare che gli effettivi benefici delle iniezioni sono funzione della reale possibilità delle malte iniettate di riempire lacune esistenti nella trama muraria e di aderire ai materiali esistenti; in ogni caso, è raccomandabile l'esecuzione di saggi, preventivi e di verifica, per valutare i risultati effettivamente conseguiti. (Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.5.3.1)

EVENTUALE DEMOLIZIONE DELL'INTONACO E RICOSTRUZIONE DOPO L'INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO

REALIZZAZIONE DI FORI PER INIETTARE LA MISCELA

È preferibile eseguire i fori in corrispondenza dei giunti o dei ricorsi di malta. La prassi consiglia una profondità pari a circa i 2/3 dello spessore della parete e con un'inclinazione verso il basso di 5°-10° rispetto il piano orizzontale sfruttando, se possibile, cavità naturali del materiale, lesioni o lacune già esistenti. Si consiglia un interasse tra i fori pari a circa 30-50 cm in entrambe le direzioni, con disposizione in quinconce. Le iniezioni possono essere eseguite su un lato o su entrambi i lati della parete in muratura.

INIEZIONE DI **GEOCALCE FL ANTISISMICO**

RAPPRESENTAZIONE DELL'AREA DI INFLUENZA DELLA MISCELA INIETTATA

EVENTUALE INSERIMENTO DI DIATONI A FIOCCO **GEOSTEEL G600/G1200** INGHISATI CON MALTA COLABILE **GEOCALCE FL ANTISISMICO**

Per un'ideale ammortatura dell'apparecchio murario, si consiglia di combinare l'intervento con l'inserimento di diatoni artificiali a fiocco in fibra di acciaio galvanizzato **Geosteel G600/G1200**, come descritto nella TAV 1.25A.

1.25A

Consolidamento e rinforzo di maschi murari mediante inserimento diffuso di diatoni in fibra di acciaio galvanizzato iniettati con geomalta iperfluida a base di pura calce idraulica naturale



PRESCRIZIONE

- 1. Preparazione del supporto. Rimuovere l'intonaco esistente e mettere a nudo la superficie muraria. Se necessario in apparecchi murari faccia a vista, si consiglia di estrarre le parti finali della carota ricavata dal paramento stesso e riapplicarla sulla muratura per nascondere il diatono.
- 2. Realizzazione fori. Realizzare un foro avente diametro e profondità di ancoraggio idonei ad accogliere il successivo sistema di rinforzo. Si consiglia di rimuovere la malta in prossimità del foro per annegare i trefoli del connettore.
- 3. Preparazione e installazione diatono. Realizzare il **Diatono Geosteel** con l'inserimento di una fascia di tessuto della gamma **Geosteel G** di opportuna larghezza, in modo da predisporre all'interno del connettore il numero di trefoli minimi necessari da progetto per attingere alle resistenze di trazione richieste; avere cura di sfioccare la parte terminale della fascia di tessuto, mediante taglio della rete di supporto, procedendo con un taglio parallelo ai trefoli stessi per una lunghezza pari a quella dello sfiocco che si vuole realizzare sulla muratura, garantendo un raggio minimo di sfiocatura di 10 cm. In caso di connettore con sfiocatura su entrambi i lati, realizzare tale operazione su entrambe le estremità della striscia di fibra, arrotolare la fascia su se stessa, avendo cura di realizzare un cilindro di diametro opportuno rispetto al foro realizzato. Installare il connettore all'interno del foro.
- 4. Inserimento tassello. Applicare eventualmente l'**Iniettore&Connettore Geosteel** in polipropilene armato con fibra di vetro, ideale per l'installazione del **Diatono Geosteel** e per la successiva iniezione di malte fluide di inghisaggio.
- 5. Inghisaggio diatono. Per consolidare il paramento murario oggetto del rinforzo e garantire collaborazione con il **Diatono Geosteel**, effettuare un'iniezione a bassa pressione (minore di 1,5 bar) mediante l'impiego della geomalta iperfluida **Geocalce FL Antisismico**, previa bagnatura dei supporti, utilizzando l'apposito foro posto sulla testa del tassello. Al termine di questa fase sigillare l'**Iniettore&Connettore Geosteel** con il tappo in dotazione. Eseguire applicazione finale di **Geocalce F Antisismico** per inglobare il rinforzo e ricostruire i giunti di malta.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema di rinforzo di maschi murari mediante connessione trasversale con inserimento di diatoni realizzati con tessuto unidirezionale in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza, formato da micro-trefoli di acciaio prodotti secondo norma ISO 16120 -1/4 2017 fissati su microrete in fibra di vetro, del peso netto di fibra di circa 670 g/mq iniettati con malta traspirante fluida inorganica a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 nel numero di 4 al mq - tipo **Diatono Geosteel** realizzato con **Geosteel G600** in abbinamento a **Geocalce FL Antisismico** di Kerakoll - Caratteristiche tecniche certificate della connessione: $\sigma_{pull-out}$ = 2555 MPa (laterizio) - 2503 MPa (tufo). Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9,5 GPa (EN 13412), tensione di aderenza della barra inghisata $\geq 3,5$ MPa. Le connessioni sono realizzate nel numero di 4 al mq.

L'intervento si svolge nelle seguenti fasi: eventuale trattamento di ripristino delle superfici ammalorate (da contabilizzare a parte); realizzazione del foro d'ingresso, avente dimensione (diametro e profondità) idonea alla natura del connettore, e successiva rimozione della malta nell'area adiacente al foro realizzato; confezionamento del connettore metallico mediante taglio, "sfiocatura", e arrotolamento finale del tessuto in fibra d'acciaio galvanizzato, con bloccaggio dello stesso mediante fascetta plastica; inserimento del connettore all'interno del foro (numero, profondità di ancoraggio, interassi a cura di tecnico abilitato); inserimento dell'iniettore in polipropilene e fibra di vetro nel diatono in fibra d'acciaio in modo da piegare di 90° la parte terminale del fiocco; collaborazione del connettore mediante iniezione a bassa pressione di malta fluida; fissaggio dei trefoli "sfioccati", con celatura dell'intero connettore, e contestuale stilatura dei giunti mediante malta;

La quantificazione è espressa per metro quadro di parete rinforzata.

AVVERTENZE

Consultare l'APPENDICE 1.B per conoscere le modalità di installazione e le prestazioni meccaniche del **Diatono Geosteel**, realizzato con la gamma di tessuti **Geosteel G** in combinazione con il tassello in polipropilene armato con fibra di vetro **Iniettore&Connettore Geosteel**.
Di seguito si riporta una tabella dove vengono elencate le resistenze di trazione di un connettore, in funzione del tipo di tessuto **Geosteel G** e delle relative larghezze di fascia adottate:

Tessuto	Larghezza della fascia (cm)	Numero di trefoli*	Carico di Rottura a Trazione
Geosteel G600	10	16	> 24 kN
Geosteel G600	15	23	> 35 kN
Geosteel G1200	10	31	> 46 kN
Geosteel G1200	15	47	> 70 kN

* n° trefoli per cm = 1,57 **Geosteel G600**; n° trefoli per cm = 3,14 **Geosteel G1200**; carico di rottura a trazione di un trefolo > 1500 N.

Qualora si richieda un connettore con resistenze diverse, ovvero un numero diverso di trefoli, da quelle sopra indicate è sufficiente calcolare la larghezza opportuna della fascia, dividendo la resistenza richiesta per la resistenza di un trefolo e successivamente per il numero di trefoli presenti per unità di larghezza nella tipologia di tessuto scelta.

Intervento compatibile con i sistemi deumidificanti Kerakoll.

1

Esecuzione dei fori sulla parete e bagnatura dei supporti.

2

Stuccatura dei giunti del paramento murario mediante **Geocalce G Antisismico** o **Geocalce F Antisismico**.

3

Sfiocatura tessuto **Geosteel G**.

4

Arrotolamento del tessuto per la realizzazione del **Diatono Geosteel**.

5

Installazione del **Diatono Geosteel**.

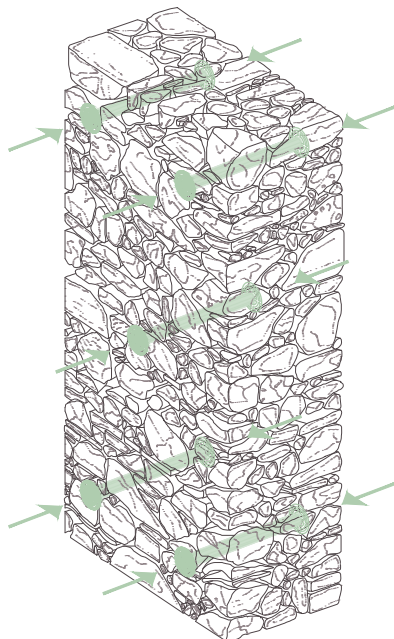
6

Iniezione a bassa pressione di **Geocalce FL Antisismico**, fino alla completa saturazione di eventuali vuoti o lesioni interne.

1.25A

CONSOLIDAMENTO E RINFORZO DI MASCHI MURARI MEDIANTE INSERIMENTO DIFFUSO DI DIATONI IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO INIETTATI CON GEOMALTA IPERFLUIDA A BASE DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE

Geoforceone
Software



ASSONOMETRIA
DIATONI ARTIFICIALI A FIOCCO GEOSTEEL G600/G1200

NOTE

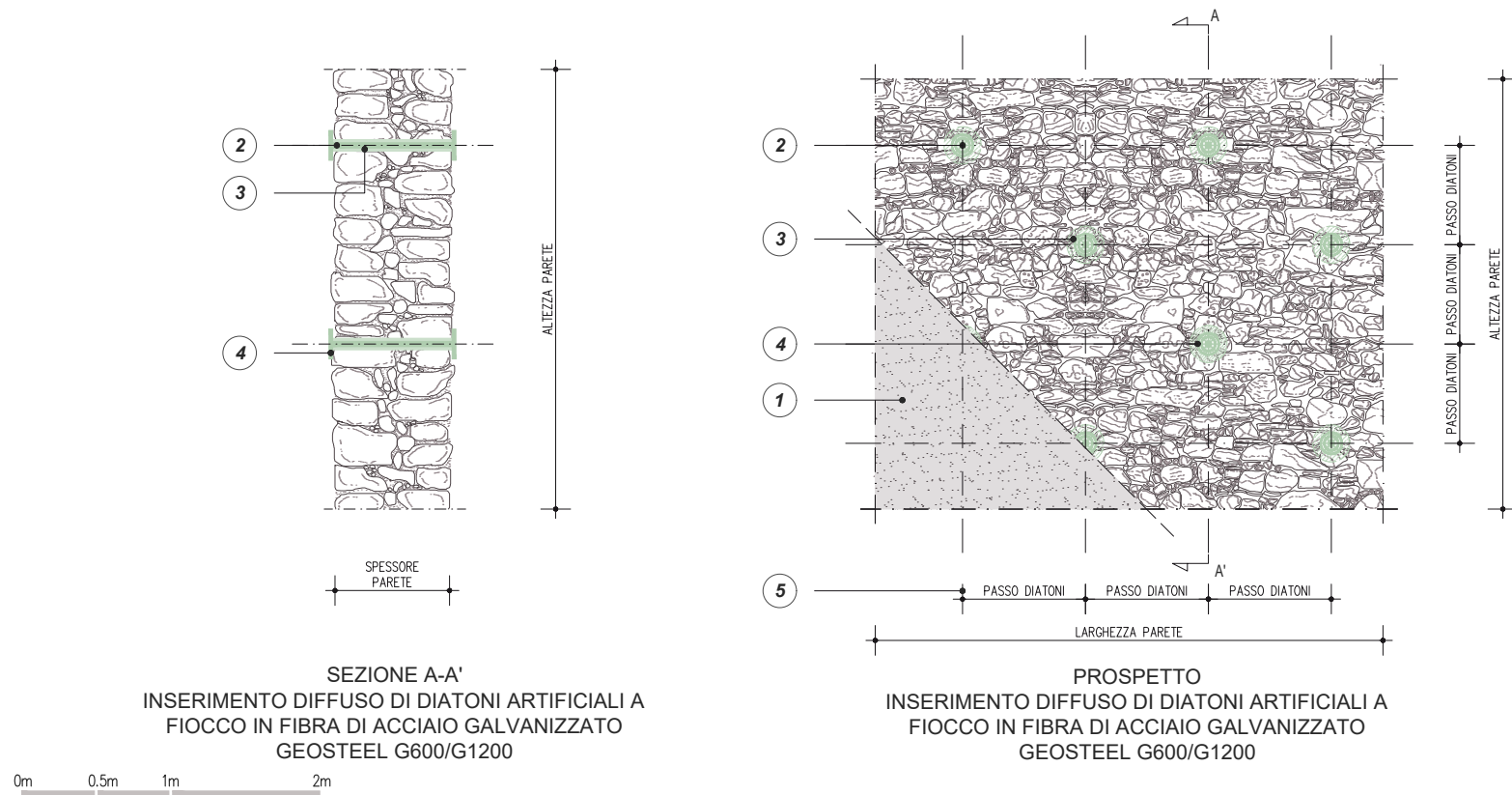
I disegni rappresentano a titolo esemplificativo un apparecchio murario in pietra, ma lo schema rimane invariato se ci si trova in presenza di muratura di laterizio o tufo. In presenza di muratura caotica è sempre consigliabile effettuare un intervento combinato mediante iniezioni di malta (TAV 1.24).

POWERED BY

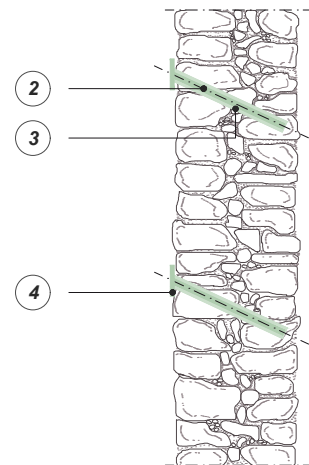
kerakoll

ENGINEERED BY

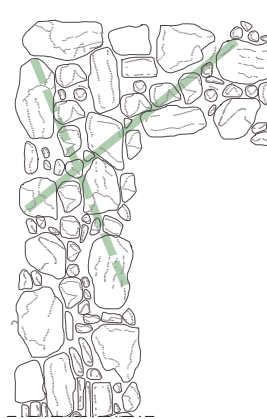
ASDEA



0m 0.5m 1m 2m



SEZIONE A-A'
INSERIMENTO DIFFUSO DI DIATONI ARTIFICIALI A FIOCCO IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO GEOSTEEL G600/G1200 DISPOSTI INCLINATI

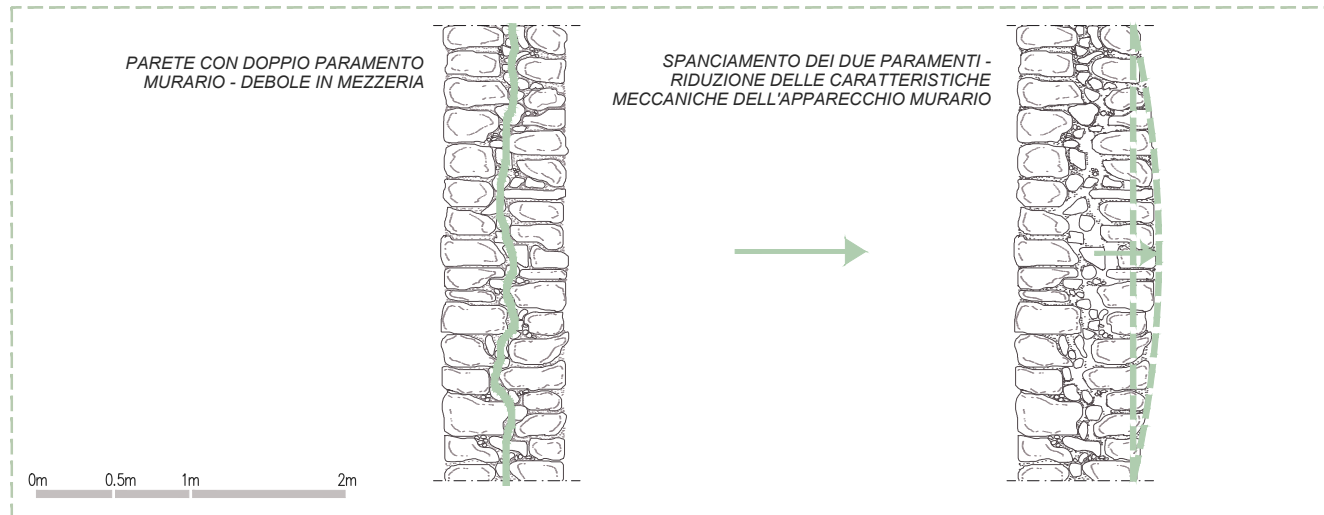


DETTAGLIO
AMMORSAMENTO TRA MASCHI MURARI REALIZZATO MEDIANTE BARRE ELICOIDALI STEEL DRYFAST

Qualora non fosse possibile effettuare dei fori passanti si consiglia di inclinare il diatono artificiale a fiocco in fibra di acciaio galvanizzata **Geosteel G600/G1200** e di utilizzare la stessa procedura applicativa dei diatoni posti in orizzontale.

0m 0.5m 1m 2m

MECCANISMO DI COLLASSO



QUADRO NORMATIVO

DETTAGLI COSTRUTTIVI

L'uso di connettori può risultare utile o addirittura indispensabile. Si forniscono al riguardo le seguenti regole di dettaglio.

- Se il sistema di rinforzo FRCC è applicato su una sola faccia del pannello è obbligatorio adottare connettori di lunghezza tale da penetrare all'interno dello strato più esterno del paramento non rinforzato.
- Nel caso di rinforzo su due facce di murature a sacco o con paramenti scollegati è obbligatorio che i connettori siano passanti.
- Nel caso di rinforzo di pannelli di spessore ≤ 400 mm con FRCC e con l'impiego di connettori si suggerisce un interasse tra questi ultimi $\geq 3t$ e comunque non superiore a 1600 mm; in corrispondenza dei cantonali e dei martelli murari si suggerisce una lunghezza dei connettori $l=3t$.
- Nel caso di rinforzo di pannelli di spessore > 400 mm si suggerisce un interasse $\geq 2t$ e comunque non superiore a 2000 mm; in corrispondenza dei cantonali e dei martelli murari si suggerisce una lunghezza dei connettori $l=3t$ disposti a quincice.

(CNR - DT 215/2018 §6)

Collegamenti nello spessore della parete in presenza di paramenti multipli

Quando i collegamenti tra paramento esterno e interno sono insufficienti, come frequentemente avviene per le murature in pietrame, occorre verificare che, per effetto delle azioni sismiche, non si attivi un meccanismo di flessione fuori piano nella porzione di paramento compresa tra due ritegni dotati di ancoraggio esterno. Si può eventualmente ricorrere a diatoni di contenimento integrativi, disposti nella parete ad adeguata distanza tra loro (in misura non necessariamente troppo fitta). L'inserimento di *diatoni artificiali*, realizzati in calcestruzzo armato, in profilati metallici o in altri materiali resistenti a trazione, compreso l'utilizzo di legature metalliche, con funzione di *tirantini antiespulsivi* o di legature con materiali compositi, può realizzare un efficace collegamento tra i paramenti murari, evitando il distacco o l'innescio di fenomeni di instabilità per compressione dei paramenti esterni. L'efficacia di tali interventi è legata all'effettiva possibilità di solidarizzare detti presidi con la muratura circostante che, pertanto, deve presentare buona consistenza.

(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 3)

Consolidamento con diatoni artificiali o tirantini antiespulsivi

Nel caso dell'inserimento di diatoni artificiali dotati di una significativa rigidità a taglio e sufficientemente diffusi, si può applicare a tutti i paramenti di resistenza il coefficiente indicato per le murature originariamente dotate di una buona connessione trasversale; gli elementi di connessione a trazione (tirantini) hanno un effetto significativo solo per la resistenza a compressione (f).

(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.5.3.1)

EVENTUALE DEMOLIZIONE DELL'INTONACO E RICOSTRUZIONE DOPO L'INTERVENTO DI RINFORZO

1

In apparecchi murari a faccia vista si consiglia di aprire il tessuto sfioccato del connettore nei giunti della muratura.

INSERIMENTO DI DIATONI ARTIFICIALI A FIOCCO **GEOSTEEL G600/G1200**

2

L'inserimento dei diatoni artificiali a fiocco permette di rinforzare l'apparecchio murario senza modificarne il funzionamento statico originario ed incrementandone la resistenza a taglio. L'intervento è indicato anche per azioni sismiche in quanto restituisce alla parete la monoliticità iniziale e irrigidendola ulteriormente in direzione trasversale, la rende meno vulnerabile a meccanismi di ribaltamento. Consultare l'APPENDICE 1.B per le fasi di montaggio dei diatoni artificiali a fiocco **Geosteel G600/G1200**.

INIEZIONE DI **GEOCALCE FL ANTISISMICO** PER INGHISARE I DIATONI

3

Nel caso non risulti necessario un consolidamento mediante iniezioni (vedi TAV 1.24), per garantire una quantità minore di miscela iniettata si suggerisce di miscelare il prodotto con una minore quantità di acqua per renderlo meno fluido.

UTILIZZO DI **INIETTORE&CONNETTORE GEOSTEEL** PER IL MONTAGGIO DEI DIATONI (CONSULTARE LE FASI DI MONTAGGIO SULL'APPENDICE 1.B DEL MANUALE)

4

DEFINIZIONE DEL PASSO DEI DIATONI

5

Si consiglia di realizzare fori sfalsati con un passo che varia tra 80 e 150 cm. È auspicabile realizzare il foro sugli elementi della muratura di dimensione maggiore, per evitare l'espulsione di quelli minori e quindi più deboli.

1.25B

Consolidamento e rinforzo di maschi murari mediante reticolato diffuso di diatoni in fibra di acciaio galvanizzato iniettati con geomalta iperfluida a base di pura calce idraulica naturale



PRESCRIZIONE

- 1. Preparazione del supporto. Rimuovere l'intonaco esistente e mettere a nudo la superficie muraria.
- 2. Realizzazione fori. Realizzare un foro avente diametro e profondità di ancoraggio idonei ad accogliere il successivo sistema di rinforzo. Si consiglia di rimuovere la malta in prossimità del foro per annegare i trefoli del connettore.
- 3. Preparazione e installazione diatono. Realizzare il **Diatono Geosteel** con l’inserimento di una fascia di tessuto della gamma **Geosteel G** di opportuna larghezza, in modo da predisporre all’interno del connettore il numero di trefoli minimi necessari da progetto per attingere alle resistenze di trazione richieste; avere cura di sfioccare la parte terminale della fascia di tessuto, mediante taglio della rete di supporto, procedendo con un taglio parallelo ai trefoli stessi per una lunghezza pari a quella dello sfiocco che si vuole realizzare sulla muratura, garantendo una lunghezza minima dei trefoli pari a 80 – 100 cm. In caso di connettore con sfiocatura su entrambi i lati, realizzare tale operazione su entrambe le estremità della striscia di fibra opportunamente predisposta. Terminato il taglio del tessuto arrotolare la fascia su se stessa, avendo cura di realizzare un cilindro di diametro opportuno rispetto al foro realizzato. Installare il connettore così realizzato all’interno del foro. Al fine di ottenere un reticolato continuo inserire i trefoli precedentemente sfioccati nei giunti di malta, considerando una sovrapposizione tra trefoli che arrivano da due fori vicini per almeno 25 – 30 cm. Stuccare i giunti con **Geocalce F Antisismico** al fine di inglobare il tessuto di rinforzo e chiudere eventuali vuoti sottostanti.
- 4. Inghisaggio diatono. Per consolidare il paramento murario oggetto del rinforzo e garantire collaborazione con il **Diatono Geosteel**, effettuare un’iniezione a bassa pressione (minore di 1,5 bar) mediante l’impiego della geomalta iperfluida **Geocalce FL Antisismico**, previa bagnatura dei supporti. Eseguire applicazione finale di **Geocalce F Antisismico** per inglobare il rinforzo e ricostruire i giunti di malta.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema di rinforzo di maschi murari mediante connessione trasversale con reticolato diffuso di diatoni realizzati con tessuto unidirezionale in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza, formato da micro-trefoli di acciaio prodotti secondo norma ISO 16120 -1/4 2017 fissati su microrete in fibra di vetro, del peso netto di fibra di circa 670 g/mq iniettati con malta traspirante fluida inorganica a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 nel numero di 4 al mq - tipo **Diatono Geosteel** realizzato con **Geosteel G600** in abbinamento a **Geocalce FL Antisismico** di Kerakoll - Caratteristiche tecniche certificate della connessione: $\sigma_{pull-out}$ = 2555 MPa (laterizio) - 2503 MPa (tufo). Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9,5 GPa (EN 13412), tensione di aderenza della barra inghisata $\geq 3,5$ MPa. Le connessioni sono realizzate nel numero di 4 al mq.

L’intervento si svolge nelle seguenti fasi: eventuale trattamento di ripristino delle superfici ammalorate (da contabilizzare a parte); realizzazione del foro d’ingresso, avente dimensione (diametro e profondità) idonea alla natura del connettore, e successiva rimozione delle malte dai giunti; confezionamento del connettore metallico mediante taglio, "sfiocatura", e arrotolamento finale del tessuto in fibra d’acciaio galvanizzato, con bloccaggio dello stesso mediante fascetta plastica; inserimento del connettore all’interno del foro (numero, profondità di ancoraggio, interassi a cura di tecnico abilitato), collegamento dei diatoni artificiali a fiocco tra di loro adiacenti mediante sovrapposizione dei trefoli inseriti nei giunti di malta; collaborazione del connettore mediante iniezione a bassa pressione di malta fluida; fissaggio dei trefoli "sfioccati", con celatura dell’intero connettore, e contestuale stilatura dei giunti mediante malta.

La quantificazione è espressa per metro quadro di parete rinforzata.

AVVERTENZE
Consultare l'APPENDICE 1.B per conoscere le modalità di installazione e le prestazioni meccaniche del **Diatono Geosteel**, realizzato con la gamma di tessuti **Geosteel G** in combinazione con il tassello in polipropilene armato con fibra di vetro **Iniettore&Connettore Geosteel**.
Di seguito si riporta una tabella dove vengono elencate le resistenze di trazione di un connettore, in funzione del tipo di tessuto **Geosteel G** e delle relative larghezze di fascia adottate:

Tessuto	Larghezza della fascia (cm)	Numero di trefoli*	Carico di Rottura a Trazione
Geosteel G600	10	16	> 24 kN
Geosteel G600	15	23	> 35 kN
Geosteel G1200	10	31	> 46 kN
Geosteel G1200	15	47	> 70 kN

* n° trefoli per cm = 1,57 **Geosteel G600**; n° trefoli per cm = 3,14 **Geosteel G1200**;
carico di rottura a trazione di un trefolo > 1500 N.

Qualora si richieda un connettore con resistenze diverse, ovvero un numero diverso di trefoli, da quelle sopra indicate è sufficiente calcolare la larghezza opportuna della fascia, dividendo la resistenza richiesta per la resistenza di un trefolo e successivamente per il numero di trefoli presenti per unità di larghezza nella tipologia di tessuto scelta.

1

Esecuzione dei fori sulla parete e bagnatura dei supporti.



2

Installazione del connettore realizzato con tessuto in fibra d'acciaio **Geosteel G**.



3

Sfiocatura del **Diatono Geosteel** all'interno dei giunti della muratura.



4

Inghisaggio del **Diatono Geosteel** mediante iniezione a bassa pressione di **Geocalce FL Antisismico**.



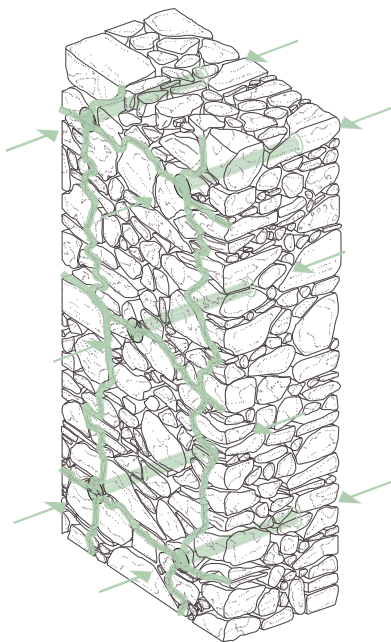
5

Copertura completa dei giunti di muratura con **Geocalce F Antisismico**.



1.25B

CONSOLIDAMENTO E RINFORZO DI MASCHI MURARI MEDIANTE RETICOLATO DIFFUSO DI DIATONI IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO INIETTATI CON GEOMALTA IPERFLUIDA A BASE DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE



ASSONOMETRIA
DIATONI ARTIFICIALI A FIOCCO GEOSTEEL G600/G1200

NOTE

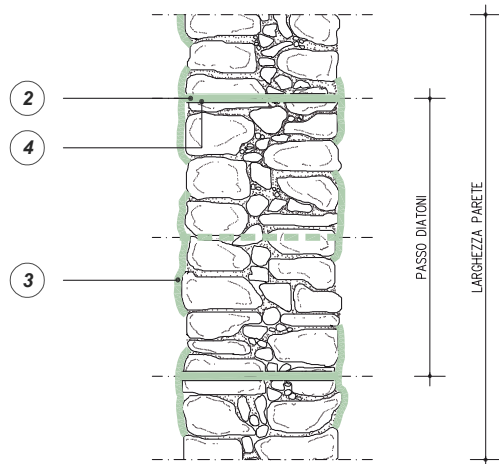
Nel caso se ne riscontri la necessità, è possibile ricostruire preventivamente in profondità il giunto secondo le modalità indicate in TAV 1.22.
In presenza di muratura caotica è sempre consigliabile effettuare un intervento combinato mediante iniezioni di malta (TAV 1.24).

POWERED BY

kerakoll

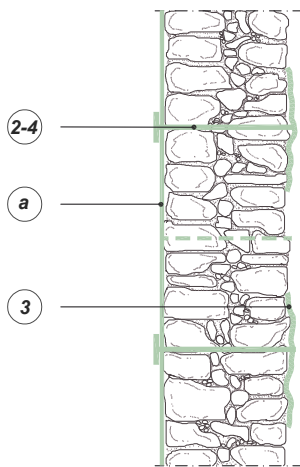
ENGINEERED BY

ASDEA



SEZIONE A-A'
INSERIMENTO DIFFUSO DI DIATONI ARTIFICIALI A FIOCCO IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO GEOSTEEL G600/G1200

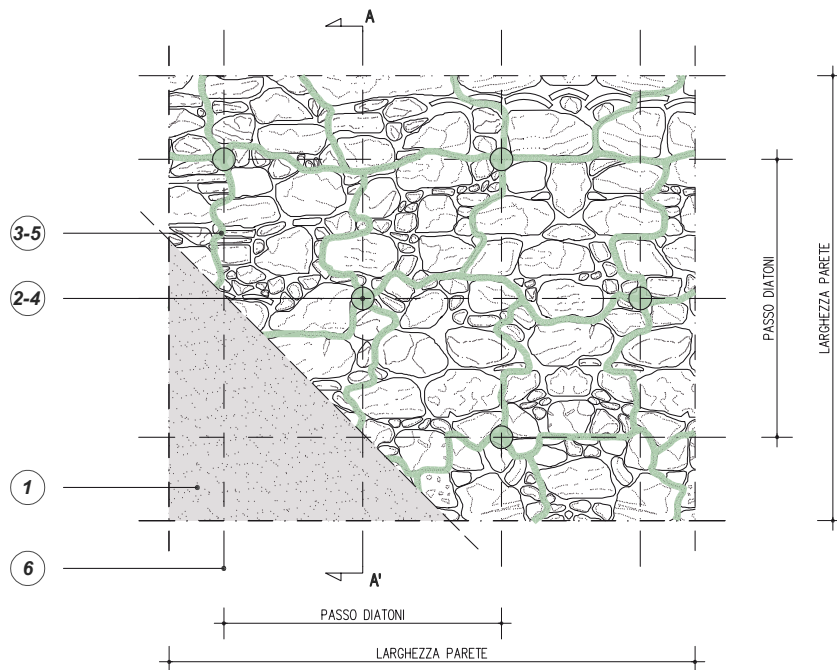
0m 0.5m 1m 2m



Qualora sia possibile rinforzare un lato del paramento murario con un intervento diffuso, si consiglia l'applicazione di **Geosteel Grid 200/400**.
Per maggiori informazioni consultare TAV 1.27A.

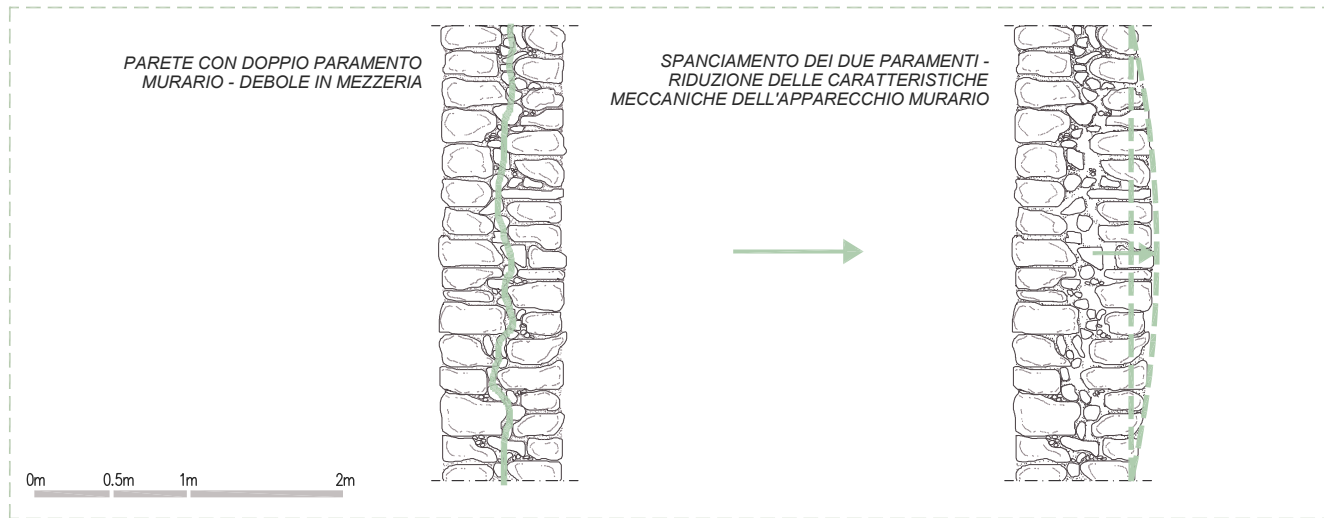
SEZIONE A-A'
INSERIMENTO DIFFUSO DI DIATONI ARTIFICIALI A FIOCCO IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO GEOSTEEL G600/G1200 E RETE GEOSTEEL GRID 200/400

0m 0.5m 1m 2m



PROSPETTO
INSERIMENTO DIFFUSO DI DIATONI ARTIFICIALI A FIOCCO IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO GEOSTEEL G600/G1200

MECCANISMO DI COLLASSO



QUADRO NORMATIVO

DETTAGLI COSTRUTTIVI

L'uso di connettori può risultare utile o addirittura indispensabile. Si forniscono al riguardo le seguenti regole di dettaglio.
- Se il sistema di rinforzo FRCM è applicato su una sola faccia del pannello è obbligatorio adottare connettori di lunghezza tale da penetrare all'interno dello strato più esterno del paramento non rinforzato.
- Nel caso di rinforzo su due facce di murature a sacco o con paramenti scollegati è obbligatorio che i connettori siano passanti.
- Nel caso di rinforzo di pannelli di spessore ≤ 400 mm con FRCM e con l'impiego di connettori si suggerisce un interasse tra questi ultimi $\geq 3t$ e comunque non superiore a 1600 mm; in corrispondenza dei cantonali e dei martelli murari si suggerisce una lunghezza dei connettori $l=3t$.
- Nel caso di rinforzo di pannelli di spessore > 400 mm si suggerisce un interasse $\geq 2t$ e comunque non superiore a 2000 mm; in corrispondenza dei cantonali e dei martelli murari si suggerisce una lunghezza dei connettori $l=3t$ disposti a quinconce.
(CNR - DT 215/2018 §6)

Collegamenti nello spessore della parete in presenza di paramenti multipli
Quando i collegamenti tra paramento esterno e interno sono insufficienti, come frequentemente avviene per le murature in pietrame, occorre verificare che, per effetto delle azioni sismiche, non si attivi un meccanismo di flessione fuori piano nella porzione di paramento compresa tra due ritegni dotati di ancoraggio esterno. Si può eventualmente ricorrere a diatoni di contenimento integrativi, disposti nella parete ad adeguata distanza tra loro (in misura non necessariamente troppo fitta). L'inserimento di *diatoni artificiali*, realizzati in calcestruzzo armato, in profilati metallici o in altri materiali resistenti a trazione, compreso l'utilizzo di legature metalliche, con funzione di *tirantini antiespulsivi* o di legature con materiali compositi, può realizzare un efficace collegamento tra i paramenti murari, evitando il distacco o l'innescò di fenomeni di instabilità per compressione dei paramenti esterni. L'efficacia di tali interventi è legata all'effettiva possibilità di solidarizzare detti presidi con la muratura circostante che, pertanto, deve presentare buona consistenza.
(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 3)

Consolidamento con diatoni artificiali o tirantini antiespulsivi
Nel caso dell'inserimento di diatoni artificiali dotati di una significativa rigidità a taglio e sufficientemente diffusi, si può applicare a tutti i parametri di resistenza il coefficiente indicato per le murature originariamente dotate di una buona connessione trasversale; gli elementi di connessione a trazione (tirantini) hanno un effetto significativo solo per la resistenza a compressione (f).
(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.5.3.1)

EVENTUALE DEMOLIZIONE DELL'INTONACO E RICOSTRUZIONE DOPO L'INTERVENTO DI RINFORZO

1

INSERIMENTO DI DIATONI ARTIFICIALI A FIOCCO **GEOSTEEL G600/G1200** IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO

2

L'inserimento di diatoni artificiali permette di rinforzare l'apparecchio murario senza modificarne il funzionamento statico originario ed incrementandone le caratteristiche meccaniche della muratura. L'intervento è indicato anche per azioni sismiche in quanto restituisce alla parete la monoliticità iniziale e, irrigidendola ulteriormente in direzione trasversale, la rende meno vulnerabile a meccanismi di ribaltamento. Consultare l'APPENDICE 1.B per le fasi di montaggio dei diatoni Geosteel.

SFIOCCO DEL DIATONO ARTIFICIALE **GEOSTEEL G600/G1200** IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO E DISPOSTO ALL'INTERNO DEI GIUNTI DI MALTA PER CREARE IL RETICOLO DI RINFORZO. SOVRAPPOSIZIONE DELLE SFIOCCATURE DEI DIATONI ARTIFICIALI **GEOSTEEL** TRA DI LORO ADIACENTI

3

INIEZIONI DI **GEOCALCE FL ANTISISMICO** PER INGHISARE I DIATONI

4

Nel caso non risulti necessario un consolidamento mediante iniezioni (vedi TAV 1.24), per garantire una quantità minore di miscela iniettata si suggerisce di miscelare il prodotto con una minore quantità di acqua per renderlo meno fluido.

APPLICAZIONE FINALE DI **GEOCALCE F ANTISISMICO** PER INGLOBARE IL RINFORZO E RICOSTRUIRE I GIUNTI DI MALTA

5

DEFINIZIONE DEL PASSO DEI DIATONI

6

Si consiglia di realizzare fori sfalsati con un passo che varia tra 80 e 150 cm. È auspicabile realizzare il foro in corrispondenza dei giunti di malta e non dei conci.

1.25C

Connessioni trasversali e ammorsamenti di maschi murari mediante cucitura a secco con barre elicoidali in acciaio Inox

PRESCRIZIONE

- 1. Preparazione dei supporti. Non sono previste particolari procedure di preparazione dei supporti, rimanendo, tuttavia, a discrezione della D.L. eventuali trattamenti di bonifica e consolidamento della muratura.
- 2. Realizzazione del foro pilota. Eseguire le connessioni trasversali o gli ammorsamenti su muratura faccia vista con cucitura a secco mediante la realizzazione di un foro pilota di diametro opportuno in funzione della barra scelta e della consistenza del supporto e di lunghezza pari a quella della barra elicoidale di cucitura da installare o allo spessore degli elementi su cui si realizza l'intervento.
- 3. Installazione della barra. Installare la barra **Steel Dryfast** all'interno del foro mediante apposito **Mandrino Steel Dryfast**. Montare il mandrino sul trapano a percussione con innesto SDS Plus e inserire la barra sul mandrino. Procedere quindi all'infissione della barra sfruttando la sola percussione del trapano e la pressione esercitata manualmente. Inserire la barra nel supporto fino alla completa infissione della stessa. Il passo orizzontale e verticale delle barre deve essere determinato da progettista abilitato.
- 4. Stuccatura del foro. Al termine dell'inserimento della barra stuccare con opportuna geomalta (**Geocalce G Antisismico** o **Geocalce F Antisismico** o **Biocalce Pietra**) la parte terminale del foro, in modo da garantire la perfetta sigillatura di quest'ultimo e garantire una perfetta aderenza della barra al substrato anche nella parte iniziale.
- 5. Controllo qualità sulla tenuta delle barre installate. Per conoscere le prestazioni di aderenza/estrazione delle barre elicoidali **Steel Dryfast** su diversi supporti, si consiglia di effettuare in cantiere prove di pull-out mediante l'apposito estrattore certificato di Kerakoll Spa. Eseguito tale controllo è possibile dimensionare più accuratamente l'intervento.

AVVERTENZE

In caso di murature particolarmente decoese e con nucleo scadente, è possibile associare alla cucitura a secco anche l'iniezione mediante geomalta iperfluida **Geocalce FL Antisismico** mediante microcannula installata sulla testa della barra.

Il progettista può scegliere, in base alle esigenze di progetto, se adottare le barre **Steel Dryfast 8**, **Steel Dryfast 10** o **Steel Dryfast 12** installate utilizzando l'apposito **Mandrino Steel Dryfast**.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di barre elicoidali per connessione trasversale e ammorsamento di maschi murari mediante cucitura a secco o l'installazione del tassello di lunghezza pari a 300 mm, nel numero di 4 al mq, installate in apposito foro pilota e poste in opera mediante apposito mandrino - tipo **Steel Dryfast 8** di Kerakoll. Caratteristiche tecniche certificate della barra: carico di rottura a trazione > 11,6 kN; carico di rottura a taglio > 8,7 kN; modulo elastico > 125 GPa; deformazione ultima a rottura 4,8%; area nominale 10,4 mm². È compresa la stuccatura del foro mediante malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo **Geocalce F Antisismico** di Kerakoll. Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg > 1,0 N/mm² – FB: B (EN 1015-12).

L'intervento si svolge nelle seguenti fasi: eventuale trattamento di ripristino delle superfici ammalorate (da contabilizzare a parte); realizzazione del foro pilota di opportuno diametro in funzione della barra e del tipo di materiale componente l'elemento da rinforzare; installazione della barra all'interno del foro mediante apposito mandrino in funzione della lunghezza della barra; stuccatura del foro mediante opportuno materiale in funzione del tipo di supporto.

La quantificazione è espressa per unità di superficie di rinforzo di muratura.

1 _____

Realizzazione del foro pilota.



2 _____

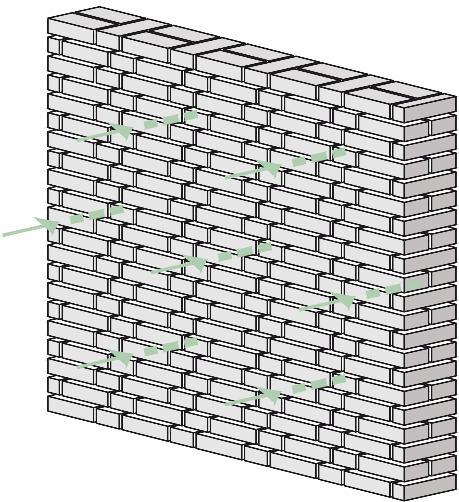
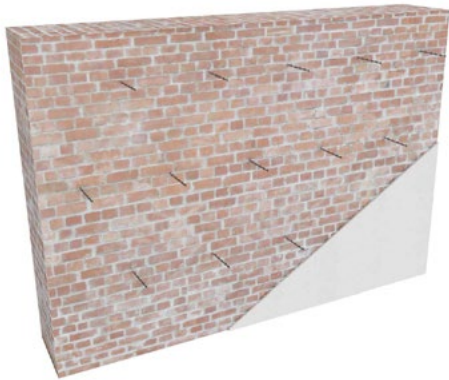
Installazione della barra **Steel Dryfast** all'interno del foro mediante apposito **Mandrino Steel Dryfast**.



1.25C

CONNESSIONI TRASVERSALI E
AMMORSAMENTI DI MASCHI MURARI
MEDIANTE CUCITURA A SECCO CON BARRE
ELICOIDALI IN ACCIAIO INOX

Geoforce
Software

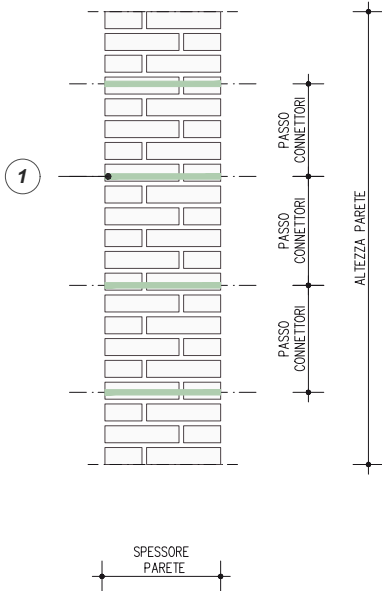


ASSONOMETRIA
INSERIMENTO DIFFUSO DI CONNESSIONI
TRASVERSALI REALIZZATE MEDIANTE BARRE
ELICOIDALI STEEL DRYFAST

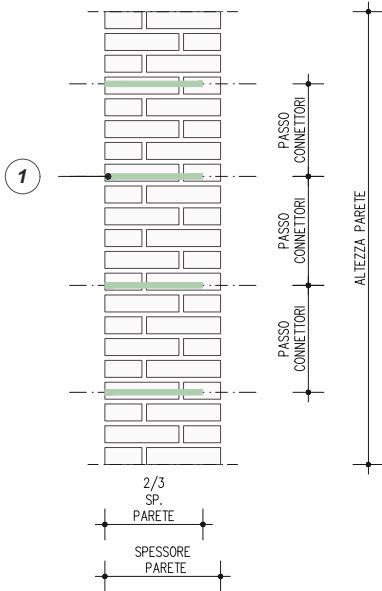
NOTE

Le barre Steel Dryfast, fatta eccezione la possibilità di verificarne l'installazione in cantiere, generalmente non possono essere progettate per interventi di cucitura su murature in pietrame di elevata consistenza meccanica.

SOLUZIONE CON CONNESSIONI TRASVERSALI PASSANTI

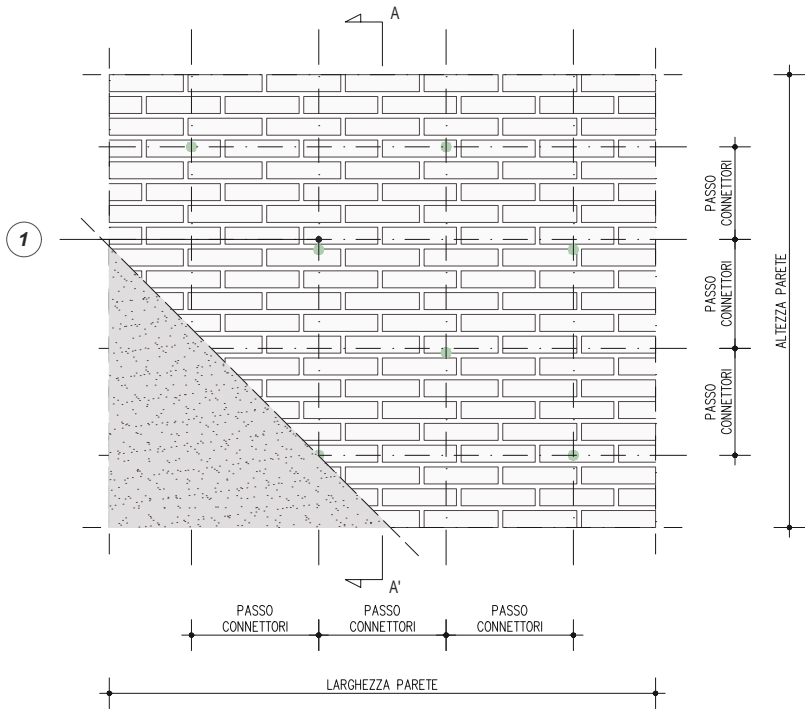


SOLUZIONE CON CONNESSIONI TRASVERSALI NON PASSANTI



SEZIONE A-A'
INSERIMENTO DIFFUSO DI CONNESSIONI TRASVERSALI
REALIZZATE MEDIANTE BARRE ELICOIDALI STEEL DRYFAST

0m 0.5m 1m



PROSPETTO
INSERIMENTO DIFFUSO DI CONNESSIONI TRASVERSALI
REALIZZATE MEDIANTE BARRE ELICOIDALI STEEL DRYFAST

1 INSTALLAZIONE A SECCO DI BARRE ELICOIDALI STEEL DRYFAST

Le barre sono disponibili in differenti diametri e lunghezze: è cura del progettista dimensionare l'intervento, l'eventuale profondità di ancoraggio, l'interasse, sia orizzontale che verticale, tra le singole barre e lo sviluppo all'interno della muratura da decidere in funzione della natura del supporto e delle necessità statiche da ottenere.
Per maggiori informazioni sulle barre elicoidali **Steel Dryfast** consultare l'APPENDICE 1.B.

ESTRATTORE CERTIFICATO



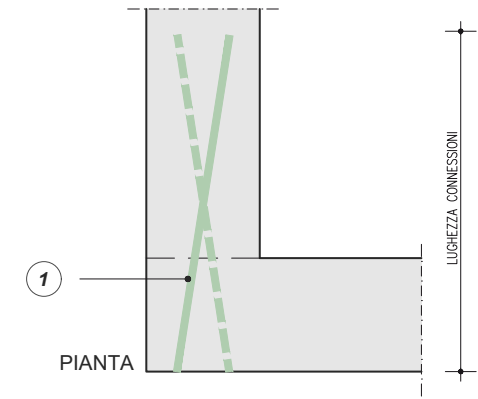
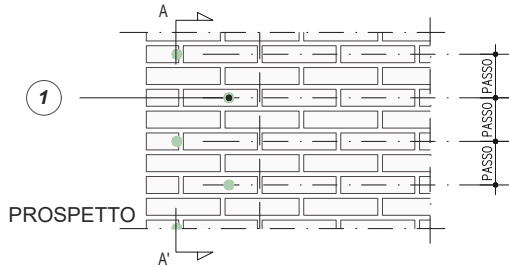
UTILIZZO DELL'ESTRATTORE
CERTIFICATO DI KERAKOLL SPA PER
LE PROVE PULL-OUT IN CANTIERE PER
LA VERIFICA DELLA TENUTA DELLE
BARRE ESISTENTI

Per effettuare la prova di pull-out e verificare la tenuta delle connessioni è necessario inserire la connessione perpendicolare al pannello murario.

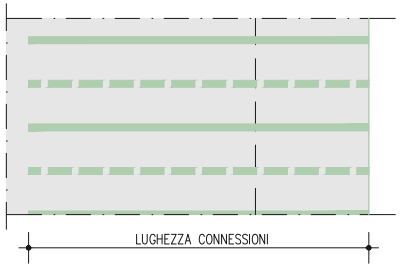


ESTRATTORE CERTIFICATO DI
KERAKOLL SPA IN OPERA

AMMORSAMENTO TRA MASCHI MURARI REALIZZATO MEDIANTE BARRE ELICOIDALI STEEL DRYFAST



SEZIONE A-A'



In presenza di maschi murari ortogonali con angoli a 90° o a T, è possibile garantire un corretto ammorsamento tra di essi grazie all'inserimento di cuciture a secco realizzate mediante barre elicoidali **Steel Dryfast** da realizzarsi secondo gli schemi rappresentati a lato.
Si consiglia di installare le barre elicoidali sfalsate rispetto al prospetto e di lunghezza pari ad almeno 3 volte lo spessore del muro. Il progettista potrà scegliere, in base alle sue esigenze di progetto, di applicare le barre elicoidali perpendicolari rispetto alla superficie.
Il corretto ammorsamento tra i maschi murari aiuta il comportamento scatolare dell'edificio e inibisce la formazione di cinematismi locali. È possibile combinare l'intervento con la ristilatura armata. Vedi "soluzione particolare" TAV 1.23B.

0m 0.5m 1m

QUADRO NORMATIVO

Collegamenti nello spessore della parete in presenza di paramenti multipli
Quando i collegamenti tra paramento esterno e interno sono insufficienti, come frequentemente avviene per le murature in pietrame, occorre verificare che, per effetto delle azioni sismiche, non si attivi un meccanismo di flessione fuori piano nella porzione di paramento compresa tra due ritegni dotati di ancoraggio esterno. Si può eventualmente ricorrere a diafani di contenimento integrativi, disposti nella parete ad adeguata distanza tra loro (in misura non necessariamente troppo fitta). L'inserimento di *diafani artificiali*, realizzati in calcestruzzo armato, in profilati metallici o in altri materiali resistenti a trazione, compreso l'utilizzo di legature metalliche, con funzione di *tirantini antiespulsivi* o di legature con materiali compositi, può realizzare un efficace collegamento tra i paramenti murari, evitando il distacco o l'innescio di fenomeni di instabilità per compressione dei paramenti esterni. L'efficacia di tali interventi è legata all'effettiva possibilità di solidarizzare detti presidi con la muratura circostante che, pertanto, deve presentare buona consistenza.
(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 3)

Consolidamento con diafani artificiali o tirantini antiespulsivi
Nel caso dell'inserimento di diafani artificiali dotati di una significativa rigidità a taglio e sufficientemente diffusi, si può applicare a tutti i parametri di resistenza il coefficiente indicato per le murature originariamente dotate di una buona connessione trasversale; gli elementi di connessione a trazione (tirantini) hanno un effetto significativo solo per la resistenza a compressione (f).
(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.5.3.1)

POWERED BY

kerakoll

ENGINEERED BY

ASDEA

1.26

Rinforzo per azioni nel piano e fuori dal piano di maschi murari mediante placcaggio con fasce in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale



PRESCRIZIONE

1.
- Preparazione del supporto. Pulire la superficie sino alla messa a nudo degli elementi strutturali ed eseguire sigillatura e rincocciatura delle eventuali lesioni presenti con scaglie di materiale idoneo e impiego della geomalta **Geocalce F Antisismico** compatibile con la malta esistente, in modo da ripristinare la continuità strutturale ed estetica. Realizzare eventuale applicazione di consolidante **Primer Uni** diluito in rapporto 1:4 con acqua pulita. Eseguire la soffiatura conclusiva della parete mediante aria compressa e successiva aspirazione dei detriti.
2.
- Applicazione del sistema di rinforzo. Eseguire il sistema di rinforzo Steel Reinforced Grout **Geosteel SRG** (abbinamento di fibra di acciaio e malta minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante). Stendere un primo strato di spessore medio di 3 – 5 mm di geomalta **Geocalce F Antisismico**. Successivamente, con malta ancora fresca, procedere alla posa del tessuto **Geosteel G600** in fibra di acciaio galvanizzato esercitando un’energica pressione con la spatola, avendo cura di garantire una completa impregnazione del tessuto ed evitare la formazione di eventuali vuoti o bolle d’aria che possano compromettere l’adesione del tessuto alla matrice; l’interasse delle fasce, le lunghezze d’ancoraggio e la lunghezza di sovrapposizione devono essere opportunamente calcolate dal progettista. Le fasce disposte verticalmente assorbono le sollecitazioni a flessione, mentre le fasce orizzontali quelle a taglio. Concludere l'applicazione, agendo fresco su fresco, con la rasatura finale protettiva (spessore medio 2 – 5 mm) sempre realizzata con **Geocalce F Antisismico**, al fine di inglobare totalmente il rinforzo e chiudere eventuali vuoti sottostanti. In caso di strati successivi al primo, procedere con la posa del secondo strato di fibra sullo strato di matrice ancora fresca. Per garantire una migliore efficacia del sistema di rinforzo, realizzare il sistema di connessione **Diatono Geosteel** impiegando il tessuto **Geosteel G**, pretagliato al fine di ottenere una lunghezza d’ancoraggio pari a quella prevista e verificata dal progettista. È compito del progettista dimensionare gli eventuali interassi tra un connettore e quello subito adiacente.
3.
- Intonacatura. Realizzare eventuale intonacatura mediante **Geocalce Tenace**: intonaco tecnico composito classe M5, a matrice minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante, con texture a tecnologia TPI 3D, traspirante, a rischio fessurativo nullo, applicabile anche in alto spessore fino a 30 mm in passata unica.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema SRG (Steel Reinforced Grout) per il rinforzo per azioni nel piano e fuori dal piano di maschi murari, provvisto di Marcatura CE tramite ETA, realizzato con tessuto unidirezionale in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza, formato da micro-trefoli di acciaio prodotti secondo norma ISO 16120-1/4 2017 fissati su microrete in fibra di vetro, del peso netto di fibra di circa 670 g/mq impregnato con malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo **Geosteel SRG** realizzato con **Geosteel G600** abbinato a **Geocalce F Antisismico** di Kerakoll - Caratteristiche tecniche certificate del sistema: resistenza a trazione (valore caratteristico) = 2798 MPa, deformazione a trazione (valore caratteristico) = 1,42%, olim,conv = 1767 MPa (laterizio) - 1593 MPa (tufo) - 2471 MPa (pietra), elim,conv = 0,91% (laterizio) - 0,82% (tufo) - 1,27% (pietra), modulo elastico del tessuto Ef = 195 GPa. Caratteristiche del tessuto: resistenza a trazione valore caratteristico > 3000 MPa, deformazione ultima a rottura > 1,5%; area effettiva di un trefolo 3x2 (5 fili) = 0,538 mm²; n° trefoli per cm = 1,57 con avvolgimento dei fili ad elevato angolo di torsione conforme alla norma ISO/DIS 17832; spessore equivalente del nastro = 0,084 mm. Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg > 1,0 N/mm² – FB: B (EN 1015-12). Le connessioni trasversali sono realizzate in numero di 4 elementi al mq tramite diatoni in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza di lunghezza pari a 30 cm, iniettati con malta fluida a base di pura calce naturale NHL 3.5 - tipo **Diatono Geosteel** realizzato con **Geosteel G600** in abbinamento a **Geocalce FL Antisismico** di Kerakoll - Caratteristiche tecniche certificate della connessione: opull-out = 2555 MPa (laterizio) - 2503 MPa (tufo).

L’intervento si svolge nelle seguenti fasi: eventuale preparazione delle superfici da rinforzare, mediante demolizione e rimozione dell’intonaco esistente, ripristino di eventuali lesioni mediante cucitura e/o consolidamento con iniezione di malta fluida (da contabilizzare a parte) e depolverizzazione finale mediante idrolavaggio a bassa pressione; realizzazione del foro d’ingresso, avente dimensione (diametro e profondità) idonea alla natura del connettore, e successiva rimozione delle malte dai giunti; stesura di un primo strato di geomalta, di spessore di circa 3 – 5 mm; con malta ancora fresca, procedere alla posa del tessuto in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza, avendo cura di garantire una completa impregnazione del tessuto ed evitare la formazione di eventuali vuoti o bolle d’aria che possano compromettere l’adesione del tessuto alla matrice o al supporto; confezionamento del connettore metallico mediante taglio, "sfioccatura", e arrotolamento finale del tessuto in fibra d'acciaio galvanizzato, con bloccaggio dello stesso mediante fascetta plastica; inserimento del connettore all’interno del foro (numero, profondità di ancoraggio, interassi a cura di tecnico abilitato); collaborazione del connettore mediante iniezione a bassa pressione di malta fluida; fissaggio dei trefoli "sfioccati", con celatura dell’intero connettore, e contestuale stilatura dei giunti mediante malta; esecuzione del secondo strato di geomalta, di spessore di circa 2 – 5 mm al fine di inglobare totalmente il tessuto di rinforzo e chiudere gli eventuali vuoti sottostanti; eventuale ripetizione delle fasi precedenti per tutti gli strati successivi di rinforzo previsti da progetto.

La quantificazione è per unità di superficie di rinforzo effettivamente posto in opera comprese le sovrapposizioni.

AVVERTENZE
Consultare l'APPENDICE 1.B per conoscere le modalità di installazione e le prestazioni meccaniche del sistema di connessione a fiocco, realizzato con la gamma di tessuti **Geosteel G** in combinazione con il tassello in polipropilene armato con fibra di vetro **Iniettore&Connettore Geosteel**.

In funzione delle necessità di cantiere e delle caratteristiche del supporto, è possibile sostituire la connessione realizzata mediante **Diatono Geosteel** con la connessione a secco realizzata mediante barre elicoidali **Steel Dryfast** e **Tassello Steel Dryfast**.

Qualora per esigenze progettuali il tessuto **Geosteel G600** non risultasse sufficiente a soddisfare le verifiche, è possibile sostituirlo con **Geosteel G1200**.

Intervento compatibile con il sistema **Klimaexpert Eta Airtech**, primo sistema a cappotto con marcatura CE testato e verificato per l'applicazione senza tasselli. L'assenza dei fissaggi meccanici del sistema **Klimaexpert Eta Airtech** non danneggia l'intervento di rinforzo strutturale antisismico, rendendolo l'ideale completamento per la riqualificazione sismica ed energetica dell'edificio.

Intervento compatibile con i sistemi deumidificanti Kerakoll.

1

Esecuzione dei fori, bagnatura dei supporti e applicazione della prima mano di **Geocalce F Antisismico**.



2

Installazione delle fasce di tessuto in fibra d'acciaio **Geosteel G**.



3

Taglio tessuto **Geosteel G** a livello del foro di iniezione.



4

Installazione del **Diatono Geosteel** e **Iniettore&Connettore Geosteel**.



5

Applicazione seconda mano di **Geocalce F Antisismico**.



6

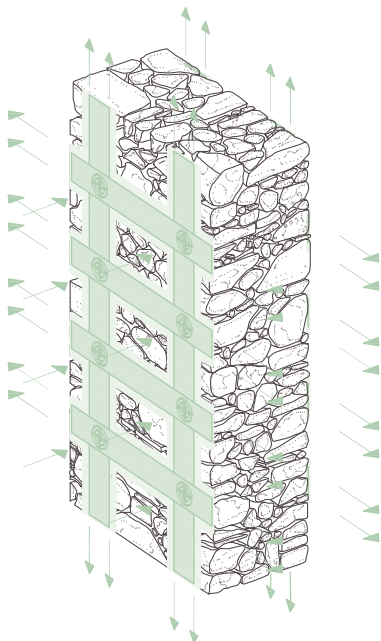
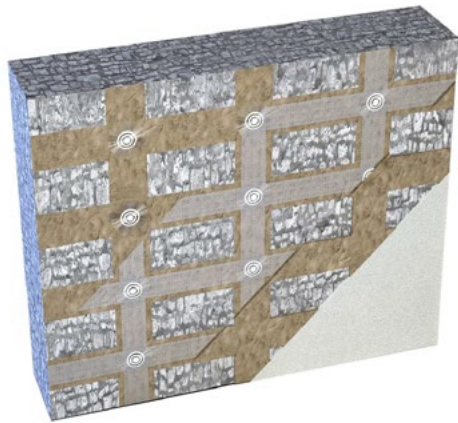
Inghisaggio del diatono con iniezione a bassa pressione di **Geocalce FL Antisismico** e chiusura del foro con apposito tappo.



1.26

RINFORZO PER AZIONI NEL PIANO E FUORI DAL PIANO DI MASCHI MURARI MEDIANTE PLACCAGGIO CON FASCE IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO E GEOMALTA A BASE DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE

Geoforceone
Software



ASSONOMETRIA
FASCE IN FIBRA DI ACCIAIO GEOSTEEL
G600/G1200

NOTE

I disegni rappresentano a titolo esemplificativo un apparecchio murario in pietra, ma lo schema rimane invariato se ci si trova in presenza di muratura di laterizio o tufo. In presenza di muratura caotica è sempre consigliabile effettuare un intervento combinato mediante iniezioni di malta (TAV 1.24).

POWERED BY

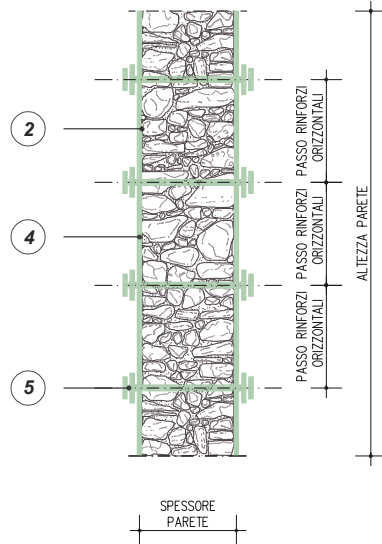
kerakoll

ENGINEERED BY

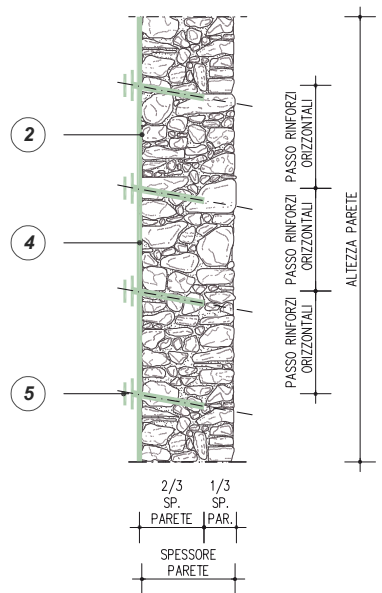
ASDEA

0m 0.5m 1m 2m

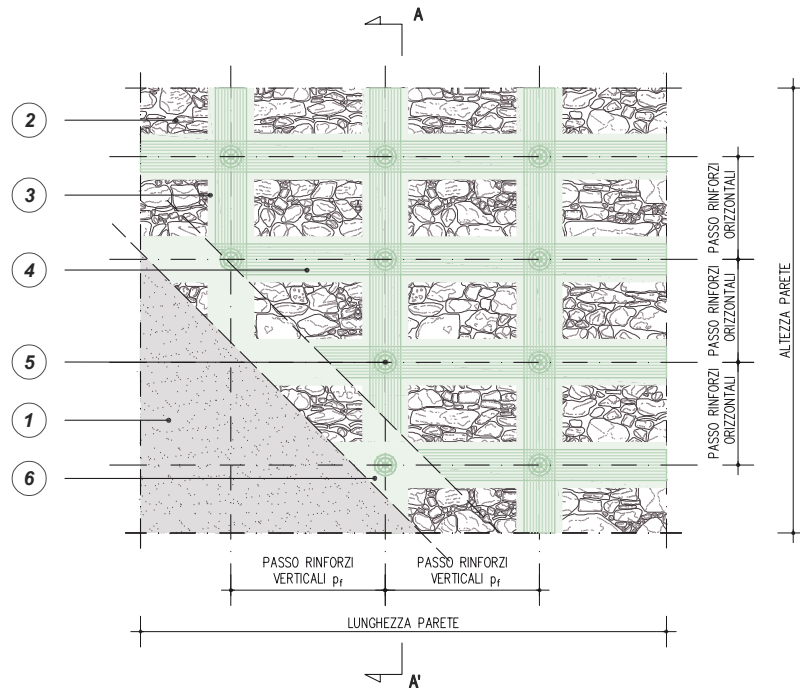
0m 0.5m 1m 2m



SEZIONE A-A'
RINFORZO A FLESSIONE E TAGLIO DEL MASCHIO
MURARIO TRAMITE GEOSTEEL G600/G1200

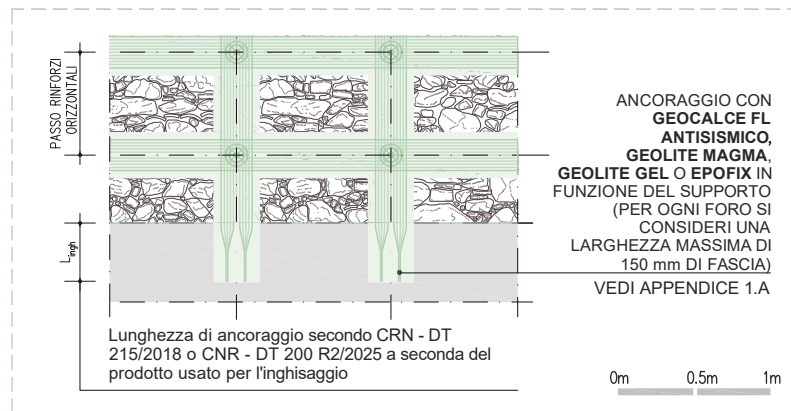


SEZIONE A-A'
RINFORZO A FLESSIONE E TAGLIO DEL MASCHIO
MURARIO TRAMITE GEOSTEEL G600/G1200
SU UN SOLO LATO DEL PARAMENTO



PROSPETTO
RINFORZO A FLESSIONE E TAGLIO DEL MASCHIO
MURARIO TRAMITE GEOSTEEL G600/G1200

DETTAGLIO DI ANCORAGGIO



QUADRO NORMATIVO PER L'INTERVENTO REALIZZATO SU UNA SOLA FACCIA

- Se il sistema di rinforzo FRMC è applicato su una sola faccia del pannello è obbligatorio adottare connettori di lunghezza tale da penetrare all'interno dello strato più esterno del paramento non rinforzato.
(CNR - DT 215/2018 §6)

QUADRO NORMATIVO

La capacità portante a taglio e a pressoflessione di un maschio murario può essere incrementata applicando sulle superfici murarie il rinforzo con FRMC, che può prevedere la stesura del tessuto sia con continuità che per fasce.
(CNR - DT 215/2018 §2.2.1.1)

RINFORZO DI PARETI SOLLECITATE NEL PROPRIO PIANO

Per migliorare la capacità portante di pareti sollecitate nel proprio piano si possono utilizzare rinforzi FRMC. Nei casi di muratura con caratteristiche meccaniche scadenti, quali ad esempio le murature a sacco, è necessario affiancare all'intervento di rinforzo con composito FRMC altri tipi di intervento allo scopo di assicurare la compagine interna della parete e permettere il corretto trasferimento degli sforzi al rinforzo FRMC.

Capacità a taglio: Allo scopo di incrementare la portanza a taglio di pareti sollecitate nel proprio piano, si può prevedere l'applicazione di rinforzi FRMC disposti preferibilmente in modo simmetrico sulle due facce, ed estesi solitamente all'intera loro superficie con le fibre preferibilmente dirette nelle direzioni verticale e orizzontale. Ai fini del progetto del rinforzo a taglio si considera l'area delle fibre disposte parallelamente alla forza di taglio; in ogni caso, per garantire l'efficacia di tale rinforzo, anche a se-guito di fessurazione, è consigliabile prevedere anche fibre disposte ortogonalmente.

Capacità a pressoflessione: Allo scopo di incrementare la portanza a pressoflessione nel piano di pannelli murari può essere prevista l'applicazione di rinforzi FRMC in cui siano presenti fibre disposte nella direzione dell'asse dell'elemento strutturale. I rinforzi sono applicati preferibilmente su entrambe le facce del pannello, ricoprendone di solito la quasi totalità della superficie (Figura 4.1).

Rinforzi così disposti incrementano il momento resistente di calcolo di una sezione del pannello solo se sono efficacemente ancorati. Si intendono efficacemente ancorati rinforzi prolungati almeno di 300 mm a partire dalla sezione di verifica oppure connessi alla muratura per mezzo di idonei dispositivi.

(CNR - DT 215/2018 §4.1 - §4.1.1 - §4.1.2)

Incremento della capacità delle pareti

Il rinforzo dei setti murari può essere eseguito mediante elementi strutturali integrativi collaboranti disposti sulla superficie; questi possono essere, per esempio, realizzati in acciaio (strutture reticolari costituite da piatti/nastri) o in legno (pannellature). Opportune connessioni devono consentire la collaborazione tra la parete esistente e il rinforzo. L'applicazione di **fasciature resistenti a trazione** può essere realizzata sia con fasce di materiali compositi (sopra citati) sia con tessuti in trefoli di acciaio inossidabile, fissate al supporto murario con prodotti a base cementizia o polimerica.

(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 4)

* Normative di comprovata validità

EVENTUALE DEMOLIZIONE DELL'INTONACO E RICOSTRUZIONE DOPO L'INTERVENTO DI RINFORZO

PULIZIA DELLA SUPERFICIE DEL MASCHIO MURARIO, EVENTUALE APPLICAZIONE DI CONSOLIDANTE **PRIMER UNI** DILUITO IN RAPPORTO 1:4 CON ACQUA PULITA, EVENTUALE RICOSTRUZIONE DELLA CONTINUITÀ MATERICA ED EVENTUALE REGOLARIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE CON **GEOCALCE F ANTISISMICO**

In tutti i casi in cui il sistema di rinforzo FRMC debba essere applicato intorno a spigoli, quest'ultimi devono essere opportunamente arrotondati ed il raggio di curvatura dell'arrotondamento deve essere almeno pari a 20 mm. Tale arrotondamento può non essere necessario per reti di acciaio, anche in relazione a quanto dichiarato dal Fabbrikante, sempre che suffragato da specifiche prove di laboratorio.
(CNR - DT 215/2018 §6)

STESURA SUL SUPPORTO DI UNO SPESSORE MEDIO DI 3-5 mm DI **GEOCALCE F ANTISISMICO** PER APPLICARE ED INGLOBARE IL TESSUTO DI RINFORZO

INSTALLAZIONE TESSUTO **GEOSTEEL G600/G1200** DISPOSTO IN FASCE VERTICALI PER ASSORBIRE LE SOLLECITAZIONI A FLESSIONE ED ORIZZONTALI PER ASSORBIRE QUELLE A TAGLIO

- In presenza di più strati di rinforzo, le giunzioni devono essere opportunamente sfalsate. Sono sconsigliati sfalsamenti inferiori alla metà dello spessore dell'elemento rinforzato, con un minimo di 300 mm.[...]
- Deve essere assicurata un'adeguata lunghezza di ancoraggio, al di là dell'estrema sezione in cui il rinforzo FRMC è necessario. In mancanza di più accurate indagini, essa deve essere di almeno 300 mm.
- Deve essere assicurata un'adeguata sovrapposizione delle reti di rinforzo, seguendo le istruzioni contenute nel manuale di installazione.
(CNR - DT 215/2018 §6)

Si consiglia una disposizione simmetrica delle fasce di tessuto d'acciaio, opportunamente ancorate, su entrambi i lati del paramento murario. Nei punti di giunzione, si sovrappongano i due tessuti in fibra per almeno 30 cm. Per maggiori informazioni sulla sovrapposizione degli strati di tessuto consultare l'APPENDICE 1.A.

INSERIMENTO DIATONI A FIOCCO **GEOSTEEL G600/G1200** INGHISATI CON MALTA COLABILE **GEOCALCE FL ANTISISMICO**

-Nel caso di rinforzo su due facce di murature a sacco o con paramenti scollegati è obbligatorio che i connettori siano passanti.
- Nel caso di rinforzo di pannelli di spessore ≤ 400 mm con FRMC e con l'impiego di connettori si suggerisce un interasse tra questi ultimi $\geq 3t$ e comunque non superiore a 1600 mm; in corrispondenza dei cantonali e dei martelli murari si suggerisce una lunghezza dei connettori $l=3t$.
- Nel caso di rinforzo di pannelli di spessore > 400 mm si suggerisce un interasse $\geq 2t$ e comunque non superiore a 2000 mm; in corrispondenza dei cantonali e dei martelli murari si suggerisce una lunghezza dei connettori $l=3t$ disposti a quinconce.
(CNR - DT 215/2018 §6)

Si consiglia di disporre 4 connessioni al mq, realizzate mediante diatoni meccanici a fiocco in fibra di acciaio ad altissima resistenza **Geosteel G600/G1200**. Consultare l'APPENDICE 1.B per dettagli più approfonditi sui diatoni.

In presenza di supporti idonei, il progettista può valutare l'inserimento di barre elicoidali **Steel Dryfast** come connettori trasversali in sostituzione dei diatoni **Geosteel**. Consultare l'APPENDICE 1.B per dettagli più approfonditi sulle barre elicoidali.

RASATURA FINALE PROTETTIVA CON **GEOCALCE F ANTISISMICO** (SPESSORE 2-5 mm), PER INGLOBARE IL RINFORZO E CHIUDERE EVENTUALI VUOTI. È NECESSARIO GARANTIRE LA CONTEMPORANEA MATURAZIONE DELLO STRATO INIZIALE E DI QUELLO FINALE CHE VA QUINDI APPLICATO QUANDO IL PRECEDENTE È ANCORA UMIDO

1.27A

Rinforzo per azioni nel piano e fuori dal piano di maschi murari mediante placcaggio diffuso con rete in fibra naturale di basalto e acciaio Inox e geomalta a base di pura calce idraulica naturale



PRESCRIZIONE

1.
- Preparazione del supporto. Pulire la superficie sino alla messa a nudo degli elementi strutturali ed eseguire sigillatura e rincocciatura delle eventuali lesioni presenti con scaglie di materiale idoneo e impiego della geomalta **Geocalce F Antisismico** compatibile con la malta esistente, in modo da ripristinare la continuità strutturale ed estetica. Realizzare eventuale applicazione di consolidante **Primer Uni** diluito in rapporto 1:4 con acqua pulita. Eseguire la soffiatura conclusiva della parete mediante aria compressa e successiva aspirazione dei detriti.
2.
- Applicazione del sistema di rinforzo. Eseguire il sistema di rinforzo diffuso Fabric Reinforced Cementitious Matrix **Geosteel FRM** (abbinamento di rete in fibra di basalto e malta minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante). Stendere un primo strato di spessore medio di 3 – 5 mm di geomalta **Geocalce F Antisismico**. Successivamente, con malta ancora fresca, procedere alla posa della rete biassiale in fibra di basalto e acciaio Inox AISI 304, con speciale trattamento protettivo alcali-resistente con resina all'acqua priva di solventi, **Geosteel Grid 200** esercitando un'energica pressione con la spatola, avendo cura di garantire una completa impregnazione del tessuto ed evitare la formazione di eventuali vuoti o bolle d'aria che possano compromettere l'adesione del tessuto alla matrice; le lunghezze d'ancoraggio e la lunghezza di sovrapposizione devono essere opportunamente calcolate dal progettista. Per garantire una migliore efficacia del sistema di rinforzo, realizzare il sistema di connessione **Diatono Geosteel** impiegando il tessuto **Geosteel G**, pretagliato al fine di ottenere una lunghezza d'ancoraggio pari a quella prevista e verificata dal progettista. È compito del progettista dimensionare gli eventuali interassi tra un connettore e quello subito adiacente. Concludere l'applicazione, agendo fresco su fresco, con la rasatura finale protettiva (spessore medio 2 – 5 mm) sempre realizzata con **Geocalce F Antisismico**, al fine di inglobare totalmente il rinforzo e chiudere eventuali vuoti sottostanti. In caso di strati successivi al primo, procedere con la posa dei successivi strati di rinforzo avendo cura di ripetere le fasi con le stesse modalità delle precedenti. È preferibile che strati successivi vengano eseguiti fresco su fresco.
3.
- Intonacatura. Realizzare eventuale intonacatura mediante **Geocalce Tenace**: intonaco tecnico composito classe M5, a matrice minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante, con texture a tecnologia TPI 3D, traspirante, a rischio fessurativo nullo, applicabile anche in alto spessore fino a 30 mm in passata unica.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema FRCM (Fabric Reinforced Cementitious Matrix) per il rinforzo a pressoflessione e taglio di maschi murari applicato su doppio lato provvisto di Marcatura CE tramite ETA realizzato con tessuto biassiale bilanciato in fibra di basalto e acciaio inox AISI 304 con trattamento protettivo alcali-resistente con resina all'acqua priva di solventi (massa totale 200 g/mq) impregnato con malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo **Geosteel FRM** realizzato con **Geosteel Grid 200** abbinato a **Geocalce F Antisismico** di Kerakoll - Caratteristiche tecniche certificate del sistema: resistenza a trazione (valore caratteristico) = 361 MPa, olim,conv= 945 MPa (laterizio) - 917 MPa (tufo) - 871 MPa (pietra). Modulo elastico del tessuto Ef = 62 GPa. Reazione al fuoco Classe A1. Caratteristiche della rete certificate: resistenza a trazione del filo > 750 MPa, dimensione della maglia 17x17 mm, spessore equivalente tf (0°-90°) = 0,032 mm, carico a trazione per unità di larghezza Ff ≈ 40 kN/m. Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg > 1,0 N/mm² – FB: B (EN 1015-12). Le connessioni trasversali sono realizzate in numero di 4 elementi al mq tramite diatoni in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza di lunghezza pari a 30 cm, iniettati con malta fluida a base di pura calce naturale NHL 3.5 - tipo **Diatono Geosteel** realizzato con **Geosteel G600** in abbinamento a **Geocalce FL Antisismico** di Kerakoll - Caratteristiche tecniche certificate della connessione: σpull-out = 2555 MPa (laterizio) - 2503 MPa (tufo). L'intervento si svolge nelle seguenti fasi: eventuale preparazione delle superfici da rinforzare, mediante demolizione e rimozione dell'intonaco esistente, ripristino di eventuali lesioni mediante cucitura e/o consolidamento con iniezione di malta fluida (da contabilizzare a parte) e depolverizzazione finale mediante idrolavaggio a bassa pressione; realizzazione del foro d'ingresso, avente dimensione (diametro e profondità) idonea alla natura del connettore, e successiva rimozione delle malte dai giunti; stesura di un primo strato di geomalta, di spessore di circa 3 – 5 mm; con malta ancora fresca, procedere alla posa della rete, avendo cura di garantire una completa impregnazione del tessuto ed evitare la formazione di eventuali vuoti o bolle d'aria che possano compromettere l'adesione del tessuto alla matrice o al supporto; confezionamento del connettore metallico mediante taglio, "sfiocatura", e arrotolamento finale del tessuto in fibra d'acciaio galvanizzato, con bloccaggio dello stesso mediante fascetta plastica; inserimento del connettore all'interno del foro (numero, profondità di ancoraggio, interassi a cura di tecnico abilitato); collaborazione del connettore mediante iniezione a bassa pressione di malta fluida; fissaggio dei trefoli "sfioccati", con celatura dell'intero connettore, e contestuale stilatura dei giunti mediante malta; esecuzione del secondo strato di geomalta, di spessore di circa 2 – 5 mm al fine di inglobare totalmente il tessuto di rinforzo e chiudere gli eventuali vuoti sottostanti; eventuale ripetizione delle fasi precedenti per tutti gli strati successivi di rinforzo previsti da progetto. La quantificazione è espressa per unità di superficie di rinforzo effettivamente posto in opera comprese le sovrapposizioni.

AVVERTENZE

Il progettista può scegliere, in base alle esigenze di progetto, in alternativa alla rete biassiale in fibra di basalto e acciaio Inox **Geosteel Grid 200**, la rete biassiale in fibra di basalto e acciaio Inox **Geosteel Grid 400** o la rete di armatura biassaiale in fibra di vetro alcali-resistente e aramide **Rinforzo ARV 100**.

Consultare l'APPENDICE 1.B per conoscere le modalità di installazione e le prestazioni meccaniche del sistema di connessione a fiocco, realizzato con la gamma di tessuti **Geosteel G** in combinazione con il tassello in polipropilene armato con fibra di vetro **Iniettore&Connettore Geosteel**.

Intervento compatibile con il sistema **Klimaexpert Eta Airtech**, primo sistema a cappotto con marcatura CE testato e verificato per l'applicazione senza tasselli. L'assenza dei fissaggi meccanici del sistema **Klimaexpert Eta Airtech** non danneggia l'intervento di rinforzo strutturale antisismico, rendendolo l'ideale completamento per la riqualificazione sismica ed energetica dell'edificio.

Intervento compatibile con i sistemi deumidificanti Kerakoll.

1

Esecuzione dei fori, bagnatura dei supporti e applicazione della prima mano di **Geocalce F Antisismico**.



2

Installazione della rete biassiale in fibra di basalto **Geosteel Grid**.



3

Taglio tessuto **Geosteel Grid** a livello del foro di iniezione.



4

Installazione del **Diatono Geosteel** con **Iniettore&Connettore Geosteel**.



5

Applicazione seconda mano di **Geocalce F Antisismico**.



6

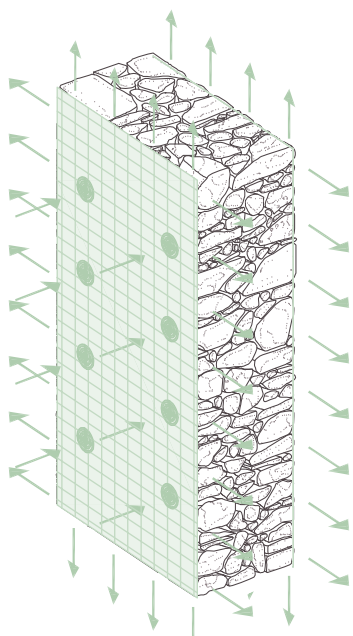
Inghisaggio del diatono con iniezione a bassa pressione di **Geocalce FL Antisismico** e chiusura del foro con apposito tappo.



1.27A

RINFORZO PER AZIONI NEL PIANO E FUORI DAL PIANO DI MASCHI MURARI MEDIANTE PLACCAGGIO DIFFUSO CON RETE IN FIBRA NATURALE DI BASALTO E ACCIAIO INOX E GEOMALTA A BASE DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE

Geoforceone
Software



ASSONOMETRIA
RETE GEOSTEEL GRID 200/400 O
RINFORZO ARV 100

NOTE

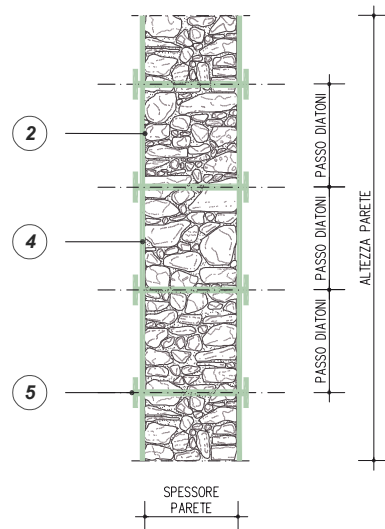
I disegni rappresentano a titolo esemplificativo un apparecchio murario in pietra, ma lo schema rimane invariato se ci si trova in presenza di muratura di laterizio o tufo. In presenza di muratura caotica è sempre consigliabile effettuare un preconsolidamento mediante iniezioni di malta (TAV 1.24).

POWERED BY

kerakoll

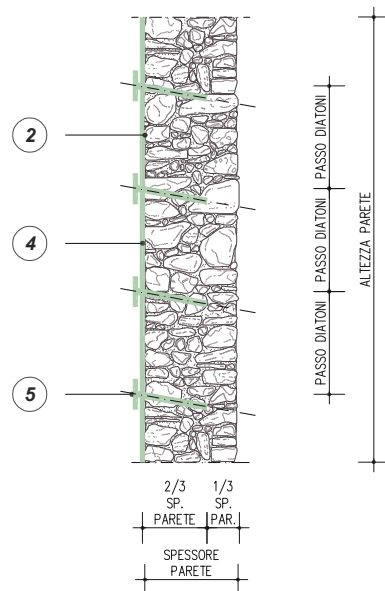
ENGINEERED BY

ASDEA



SEZIONE A-A'
RINFORZO A FLESSIONE E TAGLIO DEL MASCHIO
MURARIO TRAMITE GEOSTEEL GRID 200/400 O
RINFORZO ARV100

0m 0.5m 1m 2m

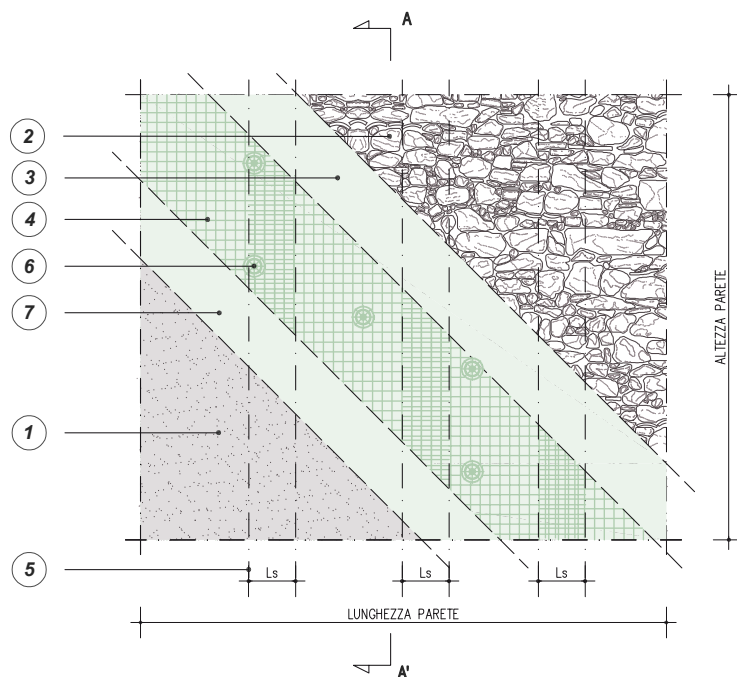


SEZIONE A-A'
RINFORZO A FLESSIONE E TAGLIO DEL MASCHIO
MURARIO TRAMITE GEOSTEEL GRID 200/400 O
RINFORZO ARV100 SU UN SOLO LATO DEL PARAMENTO

0m 0.5m 1m 2m

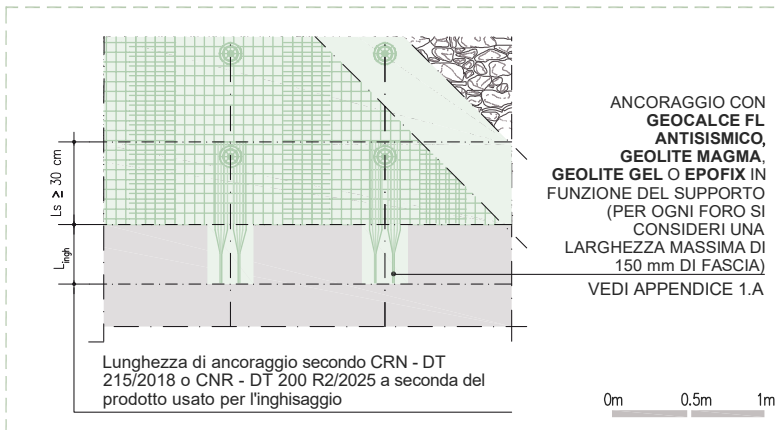
QUADRO NORMATIVO PER L'INTERVENTO REALIZZATO SU UNA SOLA FACCIA

- Se il sistema di rinforzo FRM è applicato su una sola faccia del pannello è obbligatorio adottare connettori di lunghezza tale da penetrare all'interno dello strato più esterno del paramento non rinforzato.
(CNR - DT 215/2018 §6)



PROSPETTO
RINFORZO A FLESSIONE E TAGLIO DEL MASCHIO
MURARIO TRAMITE GEOSTEEL GRID 200/400 O
RINFORZO ARV100

DETTAGLIO DI ANCORAGGIO



QUADRO NORMATIVO

La capacità portante a taglio e a pressoflessione di un maschio murario può essere incrementata applicando sulle superfici murarie il rinforzo con FRM, che può prevedere la stesura del tessuto sia con continuità che per fasce.
(CNR - DT 215/2018 §2.2.1.1)

RINFORZO DI PARETI SOLLECITATE NEL PROPRIO PIANO

Per migliorare la capacità portante di pareti sollecitate nel proprio piano si possono utilizzare rinforzi FRM. Nei casi di muratura con caratteristiche meccaniche scadenti, quali ad esempio le murature a sacco, è necessario affiancare all'intervento di rinforzo con composito FRM altri tipi di intervento allo scopo di assicurare la compagine interna della parete e permettere il corretto trasferimento degli sforzi al rinforzo FRM.

Capacità a taglio: Allo scopo di incrementare la portanza a taglio di pareti sollecitate nel proprio piano, si può prevedere l'applicazione di rinforzi FRM disposti preferibilmente in modo simmetrico sulle due facce, ed estesi solitamente all'intera loro superficie con le fibre preferibilmente dirette nelle direzioni verticale e orizzontale. Ai fini del progetto del rinforzo a taglio si considera l'area delle fibre disposte parallelamente alla forza di taglio; in ogni caso, per garantire l'efficacia di tale rinforzo, anche a seguito di fessurazione, è consigliabile prevedere anche fibre disposte ortogonalmente.

Capacità a pressoflessione: Allo scopo di incrementare la portanza a pressoflessione nel piano di pannelli murari può essere prevista l'applicazione di rinforzi FRM in cui siano presenti fibre disposte nella direzione dell'asse dell'elemento strutturale. I rinforzi sono applicati preferibilmente su entrambe le facce del pannello, ricoprendone di solito la quasi totalità della superficie (Figura 4.1).

Rinforzi così disposti incrementano il momento resistente di calcolo di una sezione del pannello solo se sono efficacemente ancorati. Si intendono efficacemente ancorati rinforzi prolungati almeno di 300 mm a partire dalla sezione di verifica oppure connessi alla muratura per mezzo di idonei dispositivi.

(CNR - DT 215/2018 §4.1 - §4.1.1 - §4.1.2)

Incremento della capacità delle pareti

Il rinforzo dei setti murari può essere eseguito mediante elementi strutturali integrativi collaboranti disposti sulla superficie; questi possono essere, per esempio, realizzati in acciaio (strutture reticolari costituite da piatti/nastri) o in legno (pannellature). Opportune connessioni devono consentire la collaborazione tra la parete esistente e il rinforzo. L'applicazione di **fasciature resistenti a trazione** può essere realizzata sia con fasce di materiali compositi (sopra citati) sia con tessuti in trefoli di acciaio inossidabile, fissate al supporto murario con prodotti a base cementizia o polimerica.

(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 4)

* Normative di comprovata validità

EVENTUALE DEMOLIZIONE DELL'INTONACO E RICOSTRUZIONE DOPO L'INTERVENTO DI RINFORZO

1

PULIZIA DELLA SUPERFICIE DEL MASCHIO MURARIO, EVENTUALE APPLICAZIONE DI CONSOLIDANTE **PRIMER UNI** DILUITO IN RAPPORTO 1:4 CON ACQUA PULITA. EVENTUALE RICOSTRUZIONE DELLA CONTINUITÀ MATERICA ED EVENTUALE REGOLARIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE CON GEOMALTA

2

In tutti i casi in cui il sistema di rinforzo FRM debba essere applicato intorno a spigoli, quest'ultimi devono essere opportunamente arrotondati ed il raggio di curvatura dell'arrotondamento deve essere almeno pari a 20 mm. Tale arrotondamento può non essere necessario per reti di acciaio, anche in relazione a quanto dichiarato dal Fabbrikante, sempre che suffragato da specifiche prove di laboratorio.
(CNR - DT 215/2018 §6)

STESURA SUL SUPPORTO DI UNO SPESSORE MEDIO DI 3-5 mm DI **GEOCALCE F ANTISISMICO** PER APPLICARE ED INGLOBARE LA RETE DI RINFORZO

3

INSTALLAZIONE RETE **GEOSTEEL GRID 200/400** O RETE **RINFORZO ARV 100**

4

APPLICAZIONE DELLA RETE CON UNA LUNGHEZZA DI SOVRAPPOSIZIONE L_s TALE DA GARANTIRE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL RINFORZO

5

- In presenza di più strati di rinforzo, le giunzioni devono essere opportunamente sfalsate. Sono sconsigliati sfalsamenti inferiori alla metà dello spessore dell'elemento rinforzato, con un minimo di 300 mm.[...]
- Deve essere assicurata un'adeguata lunghezza di ancoraggio, al di là dell'estrema sezione in cui il rinforzo FRM è necessario. In mancanza di più accurate indagini, essa deve essere di almeno 300 mm.
- Deve essere assicurata un'adeguata sovrapposizione delle reti di rinforzo, seguendo le istruzioni contenute nel manuale di installazione.
(CNR - DT 215/2018 §6)

La rete in fibra naturale di basalto ed acciaio inox **Geosteel Grid 200/400** e quella in fibra di vetro e aramide **Rinforzo ARV 100** è disponibile in larghezza di 1 m. Per il montaggio si consiglia una lunghezza di sovrapposizione pari a 30 cm.

INSERIMENTO DI DIATONI A FIOCCO **GEOSTEEL G600/G1200** INGHISATI CON MALTA COLABILE **GEOCALCE FL ANTISISMICO**

6

-Nel caso di rinforzo su due facce di murature a sacco o con paramenti scollegati è obbligatorio che i connettori siano passanti.
- Nel caso di rinforzo di pannelli di spessore $t \leq 400$ mm con FRM e con l'impiego di connettori si suggerisce un interasse tra questi ultimi $i \geq 3t$ e comunque non superiore a 1600 mm; in corrispondenza dei cantonali e dei martelli murari si suggerisce una lunghezza dei connettori $l=3t$.
- Nel caso di rinforzo di pannelli di spessore $t > 400$ mm si suggerisce un interasse $i \geq 2t$ e comunque non superiore a 2000 mm; in corrispondenza dei cantonali e dei martelli murari si suggerisce una lunghezza dei connettori $l=3t$ disposti a quinconce.
(CNR - DT 215/2018 §6)

Si consiglia di disporre 4 connessioni al mq, realizzate mediante diatoni meccanici a fiocco in fibra di acciaio ad altissima resistenza **Geosteel G600/G1200**. Consultare l'APPENDICE 1.B per dettagli più approfonditi sulle modalità di montaggio dei diatoni.

RASATURA FINALE PROTETTIVA CON **GEOCALCE F ANTISISMICO** (SPESSORE 2-5 mm). PER INGLOBARE IL RINFORZO E CHIUDERE EVENTUALI VUOTI. È NECESSARIO GARANTIRE LA CONTEMPORANEA MATURAZIONE DELLO STRATO INIZIALE E DI QUELLO FINALE CHE VA QUINDI APPLICATO QUANDO IL PRECEDENTE È ANCORA UMIDO

7

1.27B

Rinforzo per azioni nel piano e fuori dal piano di maschi murari mediante placcaggio diffuso con rete in fibra naturale di basalto e acciaio Inox e geomalta a base di pura calce idraulica naturale



PRESCRIZIONE

1. Preparazione del supporto. Pulire la superficie sino alla messa a nudo degli elementi strutturali ed eseguire sigillatura e rincoccatura delle eventuali lesioni presenti, con scaglie di materiale idoneo e impiego della geomalta **Geocalce F Antisismico** compatibile con la malta esistente, in modo da ripristinare la continuità strutturale ed estetica. Realizzare eventuale applicazione di consolidante **Primer Uni** diluito in rapporto 1:4 con acqua pulita. Eseguire la soffiatura conclusiva della parete mediante aria compressa e successiva aspirazione dei detriti.
2. Applicazione del sistema di rinforzo. Realizzare i fori pilota per l'installazione delle barre di connessione **Steel Dryfast** con diametro opportuno in funzione della barra scelta e della consistenza del supporto; se è previsto il successivo inserimento del **Tassello Steel Dryfast** predisporre l'allargamento al diametro di 14 mm per i primi 30 mm di profondità del foro. Installare le barre elicoidali **Steel Dryfast** all'interno dei fori pilota già predisposti, utilizzando l'apposito **Mandrino Steel Dryfast**. È compito del progettista dimensionare gli eventuali interassi tra un connettore e quello subito adiacente. Eseguire il sistema di rinforzo diffuso Fabric Reinforced Cementitious Matrix **Geosteel FRM** (abbinamento di rete in fibra di basalto e malta minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante). Stendere un primo strato di spessore medio di 3 – 5 mm di geomalta **Geocalce F Antisismico**. Successivamente, con malta ancora fresca, procedere alla posa della rete biassiale in fibra di basalto e acciaio Inox AISI 304, con speciale trattamento protettivo alcali-resistente con resina all'acqua priva di solventi, **Geosteel Grid 200** esercitando un'energica pressione con la spatola, avendo cura di garantire una completa impregnazione del tessuto ed evitare la formazione di eventuali vuoti o bolle d'aria che possano compromettere l'adesione del tessuto alla matrice; le lunghezze d'ancoraggio e la lunghezza di sovrapposizione devono essere opportunamente calcolate dal progettista. Eseguire la piegatura delle barre o, in alternativa, l'avvitamento sulla testa della barra dell'apposito **Tassello Steel Dryfast**. Concludere l'applicazione, agendo fresco su fresco, con la rasatura finale protettiva (spessore medio 2 – 5 mm) sempre realizzata con **Geocalce F Antisismico**, al fine di inglobare totalmente il rinforzo e chiudere eventuali vuoti sottostanti. In caso di strati successivi al primo, procedere con la posa dei successivi strati di rinforzo avendo cura di ripetere le fasi con le stesse modalità delle precedenti. È preferibile che strati successivi vengano eseguiti fresco su fresco.
3. Intonacatura. Realizzare eventuale intonacatura mediante **Geocalce Tenace**: intonaco tecnico composito classe M5, a matrice minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante, con texture a tecnologia TPI 3D, traspirante, a rischio fessurativo nullo, applicabile anche in alto spessore fino a 30 mm in passata unica.

AVVERTENZE

Il progettista può scegliere, in base alle esigenze di progetto, in alternativa alla rete biassiale in fibra di basalto e acciaio Inox **Geosteel Grid 200**, la rete biassiale di armatura in fibra di basalto e acciaio Inox **Geosteel Grid 400** o la rete di armatura biassiale in fibra di vetro alcali-resistente e aramide **Rinforzo ARV 100**.
Il progettista può scegliere, in base alle esigenze di progetto, se adottare le barre **Steel Dryfast 8**, **Steel Dryfast 10** o **Steel Dryfast 12** installate utilizzando gli appositi **Mandrino Steel Dryfast** e, eventualmente, **Tassello Steel Dryfast**.

Consultare l'APPENDICE 1.B per conoscere le modalità di installazione delle barre elicoidali **Steel Dryfast**.

Intervento compatibile con il sistema **Klimaexpert Eta Airtech**, primo sistema a cappotto con marcatura CE testato e verificato per l'applicazione senza tasselli. L'assenza dei fissaggi meccanici del sistema **Klimaexpert Eta Airtech** non danneggia l'intervento di rinforzo strutturale antisismico, rendendolo l'ideale completamento per la riqualificazione sismica ed energetica dell'edificio.

Intervento compatibile con i sistemi deumidificanti Kerakoll.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema FRCM (Fabric Reinforced Cementitious Matrix) per il rinforzo a pressoflessione e taglio di maschi murari applicato su singolo lato provvisto di Marcatura CE tramite ETA, realizzato con tessuto biassiale bilanciato in fibra di basalto e acciaio inox AISI 304 con trattamento protettivo alcali-resistente con resina all'acqua priva di solventi (massa totale 200 g/mq) impregnato con malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo **Geosteel FRM** realizzato con **Geosteel Grid 200** abbinato a **Geocalce F Antisismico** di Kerakoll. Caratteristiche tecniche certificate del sistema: resistenza a trazione (valore caratteristico) = 361 MPa, olim,conv= 945 MPa (laterizio) - 917 MPa (tufo) - 871 MPa (pietra). Modulo elastico del tessuto Ef = 62 GPa. Reazione al fuoco Classe A1. Caratteristiche della rete certificate: resistenza a trazione del filo > 750 MPa, dimensione della maglia 17x17 mm, spessore equivalente tf (0°-90°) = 0,032 mm, carico a trazione per unità di larghezza Ff ≈ 40 kN/m. Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg > 1,0 N/mm² – FB: B (EN 1015-12). Le connessioni trasversali sono realizzate nel numero di 4 elementi al mq, tramite barre elicoidali certificate EN 845-1 in acciaio Inox AISI 316, provviste di marcatura CE, di lunghezza pari a 250 mm, installate in apposito foro pilota e poste in opera mediante apposito mandrino - tipo **Steel Dryfast 10** di Kerakoll. Caratteristiche tecniche certificate della barra: carico di rottura a trazione ≥ 15,4 kN; carico di rottura a taglio ≥ 11,7 kN; modulo elastico ≥ 125 GPa; deformazione ultima a rottura ≥ 5,7%; area nominale 12,9 mm².
L'intervento si svolge nelle seguenti fasi: eventuale preparazione delle superfici da rinforzare, mediante demolizione e rimozione dell'intonaco esistente, ripristino di eventuali lesioni mediante cucitura e/o consolidamento con iniezione di malta fluida (da contabilizzare a parte) e depolverizzazione finale mediante idrolavaggio a bassa pressione; realizzazione del foro pilota di opportuno diametro in funzione della barra e del tipo di materiale componente l'elemento da rinforzare, prevedere l'allargamento al diametro 14 mm, per i primi 30 mm di profondità del foro pilota; stesura di un primo strato di malta, di spessore di circa 3 - 5 mm; con malta ancora fresca, procedere alla posa della rete, avendo cura di garantire una completa impregnazione del tessuto ed evitare la formazione di eventuali vuoti o bolle d'aria che possano compromettere l'adesione del tessuto alla matrice o al supporto; piegatura terminale della barra o avvitamento di apposito tassello sulla parte terminale della barra elicoidale precedentemente installata; esecuzione del secondo strato di malta, per uno spessore complessivo del rinforzo di 5 – 8 mm, al fine di inglobare totalmente il tessuto di rinforzo e chiudere gli eventuali vuoti sottostanti; eventuale ripetizione delle fasi precedenti per tutti gli strati successivi di rinforzo previsti da progetto.
La quantificazione è espressa per unità di superficie di rinforzo effettivamente posto in opera comprese le eventuali sovrapposizioni.

1

Realizzazione dei fori pilota.

2

Installazione di **Steel Dryfast**.

3

Applicazione prima mano di **Geocalce F Antisismico**.

4

Installazione della rete biassiale in fibra di basalto **Geosteel Grid**.

5

Avvitamento di **Tassello Steel Dryfast**.

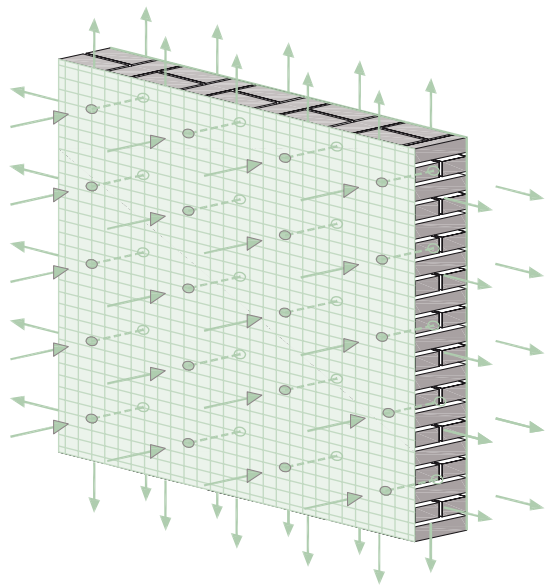
6

Applicazione seconda mano di **Geocalce F Antisismico**.

1.27B

RINFORZO PER AZIONI NEL PIANO E FUORI DAL PIANO DI MASCHI MURARI MEDIANTE PLACCAGGIO DIFFUSO CON RETE IN FIBRA NATURALE DI BASALTO E ACCIAIO INOX E GEOMALTA A BASE DI DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE

Geoforceone
Software



ASSONOMETRIA
RETE GEOSTEEL GRID 200/400 O RINFORZO ARV 100

NOTE

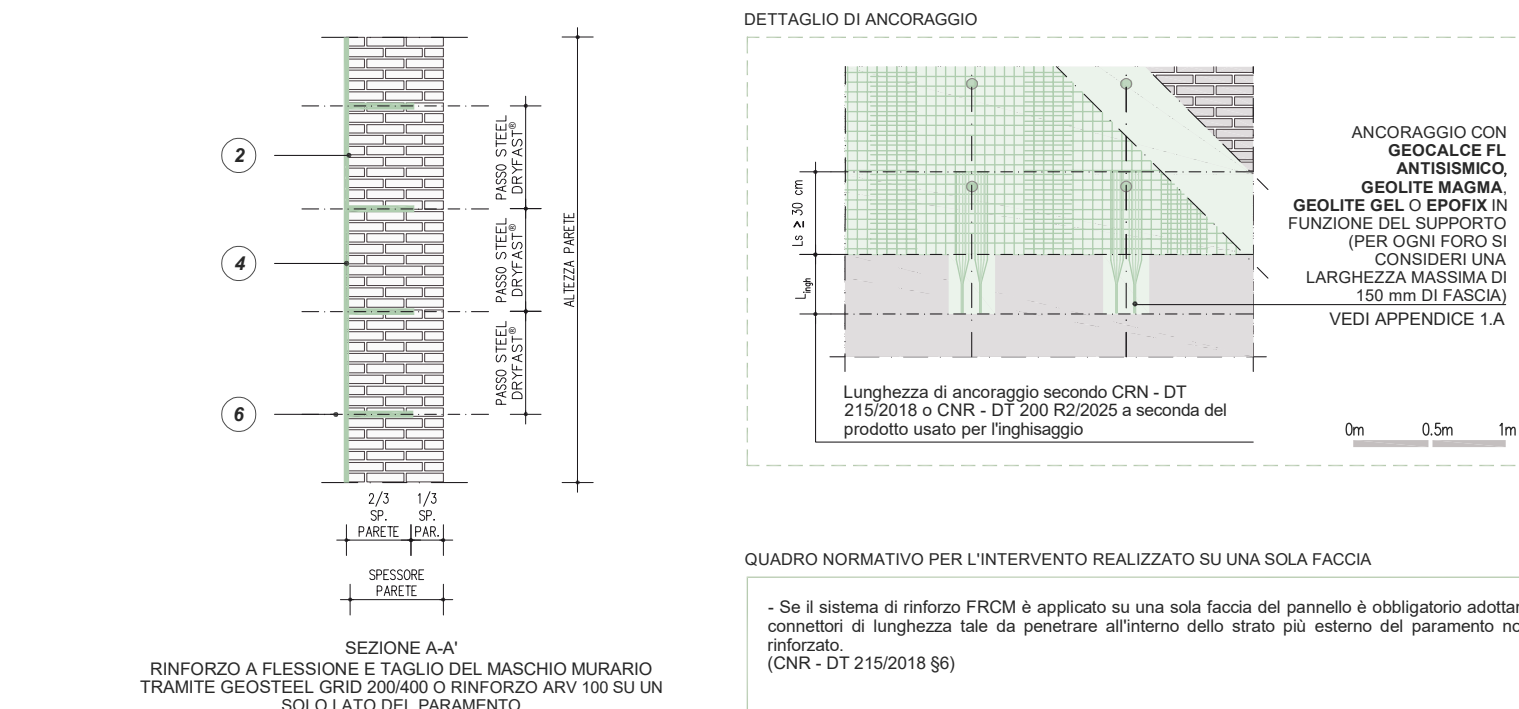
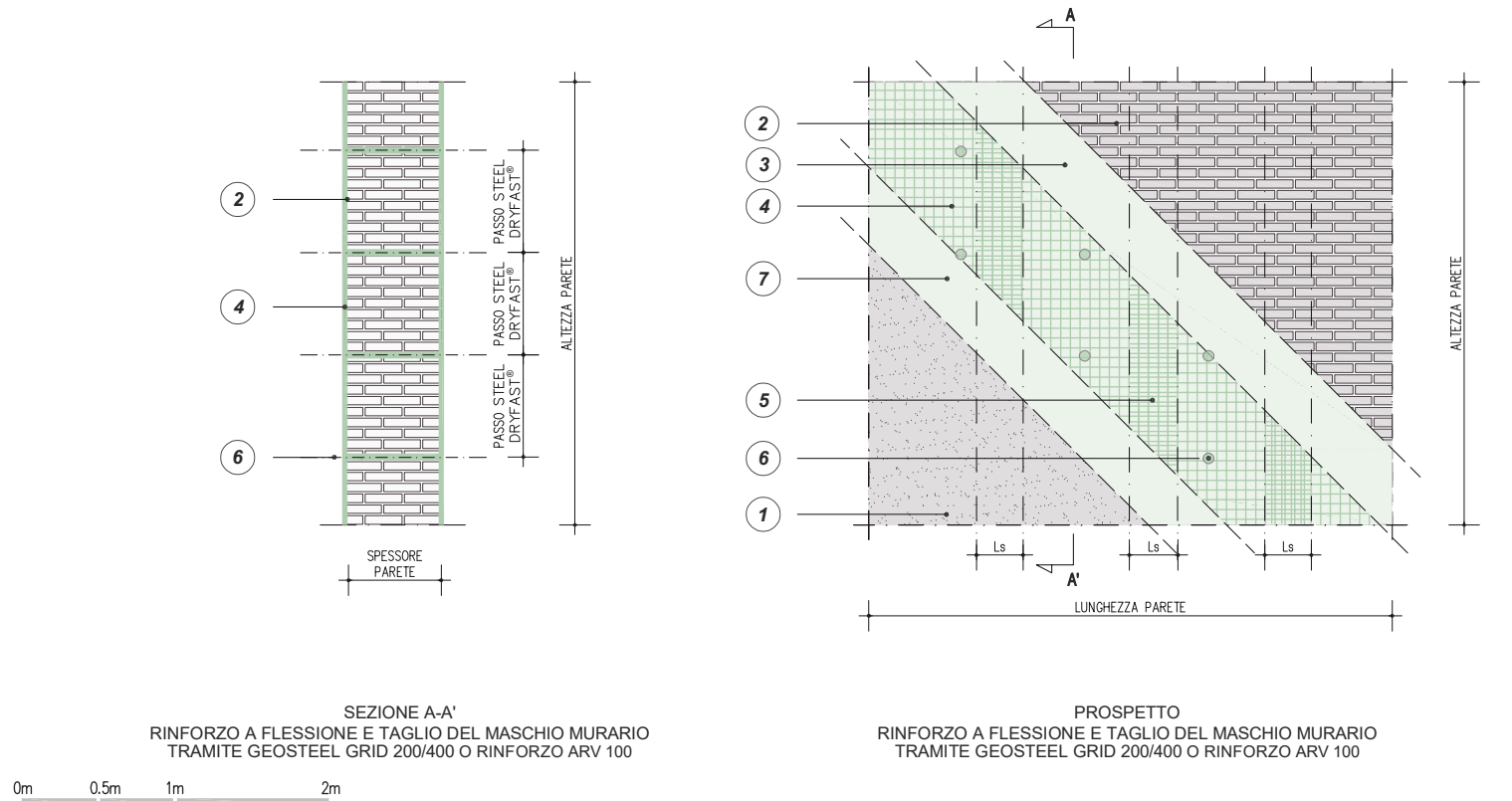
Le barre Steel Dryfast, fatta eccezione la possibilità di verificarne l'installazione in cantiere, generalmente non possono essere progettate per interventi di cucitura su muratura in pietrame di elevata consistenza meccanica.

POWERED BY

kerakoll

ENGINEERED BY

ASDEA



QUADRO NORMATIVO

RINFORZO DI PARETI SOLLECITATE NEL PROPRIO PIANO

Per migliorare la capacità portante di pareti sollecitate nel proprio piano si possono utilizzare rinforzi FRCM. Nei casi di muratura con caratteristiche meccaniche scadenti, quali ad esempio le murature a sacco, è necessario affiancare all'intervento di rinforzo con composito FRCM altri tipi di intervento allo scopo di assicurare la compagine interna della parete e permettere il corretto trasferimento degli sforzi al rinforzo FRCM.

Capacità a taglio

Allo scopo di incrementare la portanza a taglio di pareti sollecitate nel proprio piano, si può prevedere l'applicazione di rinforzi FRCM disposti preferibilmente in modo simmetrico sulle due facce, ed estesi solitamente all'intera loro superficie con le fibre preferibilmente dirette nelle direzioni verticale e orizzontale. Ai fini del progetto del rinforzo a taglio si considera l'area delle fibre disposte parallelamente alla forza di taglio; in ogni caso, per garantire l'efficacia di tale rinforzo, anche a se-guito di fessurazione, è consigliabile prevedere anche fibre disposte ortogonalmente.

Capacità a pressoflessione

Allo scopo di incrementare la portanza a pressoflessione nel piano di pannelli murari può essere prevista l'applicazione di rinforzi FRCM in cui siano presenti fibre disposte nella direzione dell'asse dell'elemento strutturale. I rinforzi sono applicati preferibilmente su entrambe le facce del pannello, ricoprendone di solito la quasi totalità della superficie (Figura 4.1).

Rinforzi così disposti incrementano il momento resistente di calcolo di una sezione del pannello solo se sono efficacemente ancorati. Si intendono efficacemente ancorati rinforzi prolungati almeno di 300 mm a partire dalla sezione di verifica oppure connessi alla muratura per mezzo di idonei dispositivi. (CNR - DT 215/2018 §4.1 - §4.1.1 - §4.1.2)

Incremento della capacità delle pareti

Il rinforzo dei setti murari può essere eseguito mediante elementi strutturali integrativi collaboranti disposti sulla superficie; questi possono essere, per esempio, realizzati in acciaio (strutture reticolari costituite da piatti/nastri) o in legno (pannellature). Opportune connessioni devono consentire la collaborazione tra la parete esistente e il rinforzo. L'applicazione di *fasciature resistenti a trazione* può essere realizzata sia con fasce di materiali compositi (sopra citati) sia con tessuti in trefoli di acciaio inossidabile, fissate al supporto murario con prodotti a base cementizia o polimerica. (Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 4)

* Normative di comprovata validità

EVENTUALE DEMOLIZIONE DELL'INTONACO E RICOSTRUZIONE DOPO L'INTERVENTO DI RINFORZO

1

PULIZIA DELLA SUPERFICIE DEL MASCHIO MURARIO, EVENTUALE APPLICAZIONE DI CONSOLIDANTE **PRIMER UNI** DILUITO IN RAPPORTO 1:4 CON ACQUA PULITA, EVENTUALE RICOSTRUZIONE DELLA CONTINUITÀ MATERICA ED EVENTUALE REGOLARIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE CON **GEOCALCE F ANTISISMICO**

2

Dopo aver accertato la qualità del substrato ed aver eventualmente provveduto al ripristino della muratura ammalorata, può essere opportuno ricorrere ad un ulteriore provvedimento di sabbiatura. È necessario assicurarsi che che parti interessate dal rinforzo con composito siano perfettamente pulite, rimuovendo da esse eventuali polveri, grassi, idrocarburi e tensioattivi.

- In tutti i casi in cui il sistema di rinforzo FRCM debba essere applicato intorno a spigoli, quest'ultimi devono essere opportunamente arrotondati ed il raggio di curvatura dell'arrotondamento deve essere almeno pari a 20 mm. Tale arrotondamento può non essere necessario per reti di acciaio, anche in relazione a quanto dichiarato dal Fabbrikante, sempre che suffragato da specifiche prove di laboratorio. (CNR - DT 215/2018 §6)

STESURA SUL SUPPORTO DI UNO SPESSORE MEDIO DI 3-5 mm DI **GEOCALCE F ANTISISMICO** PER APPLICARE ED INGLOBARE LA RETE DI RINFORZO

3

INSTALLAZIONE RETE **GEOSTEEL GRID 200/400** O RETE **RINFORZO ARV 100**

4

APPLICAZIONE DELLA RETE CON UNA LUNGHEZZA DI SOVRAPPOSIZIONE L_s TALE DA GARANTIRE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL RINFORZO

5

- In presenza di più strati di rinforzo, le giunzioni devono essere opportunamente sfalsate. Sono sconsigliati sfalsamenti inferiori alla metà dello spessore dell'elemento rinforzato, con un minimo di 300 mm.[...]
- Deve essere assicurata un'adeguata lunghezza di ancoraggio, al di là dell'estrema sezione in cui il rinforzo FRCM è necessario. In mancanza di più accurate indagini, essa deve essere di almeno 300 mm.
- Deve essere assicurata un'adeguata sovrapposizione delle reti di rinforzo, seguendo le istruzioni contenute nel manuale di installazione. (CNR - DT 215/2018 §6)

La rete in fibra naturale di basalto ed acciaio inox **Geosteel Grid 200/400** e quella in fibra di vetro e aramide **Rinforzo ARV 100** è disponibile in larghezze di 1 m. Per il montaggio si consiglia una lunghezza di sovrapposizione pari a 30 cm.

INSTALLAZIONE A SECCO DI BARRE ELICOIDALI **STEEL DRYFAST** PER CUCIRE IL MASCHIO MURARIO

6

Consultare l'APPENDICE 1.B per maggiori informazioni sul progetto e sulle modalità di installazione delle barre per la cucitura del maschio murario.

RASATURA FINALE PROTETTIVA CON **GEOCALCE F ANTISISMICO** (SPESSORE DI CIRCA 2-5 mm), PER INGLOBARE IL RINFORZO E CHIUDERE EVENTUALI VUOTI. È NECESSARIO GARANTIRE LA CONTEMPORANEA MATURAZIONE DELLO STRATO INIZIALE E DI QUELLO FINALE CHE VA QUINDI APPLICATO QUANDO IL PRECEDENTE È ANCORA UMIDO

7

1.28A

Rinforzo di maschi murari mediante tecnica del CRM applicato su entrambe le facce con rete e connettori in fibra di vetro e geomalta a base di pura calce idraulica naturale



PRESCRIZIONE

- 1. Preparazione del supporto. Pulire la superficie sino alla messa a nudo degli elementi strutturali ed eseguire sigillatura e rincocciatura delle eventuali lesioni presenti, con scaglie di materiale idoneo e impiego della geomalta **Geocalce G Antisismico** compatibile con la malta esistente, in modo da ripristinare la continuità strutturale ed estetica. Realizzare eventuale applicazione di consolidante tipo **Primer Uni** diluito con acqua pulita in rapporto 1:4. Eseguire la soffiatura conclusiva della parete mediante aria compressa e successiva aspirazione dei detriti.
- 2. Realizzazione del sistema di connessione. Esecuzione di fori passanti per l’installazione del sistema di connessione (nel numero di almeno 4 connessioni al m²) realizzato mediante barre a “L” in fibra di vetro **Glass Connect L**, con fori del diametro opportuno in funzione della barra scelta e della consistenza del supporto. Iniezione all’interno dei fori di ancorante chimico **Resinglass** per il fissaggio al supporto dei connettori. Inserire **Glass Connect L** all’interno dei fori considerando un elemento per ogni per ogni lato di applicazione del sistema, avendo cura di sovrapporre internamente le barre per almeno 10 cm.
- 3. Applicazione del sistema di rinforzo. Posizionare la rete in fibra di vetro della linea **Glass Net** fissandola alla muratura esistente mediante il sistema di connessione precedentemente realizzato, avendo cura di distanziarla dal supporto di almeno 1,5 cm, in modo tale che risulti in posizione di mezzeria dello spessore finale del sistema. La lunghezza di sovrapposizione di rotoli adiacenti deve essere opportunamente definita dal progettista, si consiglia una sovrapposizione non inferiore a 10 cm. Bagnare il supporto fino a ottenere un substrato saturo ma privo di acqua in superficie. Procedere all’applicazione della geomalta **Geocalce G Antisismico** (malta minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante) a spruzzo, con intonacatrice mediante utilizzo di pompa a ciclo continuo dotata di statore adeguato alla granulometria massima del prodotto (2,5 mm) o pompa a mescolazione indiretta, fino ad ottenere uno spessore compreso tra i 3 e i 5 cm. Ripetere l’applicazione sulla faccia opposta del maschio murario.
- 4. Intonacatura. Realizzare eventuale intonacatura mediante **Geocalce Tenace**: intonaco tecnico composito classe M5, a matrice minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante, con texture a tecnologia TPI 3D, traspirante, a rischio fessurativo nullo, applicabile anche in alto spessore fino a 30 mm in passata unica.

AVVERTENZE

Laddove si applichi il sistema su elementi ortogonali tra loro, è possibile assicurare la continuità mediante l’utilizzo di appositi pezzi in fibra di vetro preformati ad angolo **Glass Net A305**, da posizionare in sovrapposizione alla rete.

Il progettista può scegliere, in base alle esigenze di progetto, se adottare la rete in fibra vetro **Glass Net 315**, **Glass Net 450** o **Glass Net 615** e se adottare le barre a “L” in fibra di vetro **Glass Connect L8** o **Glass Connect L10**.

Il progettista può scegliere, in base alle esigenze di progetto, in alternativa alla malta **Geocalce G Antisismico**, di realizzare l’intervento con malta naturale di pura calce NHL in classe M5 **Biocalce Muratura** o con le malte tixotropiche per il ripristino strutturale del calcestruzzo **Geolite**, **Metric R4 Tixo** e **Metric R3 Tixo**.

Intervento compatibile con il sistema Klimaexpert ETA Airtech, primo sistema a cappotto con marcatura CE testato e verificato per l’applicazione senza tasselli. L’assenza dei fissaggi meccanici del sistema Klimaexpert ETA Airtech non danneggia l’intervento di rinforzo strutturale antisismico, rendendolo l’ideale completamento per la riqualificazione sismica ed energetica dell’edificio.

Intervento compatibile con i sistemi deumidificanti Kerakoll.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema CRM (Composite Reinforced Mortar) per il rinforzo a compressione di maschi murari applicato su doppio lato provvisto di Marcatura CE tramite ETA, realizzato con rete bidirezionale in FRP composta da trefoli in fibra di vetro AR completamente impregnati con resina termoindurente (massa totale 315 g/m²) installata con malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo Glass Net CRM realizzato con **Glass Net 315** abbinato a **Geocalce G Antisismico** di Kerakoll. Caratteristiche della rete: dimensione della maglia 50x52 mm, area nominale della sezione trasversale 8,33 mm² (trama) e 5 mm² (ordito), resistenza a trazione caratteristica 486,11 MPa (trama) e 567,98 MPa (ordito), deformazione ultima caratteristica 2,05% (trama) e 1,88% (ordito), modulo di elasticità a trazione caratteristico 24,67 GPa (trama) e 28,78 GPa (ordito), resistenza a taglio del nodo caratteristica 0,62 (trama) e 0,84 kN (ordito). Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9,23 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg > 1,0 N/mm² – FB: B (EN 1015-12). Le connessioni trasversali sono realizzate nel numero di 4 elementi al m², tramite barre a “L” in fibra di vetro poste in opera su doppio lato con sovrapposizione interna di almeno 10 cm, per uno spessore medio del maschio di 50 cm, inghisati mediante ancorante chimico - tipo **Glass Connect L8** in abbinamento a **Resinglass** di Kerakoll. Caratteristiche della barra: area nominale della sezione 50,24 mm², resistenza caratteristica a trazione 727,3 MPa, modulo elastico 44 GPa, deformazione a rottura 2,38%, lunghezza di ancoraggio 100 mm. Caratteristiche della resina: provvista di marcatura CE, idoneo per applicazioni sismiche conformi ai livelli prestazionali C1 e C2; resistenza alla trazione assiale 24,3 N/mm². L’intervento si svolge nelle seguenti fasi: eventuale preparazione delle superfici da rinforzare, mediante demolizione e rimozione dell’intonaco esistente, ripristino di eventuali lesioni mediante cucitura e/o consolidamento con iniezione di malta fluida (da contabilizzare a parte) e depolverizzazione finale mediante idrolavaggio a bassa pressione; realizzazione e pulizia del foro passante di opportuno diametro in funzione del diametro delle barre, considerando la sovrapposizione delle barre all’interno del foro; inserimento dei connettori all’interno del foro e fissaggio mediante ancorante chimico; posizionamento della rete avendo cura di distanziarla dal supporto mediante il fissaggio ai connettori; preparazione e stesura della malta a spruzzo con intonacatrice in spessore totale di 3-5 cm per lato. La quantificazione è espressa per unità di superficie di muratura rinforzata comprese le eventuali sovrapposizioni.

- 1

Esecuzione dei fori e preparazione dei supporti.
- 2

Installazione della barra **Glass Connect L** con ancorante **Resinglass**.
- 3

Posizionamento della rete **Glass Net**.
- 4

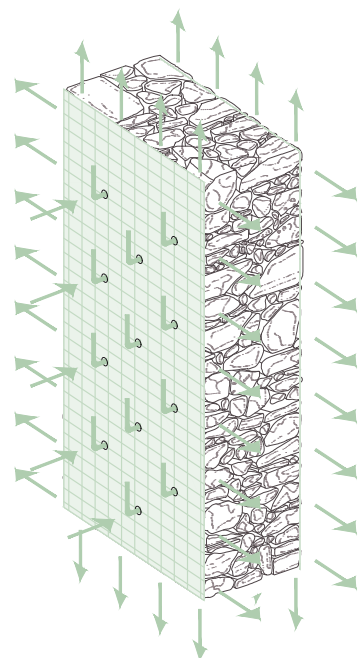
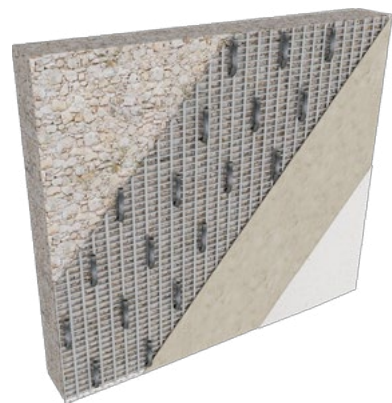
Posizionamento degli elementi angolari **Glass Net A305**.
- 5

Applicazione a macchina della malta **Geocalce G Antisismico**.



1.28A

RINFORZO DI MASCHI MURARI MEDIANTE TECNICA DEL CRM APPLICATO SU ENTRAMBE LE FACCE CON RETE E CONNETTORI IN FIBRA DI VETRO E GEOMALTA A BASE DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE



ASSONOMETRIA
RETE GLASS NET 315/450/615

NOTE

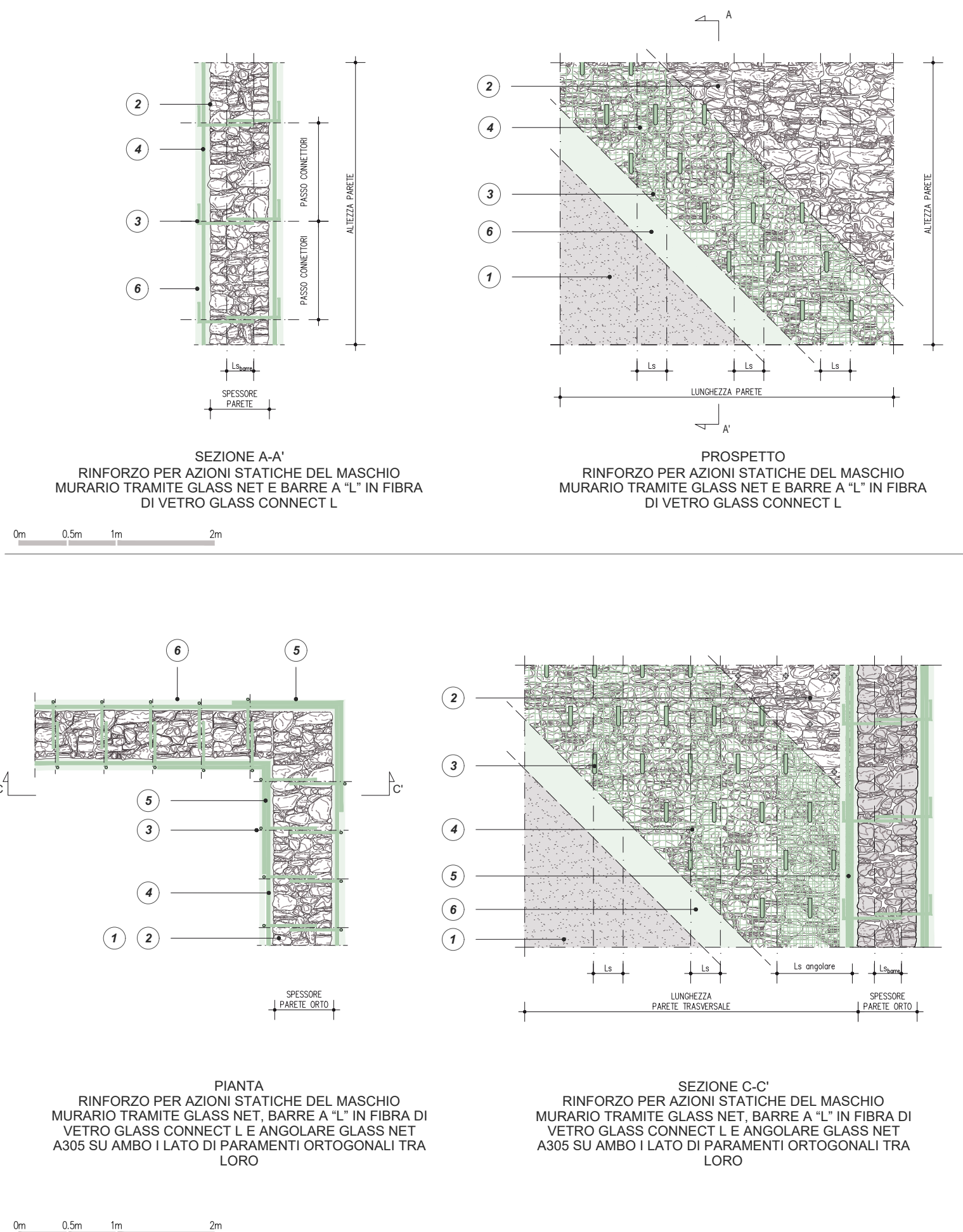
I disegni rappresentano a titolo esemplificativo un apparecchio murario in pietra, ma lo schema rimane invariato se ci si trova in presenza di muratura di laterizio o tufo. In presenza di muratura caotica è sempre consigliabile effettuare un preconsolidamento mediante iniezioni di malta (TAV 1.24).

POWERED BY

kerakoll

ENGINEERED BY

ASDEA



1 EVENTUALE DEMOLIZIONE DELL'INTONACO E RICOSTRUZIONE DOPO L'INTERVENTO DI RINFORZO

2 PULIZIA DELLA SUPERFICIE DEL MASCHIO MURARIO, EVENTUALE APPLICAZIONE DI FISSATIVO CONSOLIDANTE CORTICALE TIPO **PRIMER UNI** DILUITO CON ACQUA PULITA IN RAPPORTO 1:4, EVENTUALE RICOSTRUZIONE DELLA CONTINUITÀ MATERICA ED EVENTUALE REGOLARIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE CON GEOMALTA **GEOCALCE G ANTISISMICO**

3 ESECUZIONE DI FORI PASSANTI PER L'INSTALLAZIONE DEL SISTEMA DI CONNESSIONE (NEL NUMERO DI ALMENO 4 CONNESSIONI AL M²) REALIZZATO MEDIANTE BARRE A "L" IN FIBRA DI VETRO **GLASS CONNECT L**, CON DIAMETRO OPPORTUNO IN FUNZIONE DELLA BARRA SCELTA E DELLA CONSISTENZA DEL SUPPORTO. OPPORTUNA PULIZIA DEL FORO TRAMITE SOFFIATURA E INIEZIONE DELL'ANCORANTE CHIMICO **RESINGLASS**. INSERIMENTO DELLE BARRE ALL'INTERNO DEL FORO, CONSIDERANDO UN ELEMENTO PER OGNI LATO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA, AVENDO CURA DI SOVRAPPORRE INTERNAMENTE LE BARRE PER ALMENO 10 CM (L_{Sbarre}).

Le barre a "L" in fibra di vetro **Glass Connect L** sono disponibili in diametro 8 mm e 10 mm.

4 APPLICAZIONE DELLA RETE IN FIBRA DI VETRO **GLASS NET** FISSATA ALLA MURATURA ESISTENTE MEDIANTE IL SISTEMA DI CONNESSIONE PRECEDENTEMENTE REALIZZATO, CON UNA LUNGHEZZA DI SOVRAPPOSIZIONE L_S TALE DA GARANTIRE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL RINFORZO. BAGNATURA DEL SUPPORTO FINO A OTTENERE UN SUBSTRATO SATURO MA PRIVO DI ACQUA IN SUPERFICIE

La rete in fibra di vetro **Glass Net**, fissata alla muratura esistente mediante il sistema di connessione precedentemente realizzato, dovrà essere distanziata dal supporto di almeno 1,5 cm, in modo tale che risulti in posizione di mezzzeria dello spessore finale del sistema.

La rete in fibra di vetro **Glass Net 315/450/615** è disponibile in larghezze di 160 cm. Per l'installazione si consiglia una lunghezza di sovrapposizione pari ad almeno 10 cm.

5 POSIZIONAMENTO DI ELEMENTI IN FIBRA DI VETRO PREFORMATI AD ANGOLO **GLASS NET A305** IN CORRISPONDENZA DEGLI ANGOLI, DA SOVRAPPORRE ALLA RETE MEDIANTE L'UTILIZZO DEI CONNETTORI.

6 APPLICAZIONE DELLA GEOMALTA **GEOCALCE G ANTISISMICO** A SPRUZZO, CON INTONACATRICE MEDIANTE UTILIZZO DI POMPA A CICLO CONTINUO DOTATA DI STATORE ADEGUATO ALLA GRANULOMETRIA MASSIMA DEL PRODOTTO (2,5 MM) O POMPA A MESCOLAZIONE INDIRETTA, FINO AD OTTENERE UNO SPESSORE COMPRESO TRA I 3 E I 5 CM. RIPETERE L'APPLICAZIONE SULLA FACCIA OPPOSTA DEL MASCHIO MURARIO

QUADRO NORMATIVO

Per i coefficienti correttivi massimi da applicarsi in presenza di: malta di caratteristiche buone, ricorsi o listature, sistematiche connessioni trasversali, consolidamento con iniezioni di malta, consolidamento con intonaco armato; ristilatura armata con connessione dei paramenti, consultare la Tabella C8.5.II della Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.5.3.1, Tab. C8.5.II

1.28B

Rinforzo di maschi murari mediante tecnica del CRM applicato su entrambe le facce con rete in fibra di vetro, geomalta a base di pura calce idraulica naturale e barre elicoidali in acciaio inox



PRESCRIZIONE

- 1. Preparazione del supporto. Pulire la superficie sino alla messa a nudo degli elementi strutturali ed eseguire sigillatura e rincoccatura delle eventuali lesioni presenti, con scaglie di materiale idoneo e impiego della geomalta **Geocalce G Antisismico** compatibile con la malta esistente, in modo da ripristinare la continuità strutturale ed estetica. Realizzare eventuale applicazione di consolidante tipo **Primer Uni** diluito con acqua pulita in rapporto 1:4. Eseguire la soffiatura conclusiva della parete mediante aria compressa e successiva aspirazione dei detriti.
- 2. Realizzazione del sistema di connessione. Realizzare i fori pilota per l’installazione delle barre di connessione **Steel Dryfast** con diametro opportuno in funzione della barra scelta e della consistenza del supporto. Installare le barre elicoidali **Steel Dryfast** all’interno dei fori pilota, utilizzando l’apposito **Mandrino Steel Dryfast**, prevedendo che la barra esca da entrambi i paramenti di almeno 12 cm. È compito del progettista dimensionare gli eventuali interassi tra un connettore e quello subito adiacente (si consigliano almeno 4 elementi al m²).
- 3. Applicazione del sistema di rinforzo. Posizionare la rete in fibra di vetro della linea **Glass Net** fissandola alla muratura esistente mediante il sistema di connessione precedentemente realizzato, avendo cura di distanziarla dal supporto di almeno 1,5 cm, in modo tale che risulti in posizione di mezzieria dello spessore finale del sistema. La lunghezza di sovrapposizione di rotoli adiacenti deve essere opportunamente definita dal progettista, si consiglia una sovrapposizione non inferiore a 10 cm. Ripiegare quindi gli ultimi 10 cm della barra su entrambe le facce a 90° per ottenere una forma a “L” che mantenga la rete in posizione. Bagnare il supporto fino a ottenere un substrato saturo ma privo di acqua in superficie. Procedere all’applicazione della geomalta **Geocalce G Antisismico** (malta minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante) a spruzzo, con intonacatrice mediante utilizzo di pompa a ciclo continuo dotata di statore adeguato alla granulometria massima del prodotto (2,5 mm) o pompa a mescolazione indiretta, fino ad ottenere uno spessore compreso tra i 3 e i 5 cm. Ripetere l’applicazione sulla faccia opposta del maschio murario.
- 4. Intonacatura. Realizzare eventuale intonacatura mediante **Geocalce Tenace**: intonaco tecnico composito classe M5, a matrice minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante, con texture a tecnologia TPI 3D, traspirante, a rischio fessurativo nullo, applicabile anche in alto spessore fino a 30 mm in passata unica.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema CRM (Composite Reinforced Mortar) per il rinforzo a compressione di maschi murari applicato su doppio lato provvisto di Marcatura CE tramite ETA, realizzato con rete bidirezionale in FRP composta da trefoli in fibra di vetro AR completamente impregnati con resina termoidurente (massa totale 615 g/m²) installata con malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo Glass Net CRM realizzato con **Glass Net 615** abbinato a **Geocalce G Antisismico** di Kerakoll. Caratteristiche della rete: dimensione della maglia 38x38 mm, area nominale della sezione trasversale 12,24 mm² (trama) e 6,86 mm² (ordito), resistenza a trazione caratteristica 423 MPa (trama) e 788 MPa (ordito), deformazione ultima caratteristica 1,6% (trama) e 1,3% (ordito), modulo di elasticità a trazione caratteristico 19,2 GPa (trama) e 32,6 GPa (ordito), resistenza a taglio del nodo caratteristica 0,17 kN (trama) e 0,19 kN (ordito). Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9,23 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg > 1,0 N/mm² – FB: B (EN 1015-12). Le connessioni trasversali sono realizzate nel numero di 4 elementi al m², tramite barre elicoidali in acciaio inox, piegate a “L” su entrambe le facce per almeno 10 cm, per uno spessore medio del maschio di 50 cm, tipo - **Steel Dryfast 10** di Kerakoll. Caratteristiche tecniche certificate della barra: carico di rottura a trazione > 15,4 kN; carico di rottura a taglio > 11,7 kN; modulo elastico > 125 GPa; deformazione ultima a rottura 5,7%; area nominale 12,9 mm². L’intervento si svolge nelle seguenti fasi: eventuale preparazione delle superfici da rinforzare, mediante demolizione e rimozione dell’intonaco esistente, ripristino di eventuali lesioni mediante cucitura e/o consolidamento con iniezione di malta fluida (da contabilizzare a parte) e depolverizzazione finale mediante idrolavaggio a bassa pressione; realizzazione del foro pilota di opportuno diametro in funzione della barra e del tipo di materiale componente l’elemento da rinforzare; installazione della barra elicoidale all’interno del foro mediante apposito mandrino; posizionamento della rete avendo cura di distanziarla dal supporto mediante il fissaggio ai connettori e successiva piegatura a 90° degli stessi; preparazione e stesura della malta a spruzzo con intonacatrice in spessore totale di 3-5 cm per lato. La quantificazione è espressa per unità di superficie di muratura rinforzata comprese le eventuali sovrapposizioni.

AVVERTENZE
Laddove si applichi il sistema su elementi ortogonali tra loro, è possibile assicurare la continuità mediante l’utilizzo di appositi pezzi in fibra di vetro preformati ad angolo **Glass Net A305**, da posizionare in sovrapposizione alla rete.

Il progettista può scegliere, in base alle esigenze di progetto, se adottare la rete in fibra vetro **Glass Net 315**, **Glass Net 450** o **Glass Net 615** e se adottare le barre elicoidali in acciaio inox **Steel Dryfast 8** o **Steel Dryfast 10**.

Il progettista può scegliere, in base alle esigenze di progetto, in alternativa alla malta **Geocalce G Antisismico**, di realizzare l’intervento con malta naturale di pura calce NHL in classe M5 **Biocalce Muratura** o con le malte tixotropiche per il ripristino strutturale del calcestruzzo **Geolite**, **Metric R4 Tixo** e **Metric R3 Tixo**.

Intervento compatibile con il sistema Klimaexpert ETA Airtech, primo sistema a cappotto con marcatura CE testato e verificato per l’applicazione senza tasselli. L’assenza dei fissaggi meccanici del sistema Klimaexpert ETA Airtech non danneggia l’intervento di rinforzo strutturale antisismico, rendendolo l’ideale completamento per la riqualificazione sismica ed energetica dell’edificio.

Intervento compatibile con i sistemi deumidificanti Kerakoll.

- 1

Esecuzione dei fori e preparazione dei supporti.
- 2

Installazione della barra **Steel Dryfast**.
- 3

Posizionamento della rete **Glass Net** e piegatura della barra.
- 4

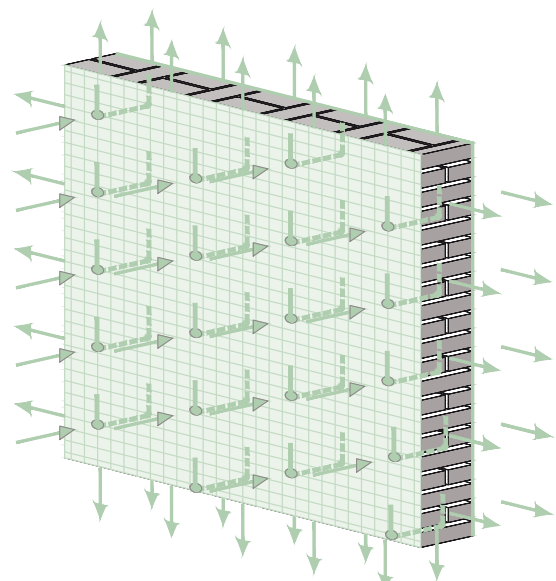
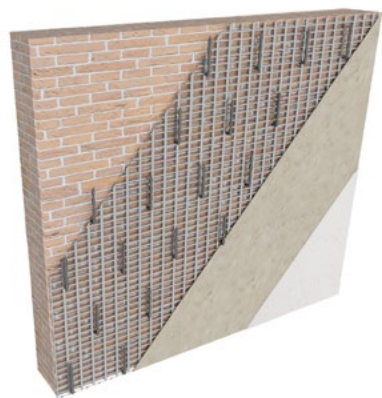
Posizionamento degli elementi angolari **Glass Net A305**.
- 5

Applicazione a macchina della malta **Geocalce G Antisismico**.

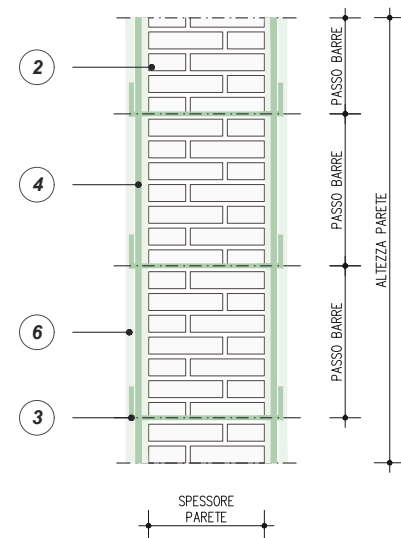


1.28B

RINFORZO DI MASCHI MURARI MEDIANTE TECNICA DEL CRM APPLICATO SU ENTRAMBE LE FACCE CON RETE IN FIBRA DI VETRO, GEOMALTA A BASE DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE E BARRE ELICOIDALI IN ACCIAIO INOX

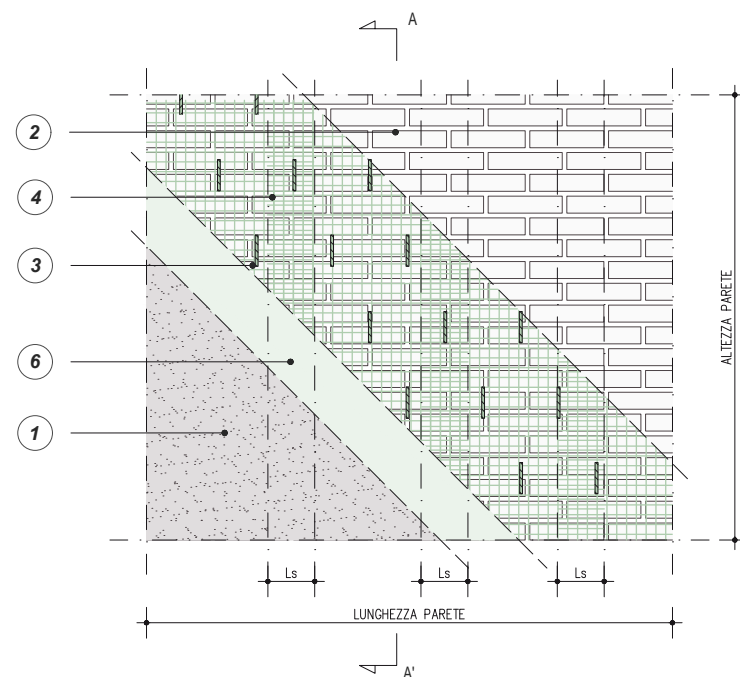


ASSONOMETRIA
RETE GLASS NET 315/450/615

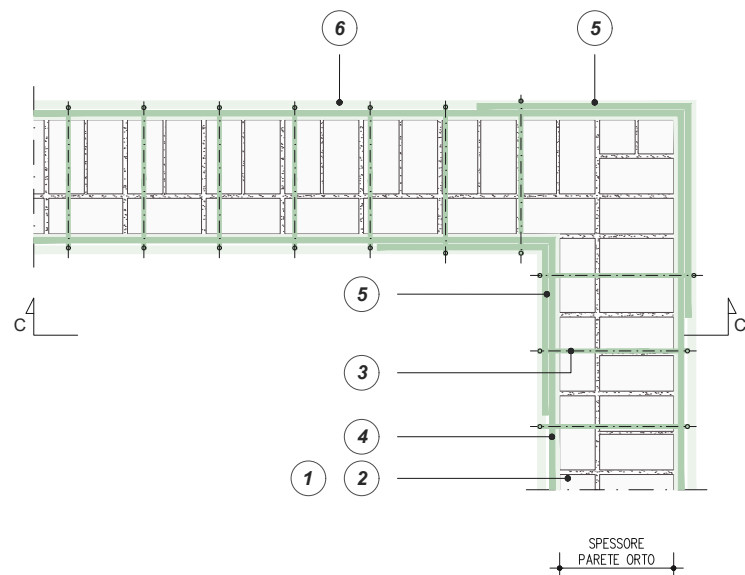


SEZIONE A-A'
RINFORZO PER AZIONI STATICHE DEL MASCHIO
MURARIO TRAMITE GLASS NET E BARRE ELICOIDALI
STEEL DRYFAST

0m 0.5m 1m 2m

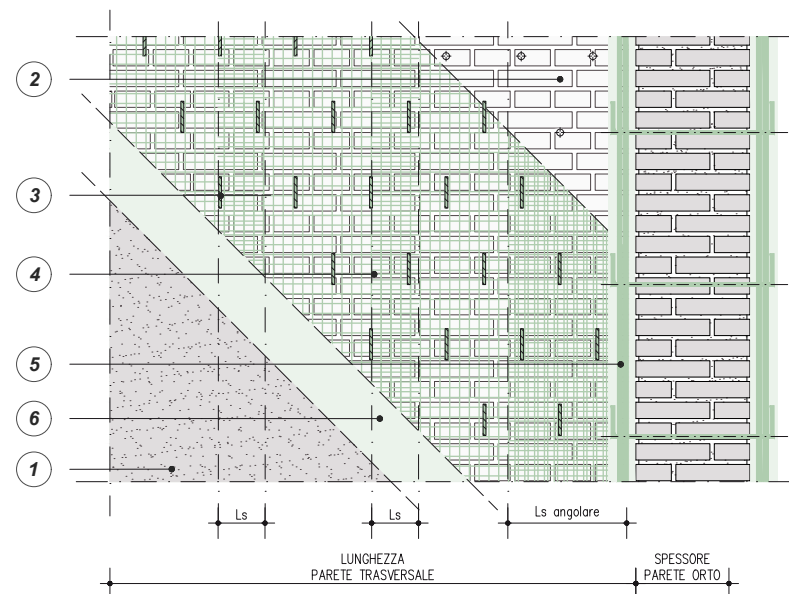


PROSPETTO
RINFORZO PER AZIONI STATICHE DEL MASCHIO
MURARIO TRAMITE GLASS NET E BARRE ELICOIDALI
STEEL DRYFAST



PIANTA
RINFORZO PER AZIONI STATICHE DEL MASCHIO
MURARIO TRAMITE GLASS NET, BARRE ELICOIDALI
STEEL DRYFAST E ANGOLARE GLASS NET A305 SU
AMBO I LATO DI PARAMENTI ORTOGONALI TRA LORO

0m 0.5m 1m 2m



SEZIONE C-C'
RINFORZO PER AZIONI STATICHE DEL MASCHIO
MURARIO TRAMITE GLASS NET, BARRE ELICOIDALI
STEEL DRYFAST E ANGOLARE GLASS NET A305 SU
AMBO I LATO DI PARAMENTI ORTOGONALI TRA LORO

1 EVENTUALE DEMOLIZIONE DELL'INTONACO E RICOSTRUZIONE DOPO L'INTERVENTO DI RINFORZO

2 PULIZIA DELLA SUPERFICIE DEL MASCHIO MURARIO, EVENTUALE APPLICAZIONE DI FISSATIVO CONSOLIDANTE CORTICALE TIPO **PRIMER UNI** DILUITO CON ACQUA PULITA IN RAPPORTO 1:4, EVENTUALE RICOSTRUZIONE DELLA CONTINUITÀ MATERICA ED EVENTUALE REGOLARIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE CON GEOMALTA **GEOCALCE G ANTISISMICO**

3 ESECUZIONE DI FORI PASSANTI PER L'INSTALLAZIONE DEL SISTEMA DI CONNESSIONE (NEL NUMERO DI ALMENO 4 CONNESSIONI AL M²) REALIZZATO MEDIANTE BARRE ELICOIDALI **STEEL DRYFAST**, CON DIAMETRO OPPORTUNO IN FUNZIONE DELLA BARRA SCELTA E DELLA CONSISTENZA DEL SUPPORTO. INSERIMENTO DELLE BARRE ALL'INTERNO DEL FORO, CONSIDERANDO CHE LA BARRA DEVE USCIRE PER CIRCA 12 CM DALLA SUPERFICIE DI ENTRAMBE LE FACCE DEL MURO

Le barre **Steel Dryfast** sono disponibili in differenti diametri e lunghezze: è cura del progettista dimensionare l'intervento, l'interasse, sia orizzontale che verticale, tra le singole barre e lo sviluppo all'interno della muratura da decidere in funzione della natura del supporto e delle necessità statiche da ottenere.

4 APPLICAZIONE DELLA RETE IN FIBRA DI VETRO **GLASS NET** FISSATA ALLA MURATURA ESISTENTE MEDIANTE IL SISTEMA DI CONNESSIONE PRECEDENTEMENTE REALIZZATO, CON UNA LUNGHEZZA DI SOVRAPPOSIZIONE L_s TALE DA GARANTIRE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL RINFORZO. BAGNATURA DEL SUPPORTO FINO A OTTENERE UN SUBSTRATO SATURO MA PRIVO DI ACQUA IN SUPERFICIE

La rete in fibra di vetro **Glass Net**, fissata alla muratura esistente mediante il sistema di connessione precedentemente realizzato, dovrà essere distanziata dal supporto di almeno 1,5 cm, in modo tale che risulti in posizione di mezzeria dello spessore finale del sistema.

La rete in fibra di vetro **Glass Net 315/450/615** è disponibile in larghezze di 160 cm. Per l'installazione si consiglia una lunghezza di sovrapposizione pari ad almeno 10 cm.

5 POSIZIONAMENTO DI ELEMENTI IN FIBRA DI VETRO PREFORMATI AD ANGOLO **GLASS NET A305** IN CORRISPONDENZA DEGLI ANGOLI, DA SOVRAPPORRE ALLA RETE MEDIANTE L'UTILIZZO DEI CONNETTORI. SUCCESSIVA PIEGATURA A 90° DELLE BARRE **STEEL DRYFAST** SU ENTRAMBE LE FACCE, PER REALIZZARE UNA FORMA A "L".

6 APPLICAZIONE DELLA GEOMALTA **GEOCALCE G ANTISISMICO** A SPRUZZO, CON INTONACATRICE MEDIANTE UTILIZZO DI POMPA A CICLO CONTINUO DOTATA DI STATORE ADEGUATO ALLA GRANULOMETRIA MASSIMA DEL PRODOTTO (2,5 MM) O POMPA A MESCOLAZIONE INDIRECTA, FINO AD OTTENERE UNO SPESSORE COMPRESO TRA I 3 E I 5 CM. RIPETERE L'APPLICAZIONE SULLA FACCIA OPPOSTA DEL MASCHIO MURARIO

QUADRO NORMATIVO

Per i coefficienti correttivi massimi da applicarsi in presenza di: malta di caratteristiche buone, ricorsi o listature, sistematiche connessioni trasversali, consolidamento con iniezioni di malta, consolidamento con intonaco armato; ristilatura armata con connessione dei paramenti, consultare la Tabella C8.5.II della Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.5.3.1, Tab. C8.5.II

POWERED BY

kerakoll

ENGINEERED BY

ASDEA

1.29

Consolidamento e rinforzo di porzioni di fabbricato mediante realizzazione di cordoli armati per interposizione nei giunti di fasce di tessuto in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale



PRESCRIZIONE

1.
- Preparazione del supporto. Pulire la superficie sino alla messa a nudo degli elementi strutturali ed eseguire sigillatura e rincocciatura delle eventuali lesioni presenti, con scaglie di materiale idoneo e impiego della geomalta **Geocalce F Antisismico** compatibile con la malta esistente, in modo da ripristinare la continuità strutturale ed estetica. Realizzare eventuale applicazione di consolidante **Primer Uni** diluito in rapporto 1:4 con acqua pulita. Eseguire la soffiatura conclusiva della superficie mediante aria compressa e successiva aspirazione dei detriti.
2.
- Applicazione del sistema di rinforzo. A livello della sommità dei maschi murari costituenti l'edificio, posizionare il cordolo composto da strati alternati di ricorsi in laterizio e sistema di rinforzo composito Steel Reinforced Grout **Geosteel SRG** (abbinamento di fibra di acciaio e malta minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante), che prevede una prima mano di **Geocalce F Antisismico** pari a 3 – 5 mm, nella quale inglobare il tessuto in fibra di acciaio galvanizzato **Geosteel G600** esercitando un'energica pressione con la spatola e lo strato finale di **Geocalce F Antisismico** realizzato agendo fresco su fresco, con spessore pari a 2 – 5 mm. Per garantire una migliore efficacia del sistema di rinforzo, realizzare i sistemi di connessione. È compito del progettista dimensionare l'eventuale interasse tra un connettore e quello subito adiacente sullo sviluppo lineare del cordolo. Realizzare il **Diatono Geosteel** con l'inserimento di una fascia di tessuto della gamma **Geosteel G** di opportuna larghezza, in modo da predisporre all'interno del connettore il numero di trefoli minimi necessari da progetto per attingere alle resistenze di trazione richieste; avere cura di sfoccare la parte terminale della fascia di tessuto, mediante taglio della rete di supporto, procedendo con un taglio parallelo ai trefoli stessi per una lunghezza pari a quella dello sfocco che si vuole realizzare sulla muratura, avendo cura di garantire un raggio minimo di sfocciatura di cm 10. Terminato il taglio del tessuto, arrotolare la fascia su se stessa, avendo cura di realizzare un cilindro di diametro opportuno rispetto al foro realizzato. Installare il **Diatono Geosteel** così realizzato all'interno del foro per tutta l'altezza del cordolo. Per consolidare ulteriormente la sommità della parete posta al di sotto del cordolo e garantire una perfetta collaborazione tra muratura e connettori metallici, eseguire un'iniezione a bassa pressione (minore di 1,5 bar) di geomalta iperfluida **Geocalce FL Antisismico**, previa bagnatura dei supporti, utilizzando, come foro d'imbocco, quello precedentemente impiegato per l'inserimento del connettore. Tale lavorazione deve garantire non solo l'inghisaggio del connettore ma anche il consolidamento locale della muratura esistente sottostante.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema SRG (Steel Reinforced Grout) per il consolidamento e rinforzo di porzioni di fabbricato con la realizzazione di cordoli armati, provvisto di Marcatura CE tramite ETA, realizzato con tessuto unidirezionale in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza, formato da micro-trefoli di acciaio prodotti secondo norma ISO 16120-1/4 2017 fissati su microrete in fibra di vetro, del peso netto di fibra di circa 670 g/mq impregnato con malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo **Geosteel SRG** realizzato con **Geosteel G600** abbinato a **Geocalce F Antisismico** di Kerakoll - Caratteristiche tecniche certificate del sistema: resistenza a trazione (valore caratteristico) = 2798 MPa, deformazione a trazione (valore caratteristico) = 1,42%, olim,conv = 1767 MPa (laterizio) - 1593 MPa (tufo) - 2471 MPa (pietra), elim,conv = 0,91% (laterizio) - 0,82% (tufo) - 1,27% (pietra), modulo elastico del tessuto Ef = 195 GPa. Caratteristiche del tessuto: resistenza a trazione valore caratteristico > 3000 MPa, deformazione ultima a rottura > 1,5%; area effettiva di un trefolo 3x2 (5 fili) = 0,538 mm²; n° trefoli per cm = 1,57 con avvolgimento dei fili ad elevato angolo di torsione conforme alla norma ISO/DIS 17832; spessore equivalente del nastro = 0,084 mm. Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg > 1,0 N/mm² – FB: B (EN 1015-12). L'intervento si svolge nelle seguenti fasi: eventuale preparazione delle superfici poste alla sommità delle pareti, mediante preparazione di un opportuno binario di allettamento planare per accogliere il nuovo cordolo di muratura (da contabilizzare a parte); stesura di un primo strato di geomalta, di spessore di circa 3 – 5 mm; con malta ancora fresca, procedere alla posa del tessuto in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza, avendo cura di garantire una completa impregnazione del tessuto ed evitare la formazione di eventuali vuoti o bolle d'aria che possano compromettere l'adesione del tessuto alla matrice o al supporto; esecuzione del secondo strato di geomalta, di spessore di circa 2 – 5 mm al fine di inglobare totalmente il tessuto di rinforzo e chiudere gli eventuali vuoti sottostanti; stesura dei ricorsi in laterizio; eventuale ripetizione delle fasi precedenti per tutti gli strati successivi di rinforzo previsti da progetto; inserimento di connettori realizzati con un tessuto unidirezionale in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza (da contabilizzare a parte), previa: realizzazione del foro d'ingresso, avente dimensioni idonee per l'inserimento del connettore e profondità pari all'altezza del nuovo cordolo e per almeno 50 cm all'interno della muratura esistente, con iniezione a bassa pressione finale di malta fluida. La quantificazione è espressa per unità di superficie di cordolo armato effettivamente realizzato.

AVVERTENZE

Di particolare importanza risulta il ruolo svolto dal connettore a fiocco, che deve garantire la connessione completa dei vari strati costituenti il cordolo e la muratura esistente sottostante. Pertanto si consiglia di adottare una lunghezza di ancoraggio minima di 50 cm nella muratura sottostante oltre lo spessore del nuovo cordolo armato.

Qualora per esigenze progettuali il tessuto **Geosteel G600** non risultasse sufficiente a soddisfare le verifiche, è possibile sostituirlo con **Geosteel G1200**.

Consultare l'APPENDICE 1.B per conoscere le modalità di installazione e le prestazioni meccaniche del sistema di connessione a fiocco, realizzato con la gamma di tessuti **Geosteel G** in combinazione con il tassello in polipropilene armato con fibra di vetro **Iniettore&Connettore Geosteel**.

1

Stesura del primo strato di **Geocalce F Antisismico** e posa del tessuto **Geosteel G**.



2

Stesura del secondo strato di **Geocalce F Antisismico**.



3

Posa dei ricorsi in laterizio.



4

Realizzazione e preparazione del foro previsto per l'installazione del connettore a fiocco.



5

Inserimento del **Diatono Geosteel**.



6

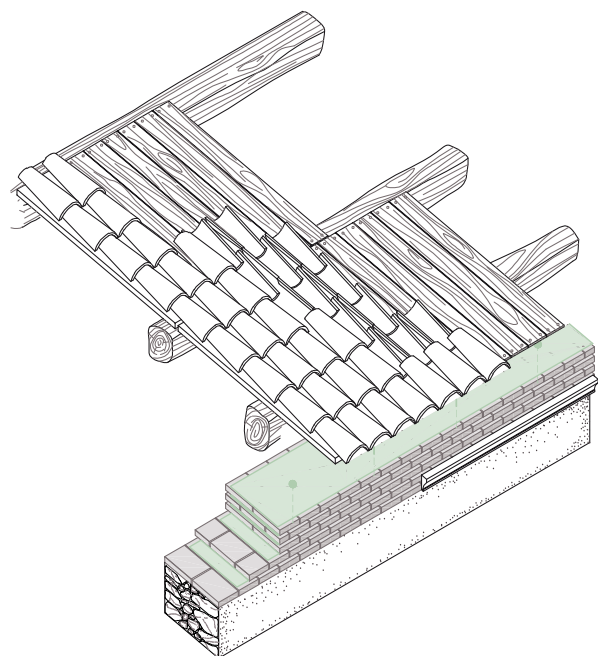
Inghisaggio del connettore con **Geocalce FL Antisismico**.



1.29

CONSOLIDAMENTO E RINFORZO DI PORZIONI DI FABBRICATO MEDIANTE REALIZZAZIONE DI CORDOLI ARMATI PER INTERPOSIZIONE NEI GIUNTI DI FASCE DI TESSUTO IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO E GEOMALTA A BASE DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE

Geoforceone
Software



ASSONOMETRIA
CORDOLO IN MURATURA ARMATA

NOTE

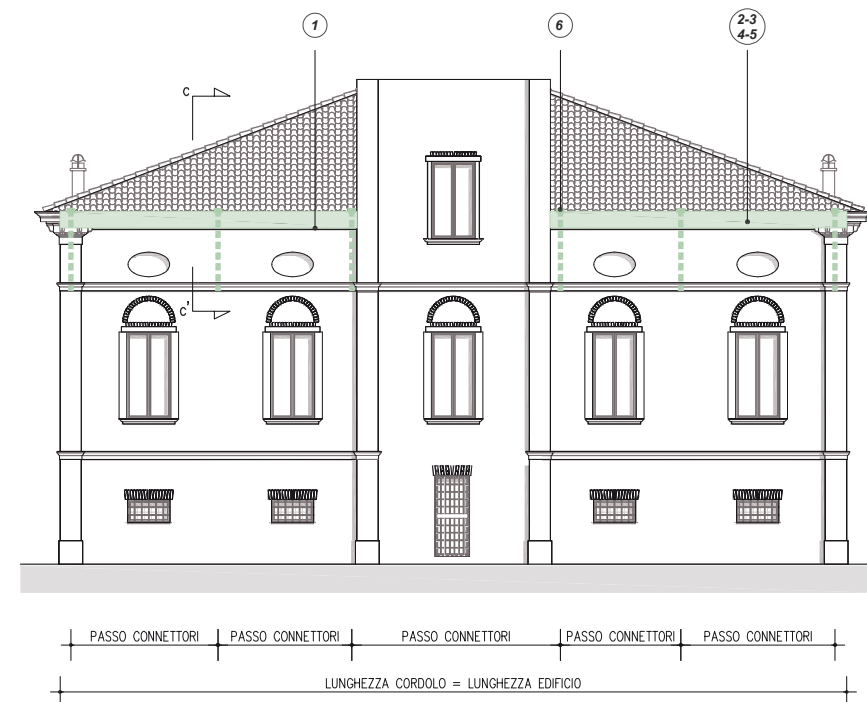
Porre un cordolo in sommità dell'edificio consente di migliorare il comportamento d'insieme ed il collegamento delle pareti ortogonali tra loro, di ridurre le spinte derivanti dalle strutture di copertura e di distribuire gli sforzi orizzontali derivanti dall'azione sismica, senza modificare in maniera consistente il comportamento originale del manufatto storico in muratura.

POWERED BY

kerakoll

ENGINEERED BY

ASDEA



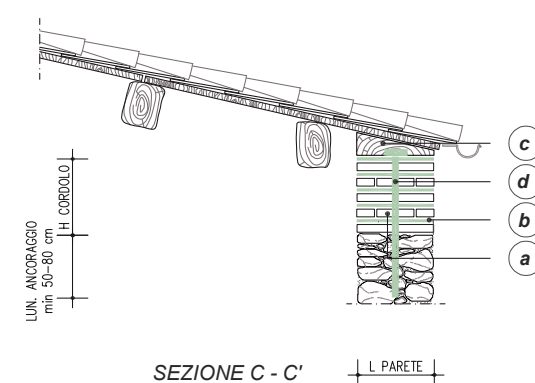
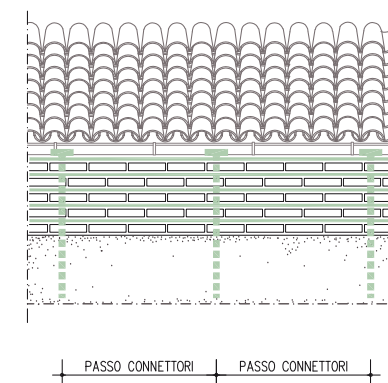
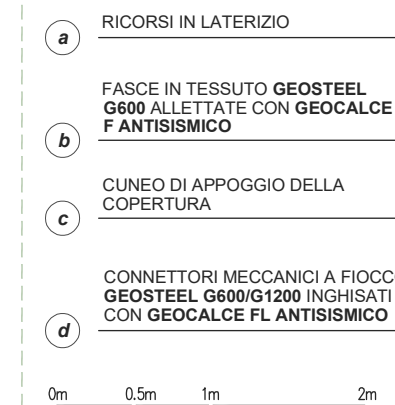
PROSPETTO A-A'
RINFORZO DI PORZIONI DI FABBRICATO
MEDIANTE CORDOLO IN MURATURA ARMATA

0m 1m 3m 5m



PROSPETTO B-B'
RINFORZO DI PORZIONI DI FABBRICATO
MEDIANTE CORDOLO IN MURATURA ARMATA

PARTICOLARI DI ANCORAGGI



QUADRO NORMATIVO

REALIZZAZIONE DI CORDOLI SOMMITALI

Tra le tecniche di rinforzo delle strutture murarie sono da annoverare i cordoli sommitali realizzati con muratura armata mediante sistemi FRCM Essi sono applicati sulla superficie orizzontale in corrispondenza dei giunti di malta tra i filari degli elementi lapidei o di laterizio (Figure 2.7 e 2.8). Il tessuto FRCM è disposto in più strati allo scopo di fornire resistenza a trazione e a flessione del cordolo, senza variazione significativa della rigidità della muratura. Il cordolo, in generale, è realizzato per tutto lo spessore della muratura e il sistema di rinforzo FRCM è applicato per il medesimo spessore. [...] La resistenza a trazione del cordolo può essere messa in conto nella verifica dei meccanismi locali di collasso a condizione che, in corrispondenza degli incroci o degli angoli fra le pareti, venga osservata una sovrapposizione del tessuto di rinforzo pari a tutto lo spessore del cordolo e comunque non inferiore a 300 mm, adottando, ove possibile, soluzioni di ancoraggio la cui efficacia sia supportata da idonee campagne sperimentali (§ 9). Inoltre, il trasferimento dello sforzo di trazione del cordolo alla muratura sottostante deve essere garantito per mezzo di idonee impernature verticali. (CNR - DT 215/2018 §4.3)

Cordolature di piano e sommitali

Per aumentare i moltiplicatori di collasso associati a cinatismi di ribaltamento di macroelementi murari è possibile realizzare una cordolatura esterna realizzata con fasce di tessuto che cingono l'edificio. È inoltre possibile realizzare dei cordoli sommitali in muratura armata inserendo nei giunti orizzontali di malta dei tessuti di rinforzo. (CNR - DT 215/2018 §2.2.1.3)

Connessioni delle pareti tra loro e ai diaframmi di piano

I **cordoli in sommità** possono costituire una soluzione efficace sia per collegare le pareti in una zona dove la muratura è meno resistente a taglio a causa del basso livello di compressione, sia per contenere eventuali azioni spingenti della copertura, sia anche per favorire l'appoggio delle singole membrature dell'orditura. Il collegamento del cordolo con la muratura esistente può essere realizzato, in assenza di soluzioni più efficaci e meno invasive, attraverso perforazioni armate con barre metalliche, protette o di tipo inossidabile, oppure di altro materiale resistente a trazione, efficacemente ancorate alla muratura. (Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 2)

PULIZIA DELLE SUPERFICI. EVENTUALE APPLICAZIONE DI CONSOLIDANTE **PRIMER UNI** DILUITO IN RAPPORTO 1:4 CON ACQUA PULITA, EVENTUALE RICOSTRUZIONE DELLA CONTINUITÀ MATERICA ED EVENTUALE REGOLARIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE CON GEOMALTA

STESURA SUL SUPPORTO DI UNO SPESSORE MINIMO DI 3-5 mm DI **GEOCALCE F ANTISMICO** PER APPLICARE ED INGLOBARE IL TESSUTO DI RINFORZO

INSTALLAZIONE DEL TESSUTO **GEOSTEEL G600/G1200** IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO

Consultare TAV 1.26 per dettagli più approfonditi sul progetto e sulle modalità di installazione delle fasce in **Geosteel G**.

STESURA DI UNA SECONDA MANO DI **GEOCALCE F ANTISMICO** DI SPESSORE 2-5 mm

COMPLETAMENTO RICORSI IN LATERIZIO

INSERIMENTO DI DIATONI A FIOCCO **GEOSTEEL G600/G1200** INGHISATI CON MALTA COLABILE **GEOCALCE FL ANTISMICO**

Consultare l'APPENDICE 1.B per maggiori informazioni.

1.30A

Consolidamento e rinforzo di porzioni di fabbricato mediante realizzazione di fasce di piano mediante placcaggio con fasce di tessuto in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale



PRESCRIZIONE

- 1. Preparazione del supporto. Pulire la superficie sino alla messa a nudo degli elementi strutturali ed eseguire sigillatura e rincocciatura delle eventuali lesioni presenti, con scaglie di materiale idoneo e impiego della geomalta **Geocalce F Antisismico** compatibile con la malta esistente, in modo da ripristinare la continuità strutturale ed estetica. Realizzare eventuale applicazione di consolidante **Primer Uni** diluito in rapporto 1:4 con acqua pulita. Concludere con la pulizia della parete mediante aria compressa e successiva aspirazione dei detriti. In presenza di intonaco provvedere alla locale demolizione dello stesso realizzando un binario di larghezza maggiore di quello della fascia da posare.
- 2. Applicazione del sistema di rinforzo. Eseguire il sistema di rinforzo Steel Reinforced Grout **Geosteel SRG** (abbinamento di fibra di acciaio e malta minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante). In corrispondenza della quota del solaio o laddove è stato progettato l'intervento, con lo scopo di ottenere una completa cerchiatura dell'edificio, stendere un primo strato di spessore medio di 3 – 5 mm di geomalta **Geocalce F Antisismico**. Successivamente, con malta ancora fresca, procedere alla posa del tessuto **Geosteel G600** in fibra di acciaio galvanizzato esercitando un'energica pressione con la spatola, avendo cura di garantire una completa impregnazione del tessuto ed evitare la formazione di eventuali vuoti o bolle d'aria che possano compromettere l'adesione del tessuto alla matrice; l'interasse delle fasce, le lunghezze d'ancoraggio e la lunghezza di sovrapposizione devono essere opportunamente calcolate dal progettista. Concludere l'applicazione, agendo fresco su fresco, con la rasatura finale protettiva (spessore medio 2 – 5 mm) sempre realizzata con **Geocalce F Antisismico**, al fine di inglobare totalmente il rinforzo e chiudere eventuali vuoti sottostanti. In caso di strati successivi al primo, procedere con la posa del secondo strato di fibra sullo strato di matrice ancora fresca.
- 3. Intonacatura. Realizzare eventuale intonacatura mediante **Geocalce Tenace**: intonaco tecnico composito classe M5, a matrice minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante, con texture a tecnologia TPI 3D, traspirante, a rischio fessurativo nullo, applicabile anche in alto spessore fino a 30 mm in passata unica.

AVVERTENZE

Nel posizionamento delle fasce di cerchiatura si deve aver cura nella realizzazione dei dettagli di estremità, e in presenza di lesene o cantonali; onde evitare accumuli tensionali in queste zone, collegare le due fasce poste su parete ortogonali tra di loro, mediante sfioccatura della parte terminale della fascia in fibra di acciaio **Geosteel G**, inserendola in un foro di diametro opportuno all'interno della muratura in corrispondenza della lesena o cantonale. Iniettare il foro mediante **Geocalce FL Antisismico**. Tale soluzione ha il notevole vantaggio di garantire continuità strutturale fra fascia ed elemento di ancoraggio senza sovrapposizioni.

Qualora per esigenze progettuali il tessuto **Geosteel G600** non risultasse sufficiente a soddisfare le verifiche, è possibile sostituirlo con **Geosteel G1200**.

Consultare l'APPENDICE 1.A per conoscere le modalità di realizzazione degli ancoraggi dei sistemi di rinforzo realizzati con la gamma di tessuti **Geosteel G**.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema SRG (Steel Reinforced Grout) per il consolidamento e rinforzo di porzioni di fabbricato mediante fasce di piano, provvisto di Marcatura CE tramite ETA, realizzato con tessuto unidirezionale in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza, formato da micro-trefoli di acciaio prodotti secondo norma ISO 16120-1/4 2017 fissati su microrete in fibra di vetro, del peso netto di fibra di circa 670 g/mq impregnato con malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo **Geosteel SRG** realizzato con **Geosteel G600** abbinato a **Geocalce F Antisismico** di Kerakoll - Caratteristiche tecniche certificate del sistema: resistenza a trazione (valore caratteristico) = 2798 MPa, deformazione a trazione (valore caratteristico) = 1,42%, $\sigma_{lim,conv}$ = 1767 MPa (laterizio) - 1593 MPa (tufo) - 2471 MPa (pietra), $\epsilon_{lim,conv}$ = 0,91% (laterizio) - 0,82% (tufo) - 1,27% (pietra), modulo elastico del tessuto E_f = 195 GPa. Caratteristiche del tessuto: resistenza a trazione valore caratteristico > 3000 MPa, deformazione ultima a rottura > 1,5%; area effettiva di un trefolo 3x2 (5 fili) = 0,538 mm²; n° trefoli per cm = 1,57 con avvolgimento dei fili ad elevato angolo di torsione conforme alla norma ISO/DIS 17832; spessore equivalente del nastro = 0,084 mm. Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg $\geq$ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg > 1,0 N/mm² – FB: B (EN 1015-12). L'intervento si svolge nelle seguenti fasi: eventuale preparazione delle superfici interessate mediante eventuale rimozione dell'intonaco se presente e bonifica del supporto (da contabilizzare a parte); stesura di un primo strato di geomalta, di spessore di circa 2 – 5 mm; con malta ancora fresca, procedere alla posa del tessuto in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza, avendo cura di garantire una completa impregnazione del tessuto ed evitare la formazione di eventuali vuoti o bolle d'aria che possano compromettere l'adesione del tessuto alla matrice o al supporto; esecuzione del secondo strato di geomalta, di spessore di circa 3– 5 mm al fine di inglobare totalmente il tessuto di rinforzo e chiudere gli eventuali vuoti sottostanti; eventuale ripetizione delle fasi precedenti per tutti gli strati successivi di rinforzo previsti da progetto; eventuale inserimento di connettori per l'ancoraggio terminale delle fasce di piano realizzati dalla stessa fascia di rinforzo (da contabilizzare a parte), previa: realizzazione del foro d'ingresso, avente dimensioni idonee per l'inserimento della "sfioccatura" con iniezione a bassa pressione finale di malta fluida. La quantificazione è espressa per unità di superficie di rinforzo effettivamente posto in opera comprese le sovrapposizioni.

1

Applicazione primo mano di **Geocalce F Antisismico**.

2

Installazione delle fasce di tessuto in fibra d'acciaio **Geosteel G**.

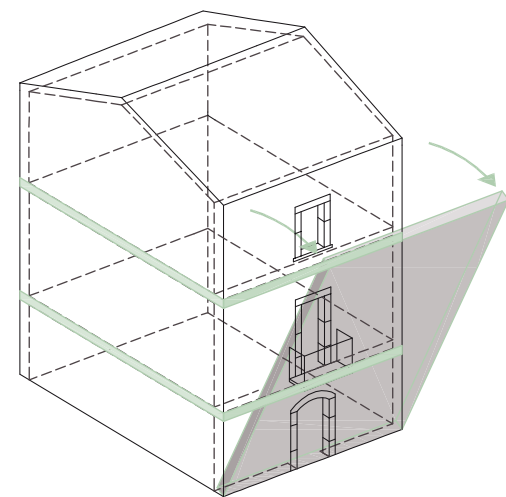
3

Applicazione seconda mano di **Geocalce F Antisismico**.

1.30A

CONSOLIDAMENTO E RINFORZO DI PORZIONI DI FABBRICATO MEDIANTE REALIZZAZIONE DI FASCE DI PIANO MEDIANTE PLACCAGGIO CON FASCE DI TESSUTO IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO E GEOMALTA A BASE DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE

Geoforceone
Software



ASSONOMETRIA
EDIFICIO CON FASCE DI PIANO

NOTE

Cerchiare l'edificio mediante fasce di piano consente di favorire il comportamento d'insieme, migliorare il collegamento delle pareti ortogonali tra loro e incrementare la resistenza flessionale delle pareti perpendicolari all'azione sismica.
Per le soluzioni in abbinamento agli incatenamenti di facciata, consultare TAV 1.30B. Per le soluzioni in abbinamento ai rinforzi delle volte, a botte, a crociera e a padiglione, consultare da TAV 1.38 a TAV 1.49.

POWERED BY

kerakoll

ENGINEERED BY

ASDEA



PROSPETTO A-A'
RINFORZO DI PORZIONI DI FABBRICATO
MEDIANTE FASCE GEOSTEEL G600/G1200

0m 1m 3m 5m

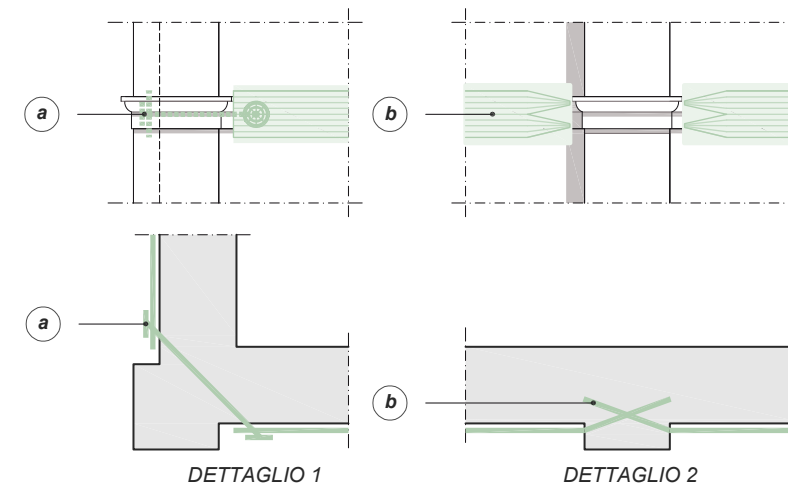


PROSPETTO B-B'
RINFORZO DI PORZIONI DI FABBRICATO
MEDIANTE FASCE GEOSTEEL G600/G1200

PARTICOLARI DI ANCORAGGIO CONSIGLIATI

ALLE ESTREMITÀ, IN PRESENZA DI LESENE O CANTONALI, ESEGUIRE CUCITURE ARMATE CON BARRE A FIOCCO REALIZZATE CON TESSUTO **GEOSTEEL G600/G1200** E INGHISATE CON **GEOCALCE FL ANTISISMICO** (CONSULTARE L'APPENDICE 1.A PER MAGGIORI INFORMAZIONI)

IN PRESENZA DI LESENE O PARASTE, ONDE EVITARE ACCUMULI TENSIONALI, SI ANCORI LA FASCIA AL MURO. ESEGUIRE L'ANCORAGGIO MEDIANTE SFIOCCATURA, OGNI 10 cm DI LARGHEZZA DI FASCIA **GEOSTEEL G**



QUADRO NORMATIVO

Particolarmente efficaci sono gli elementi di collegamento tra pareti opposte atti a impedirne le rotazioni verso l'esterno e ad assicurare il funzionamento scatolare dell'edificio. A tale scopo possono essere utilmente impiegati tiranti (o catene), siano essi metallici o di altri materiali, disposti nelle due direzioni principali del fabbricato, al livello dei solai e in corrispondenza delle pareti portanti. I tiranti consentono anche la formazione del meccanismo tirante-puntone nelle fasce, migliorando la capacità di accoppiamento dei maschi murari. In alternativa, il funzionamento scatolare dell'edificio è favorito dalle cerchiature esterne, che in alcuni casi si possono realizzare con elementi metallici o materiali compositi, particolarmente efficaci nel caso di edifici di dimensioni in pianta ridotte, come i campanili, o quando vengono realizzati ancoraggi in corrispondenza dei martelli murari.
E in ogni caso necessario evitare l'insorgere di concentrazioni di tensioni in corrispondenza degli spigoli delle murature.
(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4.1 - 2)
Cordolature di piano e sommitali
Per aumentare i moltiplicatori di collasso associati a cinematismi di ribaltamento di macroelementi murari è possibile realizzare una cordolatura esterna realizzata con fasce di tessuto che cingono l'edificio.
È inoltre possibile realizzare dei cordoli sommitali in muratura armata inserendo nei giunti orizzontali di malta dei tessuti di rinforzo.
(CNR - DT 215/2018 §2.2.1.3)

PULIZIA DELLE SUPERFICI, EVENTUALE APPLICAZIONE DI CONSOLIDANTE **PRIMER UNI** DILUITO IN RAPPORTO 1:4 CON ACQUA PULITA, EVENTUALE RICOSTRUZIONE DELLA CONTINUITÀ MATERICA ED EVENTUALE REGOLARIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE CON **GEOCALCE F ANTISISMICO**

STESURA SUL SUPPORTO DI UNO SPESSORE MINIMO DI 3-5 mm DI **GEOCALCE F ANTISISMICO** PER APPLICARE ED INGLOBARE IL TESSUTO DI RINFORZO

INSTALLAZIONE DEL TESSUTO **GEOSTEEL G600/G1200** IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO

Consultare TAV 1.26 per dettagli più approfonditi sul progetto e sulle modalità di installazione delle fasce in **Geosteel G**.

STESURA DI UNA SECONDA MANO DI **GEOCALCE F ANTISISMICO** DI SPESSORE 2-5 mm

INSTALLAZIONE DI DIATONI A FIOCCO **GEOSTEEL G600/G1200** INGHISATI CON MALTA COLABILE **GEOCALCE FL ANTISISMICO**

DETTAGLIO 1: SOLUZIONE D'ANGOLO

DETTAGLIO 2: PRESENZA DI LESENA

1.30B

Realizzazione di incatenamenti di facciata mediante installazione di fasce di tessuto in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale



PRESCRIZIONE

- 1. Preparazione del supporto. Pulire la superficie sino alla messa a nudo degli elementi strutturali ed eseguire sigillatura e rincoccatura delle eventuali lesioni presenti, con scaglie di materiale idoneo e impiego della geomalta **Geocalce F Antisismico** compatibile con la malta esistente, in modo da ripristinare la continuità strutturale ed estetica. Realizzare eventuale applicazione di consolidante **Primer Uni** diluito in rapporto 1:4 con acqua pulita. Concludere con la pulizia della parete mediante aria compressa e successiva aspirazione dei detriti.
- 2. Applicazione del sistema di rinforzo. In corrispondenza della quota del solaio o in prossimità della quota di posizionamento delle catene tradizionali, realizzare incatenamenti con un sistema composito Steel Reinforced Grout **Geosteel SRG** (abbinamento di fibra di acciaio e malta minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante), realizzato con fasce di tessuto **Geosteel G600** installate con **Geocalce F Antisismico** e ancorate sulle pareti ortogonali che ribaltano e che non risultano ben ammortate. Stendere una prima mano di **Geocalce F Antisismico** pari a 3 – 5 mm, dove inglobare il tessuto in fibra di acciaio galvanizzato **Geosteel G600** esercitando un'energica pressione con la spatola. Successivamente realizzare lo strato finale di **Geocalce F Antisismico** agendo fresco su fresco, con spessore medio pari a 2 – 5 mm, al fine di inglobare totalmente il rinforzo e chiudere eventuali vuoti sottostanti. In prossimità della parete con carente ammortamento, generalmente una delle pareti perimetrali, laddove la fascia di rinforzo installata sul muro di spina incontra quest'ultima, realizzare un numero di fori di diametro opportuno, sufficienti per permettere il passaggio in continuità della fascia all'esterno, in modo da realizzare il desiderato ancoraggio. Per ogni foro si consideri una larghezza massimo di 10 cm di fascia. Procedere quindi alla sfioccatura della parte terminale della fascia in fibra di acciaio **Geosteel G** inserendola nel foro e sfioccandola all'esterno e bloccandola con l'ausilio dell'**Iniettore&Connettore Geosteel** in polipropilene e fibra di vetro. In caso di combinazione di rinforzo per fasce di piano e ribaltamento di facciata, ancorare meccanicamente la fascia di incatenamento sopra la fascia di piano. Per consolidare ulteriormente le pareti oggetto del rinforzo e garantire una perfetta collaborazione tra muratura e connettori metallici, realizzare un'iniezione a bassa pressione (minore di 1,5 bar) di geomalta iperfluida **Geocalce FL Antisismico**, previa bagnatura dei supporti, utilizzando, come foro d'imbocco, quello precedentemente impiegato per l'inserimento del connettore.
- 3. Intonacatura. Realizzare eventuale intonacatura mediante **Geocalce Tenace**: intonaco tecnico composito classe M5, a matrice minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante, con texture a tecnologia TPI 3D, traspirante, a rischio fessurativo nullo, applicabile anche in alto spessore fino a 30 mm in passata unica.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema SRG (Steel Reinforced Grout) per rinforzo mediante incatenamenti di facciata, provvisto di Marcatura CE tramite ETA, realizzato con tessuto unidirezionale in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza, formato da micro-trefoli di acciaio prodotti secondo norma ISO 16120-1/4 2017 fissati su microrete in fibra di vetro, del peso netto di fibra di circa 670 g/mq impregnato con malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo **Geosteel SRG** realizzato con **Geosteel G600** abbinato a **Geocalce F Antisismico** di Kerakoll - Caratteristiche tecniche certificate del sistema: resistenza a trazione (valore caratteristico) = 2798 MPa, deformazione a trazione (valore caratteristico) = 1,42%, olim,conv = 1767 MPa (laterizio) - 1593 MPa (tufo) - 2471 MPa (pietra), elim,conv = 0,91% (laterizio) - 0,82% (tufo) - 1,27% (pietra), modulo elastico del tessuto Ef = 195 GPa. Caratteristiche del tessuto: resistenza a trazione valore caratteristico > 3000 MPa, deformazione ultima a rottura > 1,5%; area effettiva di un trefolo 3x2 (5 fili) = 0,538 mm²; n° trefoli per cm = 1,57 con avvolgimento dei fili ad elevato angolo di torsione conforme alla norma ISO/DIS 17832; spessore equivalente del nastro = 0,084 mm. Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg > 1,0 N/mm² – FB: B (EN 1015-12).

L'intervento si svolge nelle seguenti fasi: eventuale preparazione delle superfici interessate dagli incatenamenti mediante eventuale rimozione dell'intonaco se presente e bonifica del supporto (da contabilizzare a parte); stesura di un primo strato di geomalta, di spessore di circa 3 – 5 mm; con malta ancora fresca, procedere alla posa del tessuto in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza, avendo cura di garantire una completa impregnazione del tessuto ed evitare la formazione di eventuali vuoti o bolle d'aria che possano compromettere l'adesione del tessuto alla matrice o al supporto; esecuzione del secondo strato di geomalta, di spessore di circa 3 – 5 mm al fine di inglobare totalmente il tessuto di rinforzo e chiudere gli eventuali vuoti sottostanti; eventuale ripetizione delle fasi precedenti per tutti gli strati successivi di rinforzo previsti da progetto; inserimento del tessuto sfioccato per l'ancoraggio terminale e incatenamento delle fasce per realizzare l'ammorsamento fra la parete ribaltante e quella di spina su cui è installata la fascia posta a cerchiatura dell'edificio (da contabilizzare a parte), previa: realizzazione del foro d'ingresso, avente dimensioni idonee alla successiva connessione, confezionamento del connettore metallico mediante taglio, "sfioccatura", e arrotolamento finale del tessuto in fibra d'acciaio, inserimento del connettore all'interno del foro e bloccaggio dello stesso mediante tassello, attraverso il quale realizzare la successiva iniezione a bassa pressione finale di malta fluida; fissaggio dei trefoli "sfioccati" con la stessa geomalta impiegata come matrice del placcaggio di rinforzo.

La quantificazione è espressa per unità di superficie di rinforzo posta in opera comprensiva di sovrapposizioni.

AVVERTENZE

Qualora per esigenze progettuali il tessuto **Geosteel G600** non risultasse sufficiente a soddisfare le verifiche, è possibile sostituirlo con **Geosteel G1200**.

Consultare l'APPENDICE 1.A per conoscere le modalità di realizzazione degli ancoraggi dei sistemi di rinforzo realizzati con la gamma di tessuti **Geosteel G**.

Consultare l'APPENDICE 1.B per conoscere le modalità di installazione e le prestazioni meccaniche del sistema di connessione a fiocco, realizzato con la gamma di tessuti **Geosteel G** in combinazione con il tassello in polipropilene armato con fibra di vetro **Iniettore&Connettore Geosteel**.

1

Realizzazione dei fori pilota.

2

Applicazione primo mano di **Geocalce F Antisismico**.

3

Installazione delle fasce di tessuto in fibra d'acciaio **Geosteel G**.

4

Sfioccatura parte terminale **Geosteel G** in facciata su fascia già installata.

5

Installazione di **Iniettore&Connettore Geosteel**.

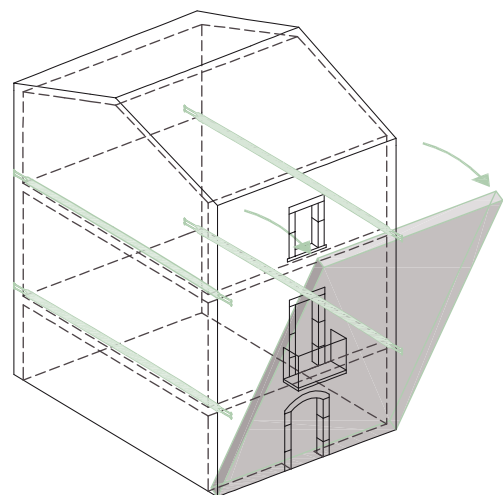
6

Inghisaggio del tessuto sfioccettato con **Geocalce FL Antisismico** e chiusura del foro di iniezione con apposito tappo in dotazione.

1.30B

REALIZZAZIONE DI INCATENAMENTI DI FACCIATA MEDIANTE INSTALLAZIONE DI FASCE DI TESSUTO IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO E GEOMALTA A BASE DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE

Geoforceone
Software



ASSONOMETRIA
EDIFICIO CON INCATENAMENTI DI FACCIATA

NOTE

È da notare come porre una catena modifica il comportamento meccanico originario della fabbrica storica, occorrerà quindi analizzare successivamente la struttura per individuarne i meccanismi di danno. La catena trasferisce ai muri trasversali la forza che avrebbe provocato il ribaltamento della parete esterna, si deve dunque porre attenzione a posizionarle in modo da non incontrare punti deboli o nei quali la concentrazione di tensioni locali sia particolarmente dannosa.

POWERED BY

kerakoll

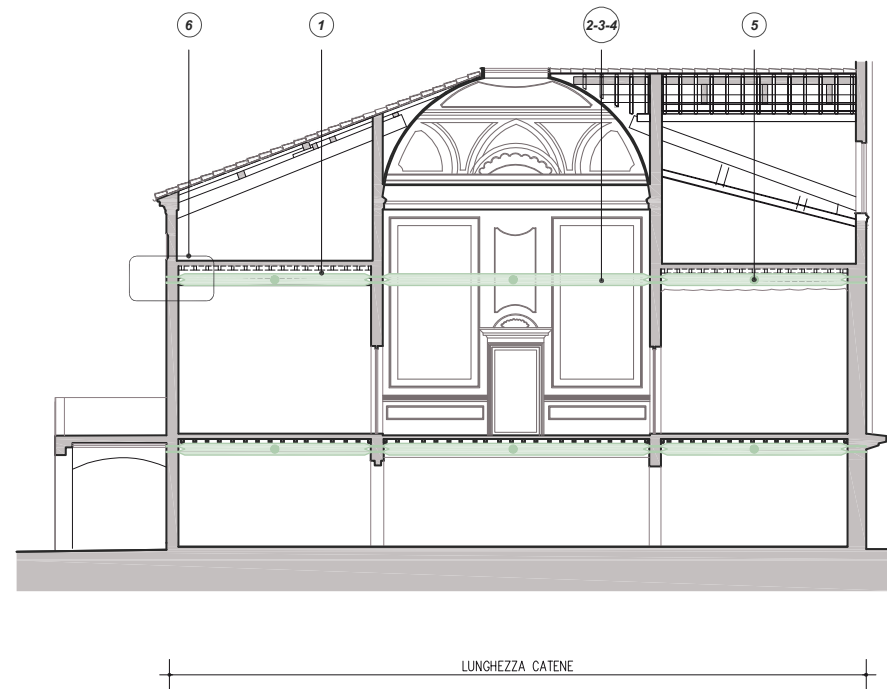
ENGINEERED BY

ASDEA

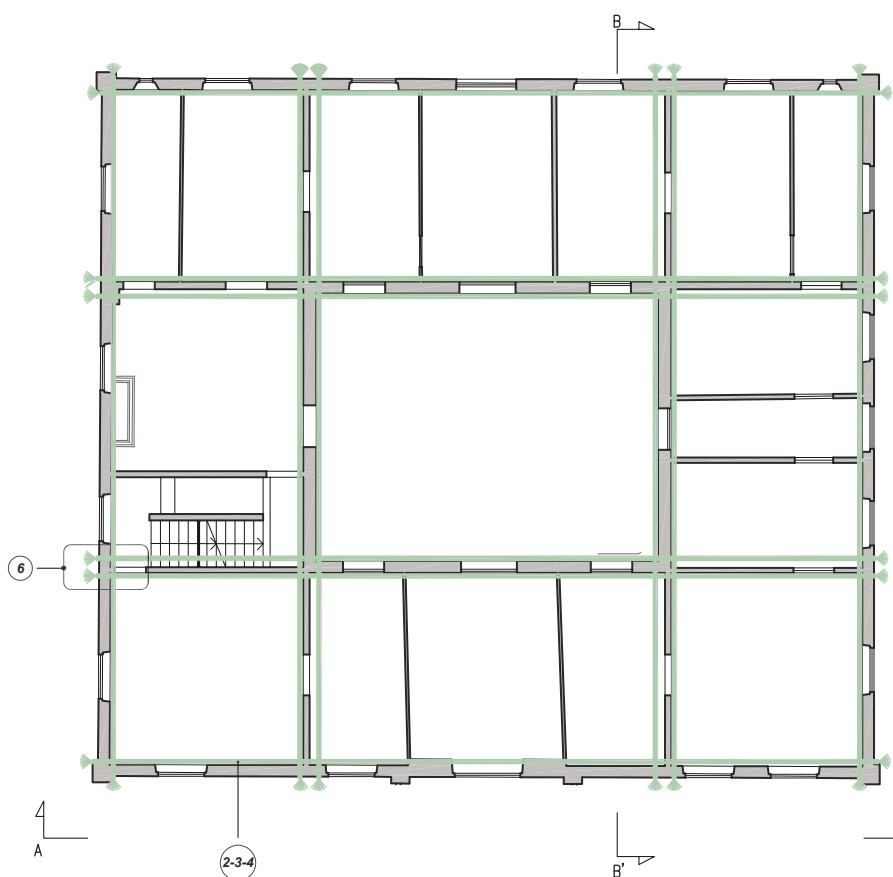


PROSPETTO A-A'
RINFORZO DI PORZIONI DI FABBRICATO
MEDIANTE INCATENAMENTO DI FACCIATA CON GEOSTEEL G600/G1200

0m 1m 3m 5m



SEZIONE B-B'
RINFORZO DI PORZIONI DI FABBRICATO
MEDIANTE INCATENAMENTO DI FACCIATA CON GEOSTEEL G600/G1200



PIANTA
RINFORZO DI PORZIONI DI FABBRICATO
MEDIANTE INCATENAMENTO DI FACCIATA CON GEOSTEEL G600/G1200

0m 1m 3m 5m

PULIZIA DELLE SUPERFICI, EVENTUALE APPLICAZIONE DI CONSOLIDANTE **PRIMER UNI** DILUITO IN RAPPORTO 1:4 CON ACQUA PULITA, EVENTUALE RICOSTRUZIONE DELLA CONTINUITÀ MATERICA ED EVENTUALE REGOLARIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE CON GEOMALTA

1

STESURA SUL SUPPORTO DI UNO SPESSORE MINIMO DI 3-5 mm DI **GEOCALCE F ANTISISMICO** PER APPLICARE ED INGLOBARE IL TESSUTO DI RINFORZO

2

INSTALLAZIONE DEL TESSUTO **GEOSTEEL G600/G1200** IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO

3

Consultare TAV 1.26 per dettagli più approfonditi sul progetto e sulle modalità di installazione delle fasce in **Geosteel G600/G1200**.

STESURA DI UNA SECONDA MANO DI **GEOCALCE F ANTISISMICO** DI SPESSORE 2-5 mm

4

INSTALLAZIONE DI DIATONI A FIOCCO **GEOSTEEL G600/G1200** IN FIBRA DI ACCIAIO GALVANIZZATO INGHISATI CON MALTA COLABILE **GEOCALCE FL ANTISISMICO**

5

Consultare l'APPENDICE 1.B per maggiori informazioni.

6

ANCORAGGIO CATENA IN FACCIATA

PARTICOLARI DI ANCORAGGIO

GEOSTEEL G600/G1200
ALLETTATO CON **GEOCALCE F ANTISISMICO**

ANCORAGGIO DELLA CATENA A FIOCCO GEOSTEEL G600/G1200 INGHISATO CON GEOCALCE FL ANTISISMICO

CAPOCHIAVE REALIZZATO MEDIANTE SFIOCATURA GEOSTEEL G600/G1200

Per maggiori informazioni sull'ancoraggio d'estremità consultare l'APPENDICE 1.A. Deve essere inoltre verificata la necessità dell'uso del capochiave per l'ancoraggio della catena, nel caso non sia presente il muro di contrasto oppure se ne riscontra la necessità mediante calcolo strutturale.

(ESEGUIRE L'ANCORAGGIO MEDIANTE SFIOCATURA, OGNI 10 cm DI LARGHEZZA DI FASCIA GEOSTEEL G)

0m 0.5m 1m

FASCIA DI PIANO E INCATENAMENTI DI FACCIATA

CATENA IN GEOSTEEL G600/G1200 ALLETTATA CON GEOCALCE F ANTISISMICO E INGHISATA ALLA MURATURA CON GEOCALCE FL ANTISISMICO, NELLA ZONA D'ANCORAGGIO

FASCIA DI PIANO IN TESSUTO GEOSTEEL G600/G1200 ALLETTATA CON GEOCALCE F ANTISISMICO

In corrispondenza delle catene, se possibile, allettare e far passare il tessuto sotto l'eventuale capochiave. Per le soluzioni di fasce di piano con **Geosteel G600/G1200** consultare TAV 1.30A.

0m 0.5m 1m

QUADRO NORMATIVO

Particolarmente efficaci sono gli elementi di collegamento tra pareti opposte atti a impedirne le rotazioni verso l'esterno e ad assicurare il funzionamento scatolare dell'edificio. A tale scopo possono essere utilmente impiegati tiranti (o catene), siano essi metallici o di altri materiali, disposti nelle due direzioni principali del fabbricato, al livello dei solai e in corrispondenza delle pareti portanti. I tiranti consentono anche la formazione del meccanismo tirante-puntone nelle fasce, migliorando la capacità di accoppiamento dei maschi murari. In alternativa, il funzionamento scatolare dell'edificio è favorito dalle cerchiature esterne, che in alcuni casi si possono realizzare con elementi metallici o materiali compositi, particolarmente efficaci nel caso di edifici di dimensioni in pianta ridotte, come i campanili, o quando vengono realizzati ancoraggi in corrispondenza dei martelli murari. E in ogni caso necessario evitare l'insorgere di concentrazioni di tensioni in corrispondenza degli spigoli delle murature. (Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4.1 - 2) **Cordolature di piano e sommitali** Per aumentare i moltiplicatori di collasso associati a cinematismi di ribaltamento di macroelementi murari è possibile realizzare una cordolatura esterna realizzata con fasce di tessuto che cingono l'edificio. È inoltre possibile realizzare dei cordoli sommitali in muratura armata inserendo nei giunti orizzontali di malta dei tessuti di rinforzo. (CNR - DT 215/2018 §2.2.1.3)

1.31

Rinforzo di pilastri in muratura facciavista mediante confinamento puntuale con connettori in fibra di acciaio galvanizzato iniettati con geomalta iperfluida a base di pura calce idraulica naturale



PRESCRIZIONE

- 1. Preparazione dei supporti. Non sono previste particolari procedure di preparazione dei supporti, rimanendo, tuttavia, a discrezione della D.L. eventuali trattamenti di bonifica e consolidamento della muratura.
- 2. Realizzazione fori. Eseguire il rinforzo di pilastri in muratura facciavista con installazione di connettori in fibra d'acciaio galvanizzato UHTSS mediante la realizzazione di un foro avente diametro e profondità di ancoraggio idonei ad accogliere il successivo sistema di rinforzo. Si consiglia di rimuovere la malta in prossimità del foro per annegare i trefoli del connettore.
- 3. Preparazione e installazione diatonò. Realizzare il **Diatono Geosteel** con l'inserimento di una fascia di tessuto della gamma **Geosteel G** di opportuna larghezza, in modo da predisporre all'interno del connettore il numero di trefoli minimi necessari da progetto per attingere alle resistenze di trazione richieste; avere cura di sfioccare la parte terminale della fascia di tessuto, mediante taglio della rete di supporto, procedendo con un taglio parallelo ai trefoli stessi per una lunghezza pari a quella dello sfiocco che si vuole realizzare sulla muratura, garantendo un raggio minimo di sfiocatura di 10 cm. In caso di connettore con sfiocatura su entrambi i lati, realizzare tale operazione su entrambe le estremità della striscia di fibra opportunamente predisposta. Terminato il taglio del tessuto arrotolare la fascia su se stessa, avendo cura di realizzare un cilindro di diametro opportuno rispetto al foro realizzato. Installare il **Diatono Geosteel** così realizzato all'interno del foro.
- 4. Inserimento tassello. Applicare l'**Iniettore&Connettore Geosteel** in polipropilene armato con fibra di vetro, ideale per l'installazione del **Diatono Geosteel** e per la successiva iniezione di malte fluide di inghisaggio.
- 5. Ingheissaggio diatonò. Per consolidare il paramento murario oggetto del rinforzo e garantire collaborazione con il connettore metallico, effettuare un'iniezione a bassa pressione (minore di 1,5 bar) mediante l'impiego della geomalta iperfluida **Geocalce FL Antisismico**, previa bagnatura dei supporti, utilizzando, come foro d'imbocco, l'apposito foro posto sulla testa del tassello. Al termine di questa fase, sigillare l'**Iniettore&Connettore Geosteel** con il tappo in dotazione.
- 6. Intonacatura. Realizzare eventuale intonacatura mediante **Geocalce Tenace**: intonaco tecnico composito classe M5, a matrice minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante, con texture a tecnologia TPI 3D, traspirante, a rischio fessurativo nullo, applicabile anche in alto spessore fino a 30 mm in passata unica.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema di connessione trasversale per il rinforzo di pilastri mediante confinamento puntuale con diatonò realizzati con tessuto unidirezionale in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza, formato da micro-trefoli di acciaio prodotti secondo norma ISO 16120 -1/4 2017 fissati su microrete in fibra di vetro, del peso netto di fibra di circa 670 g/mq iniettati con malta traspirante fluida inorganica a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo **Diatono Geosteel** realizzato con **Geosteel G600** in abbinamento a **Geocalce FL Antisismico** di Kerakoll - Caratteristiche tecniche certificate della connessione: $\sigma_{pull-out}$ = 2555 MPa (laterizio) - 2503 MPa (tufo). Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9,5 GPa (EN 13412), tensione di aderenza della barra ingheissata $\geq 3,5$ MPa. L'intervento si svolge nelle seguenti fasi: eventuale trattamento di ripristino delle superfici ammalorate (da contabilizzare a parte); realizzazione del foro d'ingresso, avente dimensione (diametro e profondità) idonea alla natura del connettore, e successiva rimozione della malta nell'area adiacente al foro realizzato; confezionamento del connettore metallico mediante taglio, "sfiocatura", e arrotolamento finale del tessuto in fibra d'acciaio galvanizzato, con bloccaggio dello stesso mediante fascetta plastica; inserimento del connettore all'interno del foro (numero, profondità di ancoraggio, interassi a cura di tecnico abilitato); inserire il tassello in polipropilene e fibra di vetro nel diatonò in fibra d'acciaio galvanizzato in modo da piegare di 90° la parte terminale del fiocco; consolidamento della muratura e collaborazione del connettore mediante iniezione a bassa pressione di malta fluida; fissaggio dei trefoli "sfioccati", con celatura dell'intero connettore, e contestuale stilatura dei giunti mediante malta. La quantificazione è espressa per unità di superficie di rinforzo posta in opera.

AVVERTENZE
Consultare l'APPENDICE 1.B per conoscere le modalità di installazione e le prestazioni meccaniche del sistema di connessione a fiocco, realizzato con la gamma di tessuti **Geosteel G** in combinazione con il tassello in polipropilene armato con fibra di vetro **Iniettore&Connettore Geosteel**.

Intervento compatibile con i sistemi deumidificanti Kerakoll.

1

Esecuzione dei fori pilota.

2

Applicazione prima mano di **Geocalce F Antisismico**.

3

Installazione del **Diatono Geosteel**.

4

Stuccatura finale del connettore con **Geocalce F Antisismico**.

5

Ingheissaggio del diatonò mediante iniezione a bassa pressione di **Geocalce FL Antisismico**.

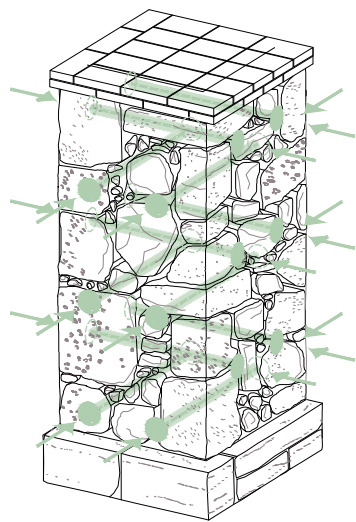
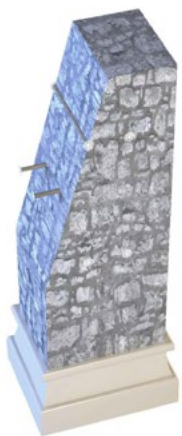
6

Chiusura del foro di iniezione con apposito tappo di chiusura.

1.31

RINFORZO DI PILASTRI IN MURATURA
FACCIAVISTA MEDIANTE CONFINAMENTO
PUNTUALE CON CONNETTORI IN FIBRA DI
ACCIAIO GALVANIZZATO INIETTATI CON
GEOMALTA IPERFLUIDA A BASE DI PURA
CALCE IDRAULICA NATURALE

Geoforceone
Software



ASSONOMETRIA
CONFINAMENTO PUNTUALE DEL PILASTRO CON
CONNETTORI A FIOCCO GEOSTEEL G600/G1200

NOTE

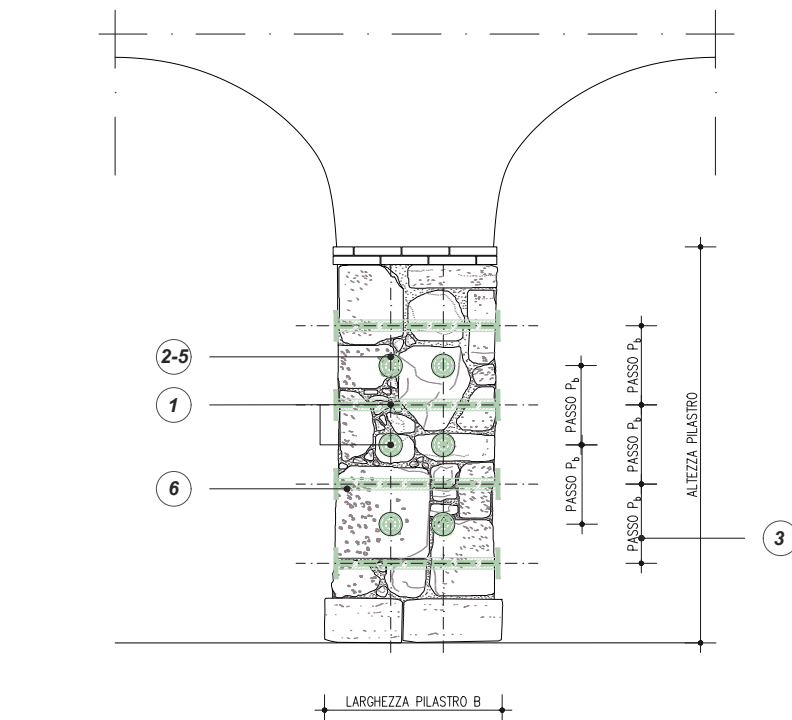
I disegni rappresentano a titolo esemplificativo un apparecchio murario in pietra, ma lo schema rimane invariato se ci si trova in presenza di muratura di laterizio o tufo.
In presenza di muratura caotica è sempre consigliabile effettuare un consolidamento mediante iniezioni di malta abbinata all'inserimento dei connettori metallici (TAV 1.24).
Per informazioni aggiuntive sui connettori meccanici in fibra di acciaio galvanizzata Geosteel G600/G1200 consultare APPENDICE 1.B.

POWERED BY

kerakoll

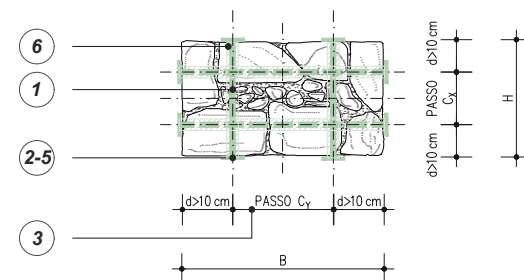
ENGINEERED BY

ASDEA



PROSPETTO SEZIONE RETTANGOLARE O QUADRATA
CONFINAMENTO PUNTUALE DEL PILASTRO CON
CONNETTORI GEOSTEEL G600/G1200

0m 0.5m 1m 2m



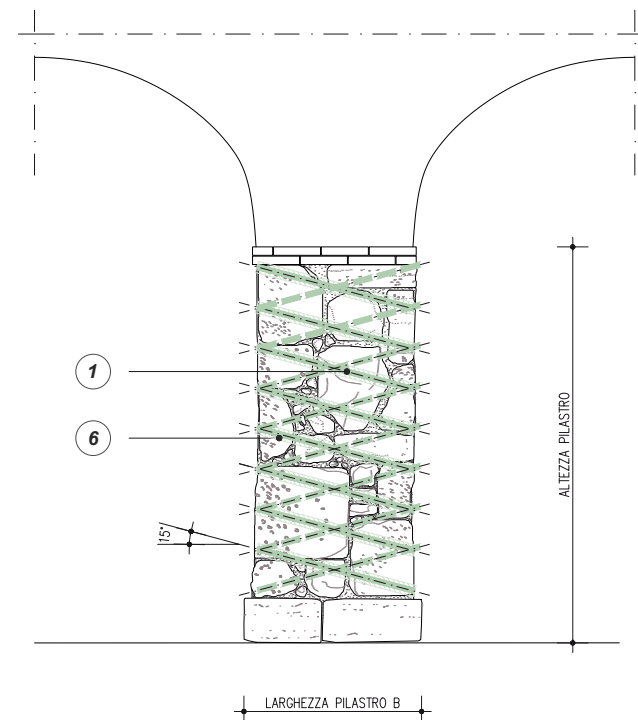
PIANTA SEZIONE RETTANGOLARE
CONFINAMENTO PUNTUALE DEL PILASTRO CON
CONNETTORI GEOSTEEL G600/G1200

0m 0.5m 1m 2m

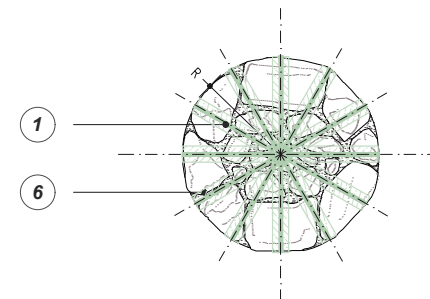
QUADRO NORMATIVO

Consolidamento con diatoni artificiali o tirantini antiespulsivi

Nel caso dell'inserimento di diatoni artificiali dotati di una significativa rigidità a taglio e sufficientemente diffusi, si può applicare a tutti i parametri di resistenza il coefficiente indicato per le murature originariamente dotate di una buona connessione trasversale; gli elementi di connessione a trazione (tirantini) hanno un effetto significativo solo per la resistenza a compressione (f).
(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.5.3.1)



PROSPETTO SEZIONE CIRCOLARE
CONFINAMENTO PUNTUALE DEL PILASTRO CON
CONNETTORI GEOSTEEL G600/G1200



PIANTA SEZIONE CIRCOLARE
CONFINAMENTO PUNTUALE DEL PILASTRO CON
CONNETTORI GEOSTEEL G600/G1200

1 INSTALLAZIONE DI DIATONI A FIOCCO GEOSTEEL G600/G1200

L'inserimento di connettori meccanici permette di rinforzare l'apparecchio murario senza modificarne il funzionamento statico originario, incrementandone la resistenza a taglio e la duttilità e assicurandone la monoliticità. Consultare l'APPENDICE 1.B per maggiori informazioni sui diatoni a fiocco Geosteel G600/G1200 e per la loro modalità di installazione.

2 APPLICAZIONE DEL DIATONO CON UNA LUNGHEZZA DI ANCORAGGIO LA TALE DA GARANTIRE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL RINFORZO

3 DEFINIZIONE DEL PASSO DEI CONNETTORI P_b

COLONNE RETTANGOLARI:

Nell'ambito delle barre di uno stesso strato, la distanza di quella più esterna dal lato della sezione parallelo alle barre non deve essere più grande di 1/4 della lunghezza del lato ad esse ortogonale.
Inoltre deve risultare:
 $c_x \leq h/5$, $c_y \leq b/5$
Infine, il passo p_b deve soddisfare la relazione $p_b \leq \max \{c_x, c_y\}$.
(CNR - DT 200 R2/2025 §5.7.3)

POSIZIONAMENTO NEGLI APPOSITI GIUNTI DI MALTA DEI TREFOLI "SFOCCATI" DEL CONNETTORE, NASCOSTI ALL'INTERNO DEGLI STESSI GIUNTI MEDIANTE L'APPLICAZIONE MANUALE DI GEOCALCE F ANTISISMICO (O GEOCALCE G ANTISISMICO O BIOCALCE PIETRA), PREVIA BAGNATURA DEI SUPPORTI

4 UTILIZZO DI INIETTORE&CONNETTORE GEOSTEEL PER IL MONTAGGIO DEI DIATONI (CONSULTARE LE FASI DI MONTAGGIO IN APPENDICE 1.B)

5 INIEZIONI DI GEOCALCE FL ANTISISMICO PER INGHISARE I CONNETTORI

Non è possibile valutare la quantità di miscela iniettata, poiché questa si estende all'interno dell'apparecchio murario su un'area molto superiore rispetto a quella del solo connettore. Per informazioni aggiuntive sulle iniezioni di malta consultare TAV 1.24.

1.32

Rinforzo di pilastri in muratura facciavista mediante confinamento puntuale con barre elicoidali in acciaio Inox inserite a secco

PRESCRIZIONE

- 1. Preparazione dei supporti. Non sono previste particolari procedure di preparazione dei supporti, rimanendo, tuttavia, a discrezione della D.L. eventuali trattamenti di bonifica e consolidamento della muratura.
- 2. Realizzazione del foro pilota. Eseguire il rinforzo di pilastri in muratura faccia vista con cucitura a secco mediante la realizzazione di un foro pilota di diametro opportuno in funzione della barra scelta e della consistenza del supporto e di lunghezza pari a quella della barra elicoidale di cucitura da installare o allo spessore dell'elemento da rinforzare.
- 3. Installazione della barra. Installare la barra **Steel Dryfast** all'interno del foro mediante apposito **Mandrino Steel Dryfast**. Montare il mandrino sul trapano a percussione con innesto SDS Plus e inserire la barra sul mandrino. Procedere quindi all'infissione della barra sfruttando la sola percussione del trapano e la pressione esercitata manualmente. Inserire la barra nel supporto fino alla completa infissione della stessa. Il passo orizzontale e verticale delle barre deve essere determinato da progettista abilitato. Nel caso di colonne circolari si suggerisce la disposizione a raggiera, avendo cura di sfalsarle verticalmente di qualche cm, lo stesso dicasi per colonne quadrate o rettangolari quando il rinforzo viene infisso su lati tra di essi ortogonali.
- 4. Stuccatura del foro. Al termine dell'inserimento della barra stuccare con opportuna geomalta (**Geocalce G Antisismico** o **Geocalce F Antisismico** o **Biocalce Pietra**) la parte terminale del foro, in modo da garantire la perfetta sigillatura di quest'ultimo e garantire una perfetta aderenza della barra al substrato anche nella parte iniziale.
- 5. Controllo qualità sulla tenuta delle barre installate. Per conoscere le prestazioni di aderenza/estrazione delle barre elicoidali **Steel Dryfast** su diversi supporti, si consiglia di effettuare in cantiere prove di pull-out mediante l'apposito estrattore certificato di Kerakoll Spa. Eseguito tale controllo è possibile dimensionare più accuratamente l'intervento.

AVVERTENZE

In caso di murature particolarmente decoese e con nucleo scadente, è possibile associare alla cucitura a secco anche l'iniezione di geomalta iperfluida **Geocalce FL Antisismico** mediante microcannula installata sulla testa della barra.

Il progettista può scegliere, in base alle esigenze di progetto, se adottare le barre **Steel Dryfast 8**, **Steel Dryfast 10** o **Steel Dryfast 12** installate utilizzando l'apposito **Mandrino Steel Dryfast**.

Consultare l'APPENDICE 1.B per conoscere le modalità di installazione delle barre elicoidali **Steel Dryfast**.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di barre elicoidali per il rinforzo di pilastri in muratura facciavista mediante confinamento puntuale, certificate EN 845-1 in acciaio Inox AISI 316, provviste di marcatura CE, di lunghezza pari a 300 mm, installate in apposito foro pilota e poste in opera mediante apposito mandrino - tipo **Steel Dryfast 10** di Kerakoll. Caratteristiche tecniche certificate della barra: carico di rottura a trazione ≥ 15,4 kN; carico di rottura a taglio ≥ 11,7 kN; modulo elastico ≥ 125 GPa; deformazione ultima a rottura ≥ 5,7%; area nominale 12,9 mm². È compresa la stuccatura del foro mediante malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo **Geocalce F Antisismico** di Kerakoll. Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg > 1,0 N/mm² – FB: B (EN 1015-12).

L'intervento si svolge nelle seguenti fasi: eventuale trattamento di ripristino delle superfici ammalorate (da contabilizzare a parte); realizzazione del foro pilota di opportuno diametro in funzione della barra e del tipo di materiale componente l'elemento da rinforzare; installazione della barra all'interno del foro mediante apposito mandrino in funzione della lunghezza della barra; stuccatura del foro mediante opportuno materiale in funzione del tipo di supporto.

La quantificazione è espressa per unità di superficie di rinforzo.

1

Realizzazione del foro pilota.



2

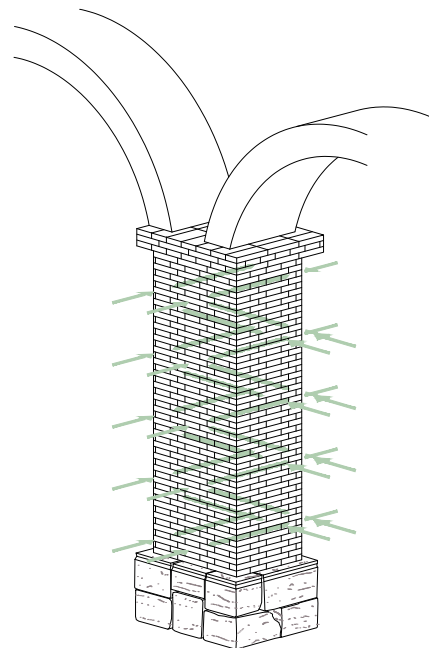
Installazione della barra **Steel Dryfast** all'interno del foro mediante apposito **Mandrino Steel Dryfast**.



1.32

RINFORZO DI PILASTRI IN MURATURA
FACCIAVISTA MEDIANTE CONFINAMENTO
PUNTUALE CON BARRE ELICOIDALI IN
ACCIAIO INOX INSERITE A SECCO

Geoforceone
Software



ASSONOMETRIA
CONFINAMENTO PUNTUALE DEL PILASTRO
CON STEEL DRYFAST

NOTE

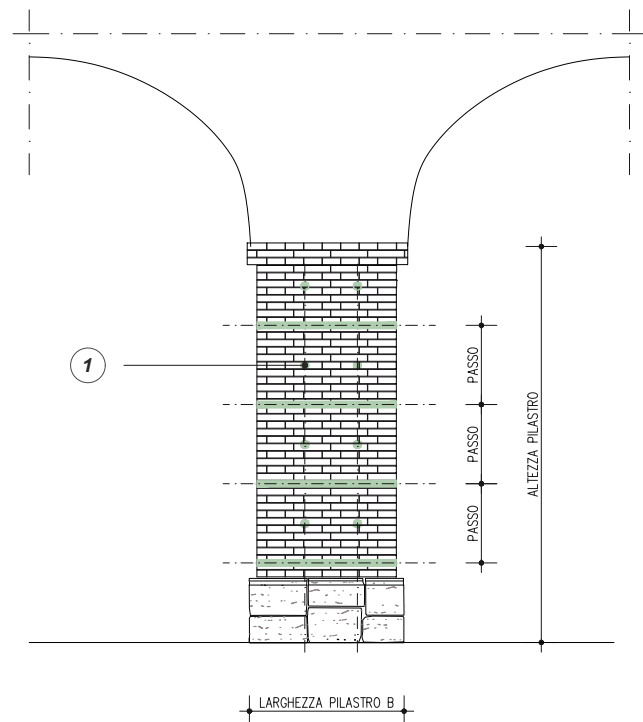
Le barre Steel Dryfast, fatta eccezione la possibilità di verificarne l'installazione in cantiere, generalmente non possono essere progettate per interventi di cucitura su muratura in pietrame di elevata consistenza meccanica.

POWERED BY

kerakoll

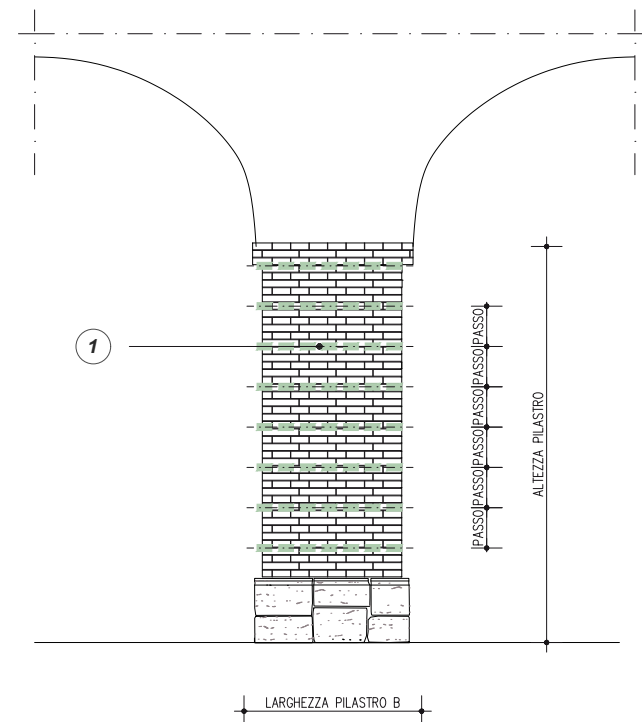
ENGINEERED BY

ASDEA

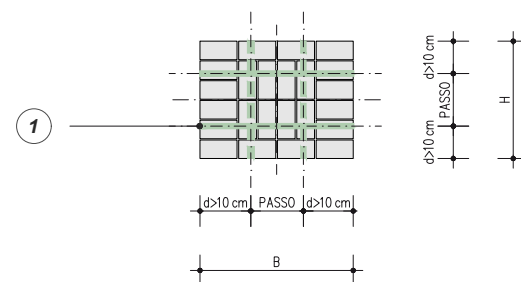


PROSPETTO SEZIONE RETTANGOLARE O QUADRATA
CONFINAMENTO PUNTUALE DEL PILASTRO CON
STEEL DRYFAST

0m 0.5m 1m 2m

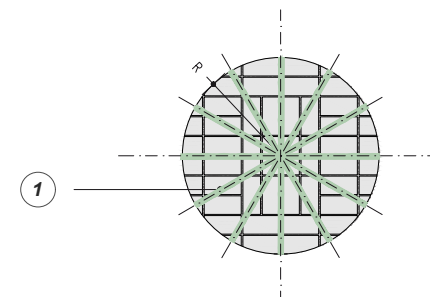


PROSPETTO SEZIONE CIRCOLARE
CONFINAMENTO PUNTUALE DEL PILASTRO
STEEL DRYFAST



PIANTA SEZIONE RETTANGOLARE
CONFINAMENTO PUNTUALE DEL PILASTRO CON
STEEL DRYFAST

0m 0.5m 1m 2m



PIANTA SEZIONE CIRCOLARE
CONFINAMENTO PUNTUALE DEL PILASTRO CON
STEEL DRYFAST

QUADRO NORMATIVO

Consolidamento con diatoni artificiali o tirantini antiespulsivi

Nel caso dell'inserimento di diatoni artificiali dotati di una significativa rigidità a taglio e sufficientemente diffusi, si può applicare a tutti i parametri di resistenza il coefficiente indicato per le murature originariamente dotate di una buona connessione trasversale; gli elementi di connessione a trazione (tirantini) hanno un effetto significativo solo per la resistenza a compressione (f).

(Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.5.3.1)

1 INSTALLAZIONE A SECCO DI BARRE ELICOIDALI STEEL DRYFAST

Le barre sono disponibili in differenti diametri e lunghezze: è cura del progettista dimensionare l'intervento, l'eventuale profondità di ancoraggio, l'interasse, sia orizzontale che verticale tra le singole barre e lo sviluppo all'interno della muratura da decidere in funzione della natura del supporto e delle necessità statiche da ottenere. Consultare l'APPENDICE 1.B per maggiori informazioni sulle barre elicoidali **Steel Dryfast** e per la loro modalità di installazione.

Per conoscere le prestazioni di aderenza/estrazione delle barre elicoidali **Steel Dryfast**, si consiglia di effettuare in cantiere prove pull-out mediante opportuno kit di estrazione.

1.33

Rinforzo di pilastri in muratura mediante confinamento con fasce di tessuto in fibra di acciaio galvanizzato e geomalta a base di pura calce idraulica naturale



PRESCRIZIONE

- 1. Preparazione dei supporti. Provvedere alla demolizione e alla rimozione dell’intonaco esistente e di tutte le parti inconsistenti o incoerenti. Dove si presentino lesioni o lacune della muratura è consigliabile intervenire mediante la ricucitura della tessitura muraria o eventuale iniezione con malta fluida. Rimuovere la polvere dai supporti effettuando un lavaggio con acqua a bassa pressione di tutte le superfici interessate. Realizzare eventuali regolarizzazioni delle superfici precedentemente consolidate con **Geocalce F Antisismico** geomalta a base di pura calce naturale NHL 3.5 e geolegante. Effettuare eventuale applicazione di consolidante **Primer Uni** diluito in rapporto 1:4 con acqua pulita. Prima dell’applicazione del sistema di rinforzo provvedere alla stondatura degli spigoli con raggio di curvatura minimo di 20 mm.
- 2. Applicazione del sistema di rinforzo. Realizzare il sistema di rinforzo strutturale Steel Reinforced Grout **Geosteel SRG** (abbinamento di fibra di acciaio e malta minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante) effettuando dei placcaggi ad anello intorno alla sezione del pilastro oggetto dell’intervento, con larghezza e interasse da stabilire a cura di tecnico abilitato, con l’applicazione di una prima mano di **Geocalce F Antisismico**, garantendo sul supporto una quantità di materiale sufficiente (spessore medio 3 – 5 mm) per regolarizzarlo e per adagiare e inglobare il tessuto di rinforzo. Successivamente applicare sulla matrice ancora fresca il tessuto in fibra d’acciaio galvanizzato **Geosteel G600** disposto con le fibre perpendicolari all’asse dell’elemento (presagomato in funzione della geometria dell’elemento strutturale mediante impiego della **Piegatrice Geosteel**), garantendo il perfetto inglobamento del nastro nello strato di matrice, esercitando un’energica pressione con la spatola e avendo cura che la stessa malta fuoriesca dai trefoli per garantire un’ottima adesione fra primo e secondo strato di matrice. Nei punti di giunzione longitudinale, sovrapporre due strati di tessuto in fibra di acciaio per almeno 30 cm (in caso di rinforzo a confinamento, eseguita la completa sovrapposizione sul lato corto del pilastro, installare il tessuto sino alla mezzeria del lato lungo). Concludere l’applicazione, agendo fresco su fresco, con la rasatura finale protettiva (spessore medio 2 – 5 mm) sempre realizzata con **Geocalce F Antisismico**, al fine di inglobare totalmente il rinforzo e chiudere eventuali vuoti sottostanti. In caso di strati successivi al primo, procedere con la posa del secondo strato di fibra sullo strato di matrice ancora fresca.
- 3. Intonacatura. Realizzare eventuale intonacatura mediante **Geocalce Tenace**: intonaco tecnico composito classe M5, a matrice minerale a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 e geolegante, con texture a tecnologia TPI 3D, traspirante, a rischio fessurativo nullo, applicabile anche in alto spessore fino a 30 mm in passata unica.

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema SRG (Steel Reinforced Grout) per rinforzo di pilastri in muratura mediante confinamento, provvisto di Marcatura CE tramite ETA, realizzato con tessuto unidirezionale in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza, formato da micro-trefoli di acciaio prodotti secondo norma ISO 16120-1/4 2017 fissati su microrete in fibra di vetro, del peso netto di fibra di circa 670 g/mq impregnato con malta inorganica igroscopica e traspirabile a base di pura calce idraulica naturale NHL 3.5 - tipo **Geosteel SRG** realizzato con **Geosteel G600** abbinato a **Geocalce F Antisismico** di Kerakoll - Caratteristiche tecniche certificate del sistema: resistenza a trazione (valore caratteristico) = 2798 MPa, deformazione a trazione (valore caratteristico) = 1,42%, olim,conv = 1767 MPa (laterizio) - 1593 MPa (tufo) - 2471 MPa (pietra), elim,conv = 0,91% (laterizio) - 0,82% (tufo) - 1,27% (pietra), modulo elastico del tessuto Ef = 195 GPa. Caratteristiche del tessuto: resistenza a trazione valore caratteristico > 3000 MPa, deformazione ultima a rottura > 1,5%; area effettiva di un trefolo 3x2 (5 fili) = 0,538 mm²; n° trefoli per cm = 1,57 con avvolgimento dei fili ad elevato angolo di torsione conforme alla norma ISO/DIS 17832; spessore equivalente del nastro = 0,084 mm. Caratteristiche della malta certificate: classe della malta G/M15 (EN 998/2), classe di resistenza R1 PCC (EN 1504-3), permeabilità al vapore acqueo da 15 a 35 (EN 1745), resistenza a compressione a 28 gg ≥ 15 N/mm² (EN 1015-11), modulo elastico 9 GPa (EN 13412), adesione al supporto a 28 gg > 1,0 N/mm² – FB: B (EN 1015-12).

L’intervento si svolge nelle seguenti fasi: eventuale preparazione delle superfici da rinforzare, mediante demolizione e rimozione dell’intonaco esistente, ripristino di eventuali lesioni mediante cucitura e/o consolidamento con iniezione di malta fluida (da contabilizzare a parte) e depolverizzazione finale; stesura di un primo strato di malta, di spessore di circa 3 – 5 mm; con malta ancora fresca, procedere alla posa del tessuto in fibra di acciaio galvanizzato ad altissima resistenza, avendo cura di garantire una completa impregnazione del tessuto ed evitare la formazione di eventuali vuoti o bolle d’aria che possano compromettere l’adesione del tessuto alla matrice o al supporto; esecuzione del secondo strato di geomalta, di spessore di circa 2 – 5 mm al fine di inglobare totalmente il tessuto di rinforzo e chiudere gli eventuali vuoti sottostanti; eventuale ripetizione delle fasi precedenti per tutti gli strati successivi di rinforzo previsti da progetto; eventuale applicazione di sistemi di connessione realizzati con tessuto in fibra di acciaio conformati in adeguata maniera (da contabilizzare a parte), in abbinamento ad iniettore/connettore plastico, previa adeguata foratura del paramento murario e inghisaggio degli stessi con successiva iniezione di malta fluida, nei casi in cui rapporto tra i lati del pilastro sia maggiore di due.

La quantificazione è espressa per unità di superficie di rinforzo effettivamente posto in opera comprese le sovrapposizioni.

AVVERTENZE

Qualora per esigenze progettuali il tessuto **Geosteel G600** non risultasse sufficiente a soddisfare le verifiche, è possibile sostituirlo con **Geosteel G1200**.

Quando il rapporto tra i lati del pilastro è maggiore di due, per garantire un migliore effetto di confinamento, procedere con la connessione trasversale mediante l’applicazione di **Diatono Geosteel**, in abbinamento a **Iniettore&Connettore Geosteel**, previa adeguata foratura del paramento murario e inghisando gli stessi mediante **Geocalce FL Antisismico**. Se le opere sono a contatto permanente o occasionale con sostanze liquide, si consiglia di contattare l’ufficio tecnico Kerakoll per predisporre il sistema di protezione più idoneo.

Consultare l'APPENDICE 1.A per conoscere le modalità di realizzazione degli ancoraggi dei sistemi di rinforzo realizzati con la gamma di tessuti **Geosteel G**.

Intervento compatibile con i sistemi deumidificanti Kerakoll.

1

Smussatura degli spigoli e preparazione delle superfici.

2

Indicazione delle zone di tessuto dove effettuare la piegatura.

3

Piegatura tessuto in fibra d'acciaio **Geosteel G**.

4

Bagnatura del supporto.

5

Applicazione prima mano di **Geocalce F Antisismico**.

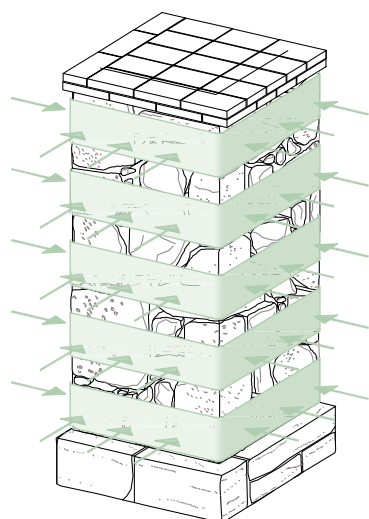
6

Installazione del tessuto in fibra d'acciaio **Geosteel** e applicazione seconda mano di **Geocalce F Antisismico**.

1.33

RINFORZO DI PILASTRI IN MURATURA
MEDIANTE CONFINAMENTO CON FASCE DI
TESSUTO IN FIBRA DI ACCIAIO
GALVANIZZATO E GEOMALTA A BASE DI
PURA CALCE IDRAULICA NATURALE

Geoforceone
Software



ASSONOMETRIA
CONFINAMENTO DEL PILASTRO CON
GEOSTEEL G600/G1200

NOTE

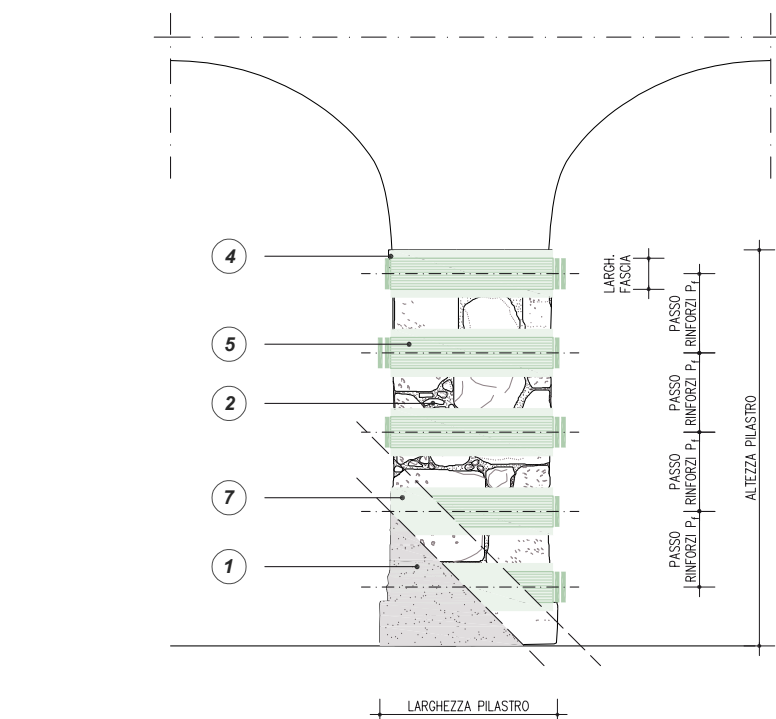
I disegni rappresentano a titolo esemplificativo un apparecchio murario in pietra, ma lo schema rimane invariato se ci si trova in presenza di muratura di laterizio o tufo. In presenza di muratura caotica è sempre consigliabile effettuare un preconsolidamento mediante iniezioni di malta (TAV 1.24).

POWERED BY

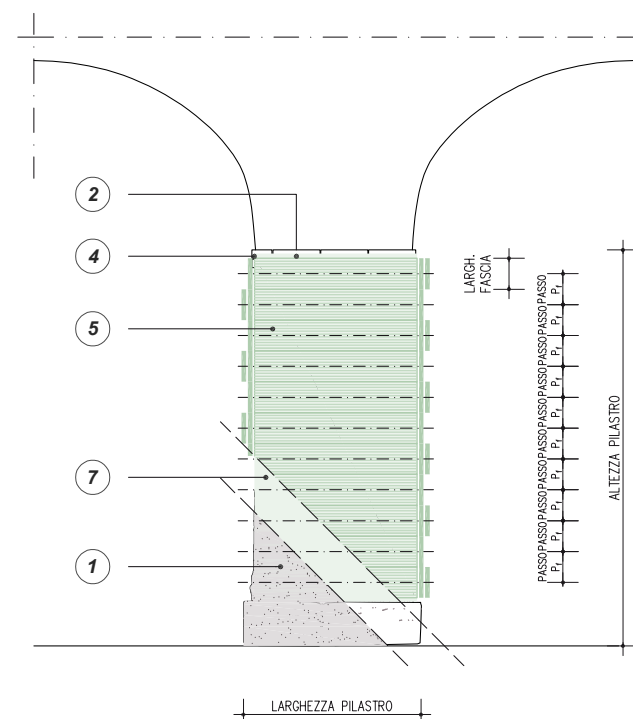
kerakoll

ENGINEERED BY

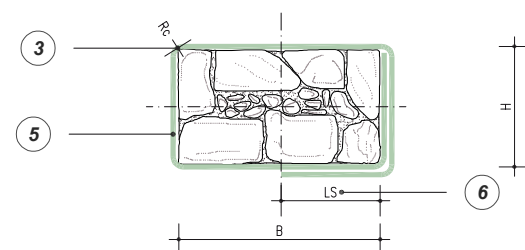
ASDEA



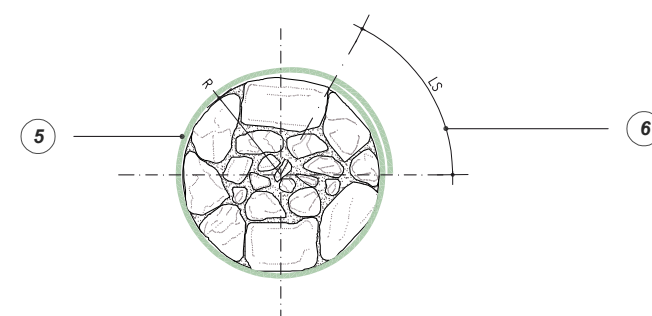
PROSPETTO
CONFINAMENTO DEL PILASTRO MEDIANTE
FASCIATURA DISCONTINUA CON GEOSTEEL
G600/G1200



PROSPETTO
CONFINAMENTO DEL PILASTRO MEDIANTE
FASCIATURA CONTINUA CON GEOSTEEL
G600/G1200

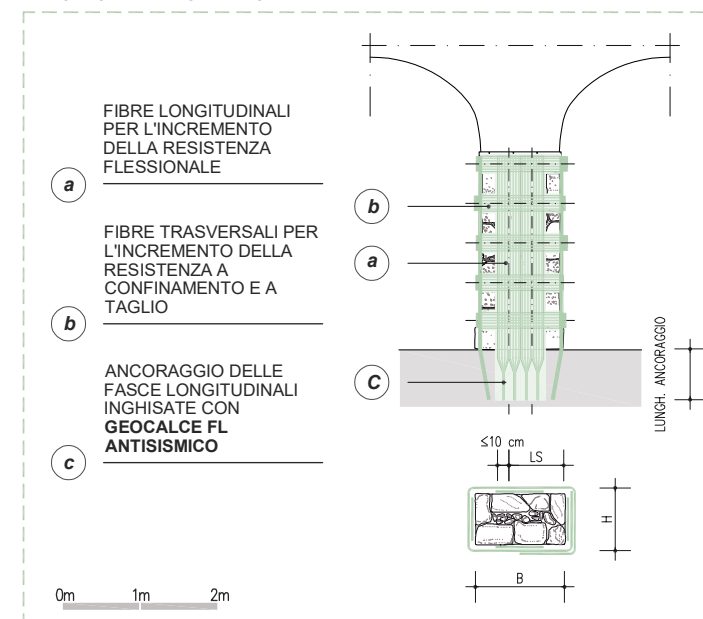


PIANTA SEZIONE RETTANGOLARE
CONFINAMENTO DEL PILASTRO MEDIANTE
FASCIATURA DISCONTINUA CON GEOSTEEL
G600/G1200



PIANTA SEZIONE CIRCOLARE
CONFINAMENTO DEL PILASTRO MEDIANTE
FASCIATURA DISCONTINUA CON GEOSTEEL
G600/G1200

RINFORZO A PRESSOFLESSIONE



QUADRO NORMATIVO

Confinamento di pilastri di muratura

La fasciatura di elementi sottoposti a compressione centrata o in presenza di piccole eccentricità permette di aumentare la duttilità dell'elemento ed aumentarne la capacità portante. Gli avvolgimenti possono essere realizzati in continuo o con fasce fra loro discontinue. (CNR - DT 215/2018 §2.2.1.4)

Interventi su pilastri e colonne

Tenendo presente che i pilastri e le colonne sono essenzialmente destinati a sopportare carichi verticali con modeste eccentricità, gli interventi tendono generalmente a:

- migliorare la resistenza a sforzo normale mediante ad esempio cerchiature e fasciature;
 - eliminare eventuali spinte orizzontali prodotte da elementi spingenti poggiati su di essi.
- In presenza di azioni sismiche, le colonne e i pilastri, realizzati in muratura o anche monolitici, devono, infatti, non solo essere preservati da forze orizzontali, ma anche essere impediti di ruotare in sommità. (Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 - Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018, §C8.7.4 - 6)

* Normative di comprovata validità

1 EVENTUALE DEMOLIZIONE DELL'INTONACO E RICOSTRUZIONE DOPO L'INTERVENTO DI RINFORZO

PULIZIA DELLA SUPERFICIE DEL PILASTRO. EVENTUALE APPLICAZIONE DI CONSOLIDANTE **PRIMER UNI** DILUITO IN RAPPORTO 1:4 CON ACQUA PULITA. EVENTUALE RICOSTRUZIONE DELLA CONTINUITÀ MATERICA ED EVENTUALE REGOLARIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE CON **GEOCALCE F ANTISISMICO**

2 ARROTONDAMENTO DEGLI SPIGOLI R_c

Prima dell'applicazione del sistema FRCM è opportuno procedere ad un arrotondamento degli spigoli della sezione, allo scopo di evitare pericolose concentrazioni di tensione localizzate in corrispondenza degli stessi, che potrebbero provocare una rottura prematura del sistema. Il raggio di curvatura dello spigolo deve soddisfare la seguente limitazione: $r_c \geq 20 \text{ mm}$ (CNR - DT 215/2018 § 4.4.2)*

4 STESURA SUL SUPPORTO DI UNO SPESSORE MINIMO DI 3-5 mm DI **GEOCALCE F ANTISISMICO** PER APPLICARE ED INGLOBARE IL TESSUTO DI RINFORZO

5 INSTALLAZIONE TESSUTO **GEOSTEEL G600/G1200** DISPOSTO CON LE FIBRE PERPENDICOLARI ALL'ASSE DELL'ELEMENTO

Il confinamento mediante FRCM di elementi a sezione quadrata o rettangolare consente di conseguire solo modesti incrementi della resistenza a compressione. Applicazione di questo genere devono pertanto essere attentamente vagliate ed analizzate. In assenza di adeguate prove sperimentali, che ne comprovino l'efficacia, non va considerato l'effetto del confinamento esterno su sezioni rettangolari per le quali $b/h > 2$ essendo b la dimensione maggiore ed h la dimensione minore della sezione. (CNR - DT 215/2018 § 4.4.2)*

6 APPLICAZIONE DEL TESSUTO CON UNA LUNGHEZZA DI SOVRAPPOSIZIONE L_s TALE DA GARANTIRE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL RINFORZO

Si consigliano lunghezze di sovrapposizione pari ad un minimo di 30 cm. Per maggiori informazioni sulla sovrapposizione degli strati di tessuto consultare l'APPENDICE 1.A.

7 RASATURA FINALE PROTETTIVA CON **GEOCALCE F ANTISISMICO** (SPESSORE 2-5 mm), PER INGLOBARE IL RINFORZO E CHIUDERE EVENTUALI VUOTI. È NECESSARIO GARANTIRE LA CONTEMPORANEA MATURAZIONE DELLO STRATO INIZIALE E DI QUELLO FINALE CHE VA QUINDI APPLICATO QUANDO IL PRECEDENTE È ANCORA UMIDO